BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 5 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8779 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.600) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 63.500, 33.500, 16.300) - Copie arretrate L. 200

SIGNIFICATIVO PASSO JUGOSLAVO NEGLI INCONTRI CON IL PRESIDENTE AMERICANO

Tito ha domandato a Ford la fornitura di nuove armi

Gli acquisti riguarderebbero missili, materiale elettronico e munizioni - Schlesinger è diffidente? Il capo della Casa Bianca favorevole all'«indipendenza» di Belgrado - Comprensione per il M.O.

Riavvicinamento

Belgrado, 4

Il Presidente americano Ford è ripartito per gli Stati Uniti dopo aver promesso al Presidente Tito che studierà personalmente la richiesta del governo jugoslavo di poter acquistare armi americane. Ford e Tito nell'incontro con i giornalisti hanno parlato in termini lusinghieri del colloqui bilaterali. Con la sosta in Jugoslavia si è concluso il viaggio di dieci giorni in Europa culminato nella cerimonia di Helsinki per la firma dell'atto finale della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Il principale argomento di conversazione tra Ford e Tito è stata proprio la richiesta jugoslava di ricominciare a ricevere forniture militari americane ristabilendo un rapporto interrotto nel 1957, in seguito al riavvicinamento di Belgrado a Mosca e dopo che gli Stati Uniti avevano fornito materiale bellico per 700 milioni di dollari. L'Unione Sovietica, da allora, è stata la principale fonte di approvvigionamento delle forze armate jugoslave, ma ora Belgrado intenderebbe accuistare in America missili terra-aria, apparecchiature elettroniche, aviogetti, autocarri, munizioni e parti di ricambio.

L'addetto stampa della Casa Bianca Ron Nessen ha riferito che Ford si è impegnato ad esaminare attentamente la lista di richieste avanzate dalla Jugoslavia. Secondo alcune fonti il segretario alla difesa James Schlesinger non sarebbe entusiasta del progetto e funzionari jugoslavi riterrebbero troppo alti i prezzi di alcuni tipi di armi americane.

Tito ha sorpreso non poco i giornalisti americani dicendo che i suoi colloqui con Ford sul Medio Oriente hanno consentito di appurare che «il nostro punto di vista è pressoché identico». Tito ha soggiunto di aver acquisito questa convinzione soprattutto dopo aver udito il Presidente Ford parlare delle azioni che gli Stati Uniti intendono intraprendere in futuro.

La sorpresa dei giornalisti è stata tanto maggiore in quanto durante il ricevimento offerto in onore del Presidente Ford, ieri sera, Tito ha dichiarato di essere a favore della creazione di uno stato indipendente palestinese. Gli Stati Uniti, invece, pur dicendo che i diritti legittimi dei palestinesi debbono essere rispettati nel quadro di una composizione globale della questione mediorientale, non hanno mai appoggiato la tesi della creazione di uno stato palestinese indipendente.

Nessen ha detto di non sapere cosa esattamente intendesse dire Tito, ma ha dichiarato «siamo incoraggiati dal fatto che il Presidente Tito, leader dei paesi non allineati ha una opinione positiva» dell'opera di mediazione statunitense per la pacificazione del Medio Oriente.

Lo stesso Kissinger ha dichiarato ai giornalisti che il punto di vista degli Stati Uniti sul Medio Oriente è ben noto e non è cambiato. Quindi le parole di Tito dovevano, probabilmente, essere interpretate come un segno del fatto che il Presidente jugoslavo comprendeva meglio la politica di Washington. D'altronde, sia Tito, sia Ford, al termine della colazione offerta oggi dal Presidente jugoslavo in onore dell'ospite, si sono detti lieti di constatare che si erano trovati d'accordo su molti problemi. Tito ha osservato che anche per i temi nei confronti dei quali le posizioni divergevano erano state manifestate una reciproca considerazione e la disponibilità per un ulteriore dialogo. Il Maresciallo jugoslavo ha inoltre manifestato apprezzamento per gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti nelle zone dove è in gioco la pace mondiale.

Ford, da parte sua, ha dichiarato di aver detto a Tito che la moderazione e una maggiore elasticità sono «assolutamente essenziali in questo momento» se si vogliono evitare una situazione di stallo ed una eventuale «catastrofe» in Medio Oriente.

Dopo il primo incontro di ieri i colloqui jugo-americani erano ripresi stamani a Belgrado. Il primo ministro jugoslavo Bijedic, che all'inizio di quest'anno fu ospite della Casa Bianca, ha ripreso con l'ospite americano i temi già affrontati durante la sua visita negli Stati Uniti, mettendo l'accento soprattutto sui problemi attinenti la collaborazione economica ed eventuali nuovi investimenti in Jugoslavia.

Successivamente i colloqui erano ripresi con l'intervento del Presidente Tito, del segretario di stato Kissinger, del ministro degli esteri Minic e degli altri membri delle due delegazioni. Secondo fonti ufficiali, nei colloqui jugo-americani di stamane si era espresso il compiacimento per lo sviluppo dinamico e del tutto soddisfacente dei rapporti fra i due paesi e per il grado raggiunto dalla loro cooperazione. E' stato confermato che i rapporti bilaterali continuano a basarsi sui principi a suo tempo fissati e che si stanno rivelando proficui per entrambe le parti.

Il Presidente Ford e il premier Bijedic avevano fatto un bilancio positivo degli scambi economici, che non si limita solo a quello di merci (che ha raggiunto l'anno scorso 700 milioni di dollari) ma si estende alla cooperazione nelle sue diverse forme: finanziaria, bancaria, degli investimenti eccetera. Bijedic aveva messo al corrente gli interlocutori americani della situazione economica del paese e delle difficoltà in cui questa versa. Ford aveva colto ancora una volta l'occasione per confermare che gli Stati Uniti sono interessati allo sviluppo dei rapporti con la Jugoslavia e «l'appoggiamo così com'è: indipendente, non allineata, e nella sua integrità territoriale».

La missione di Ford in Jugoslavia può essere valutata positivamente perché ha ottenuto a Belgrado aperti e interessanti riconoscimenti all'attività diplomatica di Washington.

(Condensato Ansa - Ap -Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Belgrado — Il premier jugoslavo Dzemal Bijedic accoglie Ford per la «colazione di lavoro»

Il comunicato congiunto

Belgrado, 4

Nella dichiarazione congiunta diramata a conclusione dei colloqui jugo-americani, si dice che i due Presidenti Tito e Ford confermano l'importanza particolare che rivestono per i governi di Belgrado e Washington la conservazione della pace e della stabilità, e la decisione di risolvere le divergenze con mezzi pacifici, attenendosi ai principii dell'indipendenza, del reciproco rispetto e della piena parità di diritti, indipendentemente dalle differenze o dalle affinità dei sistemi sociali ed economici, in piena aderenza allo spirito dell'Onu.

Nel documento si sottolinea, poi, il fatto che la nuova occasione per approfondire i rapporti fra i due Paesi è stata utilizzata pienamente e con reciproca soddisfazione. Il Presidente Ford, da parte sua, ha accolto con piacere la notizia che la Jugoslavia si prepara a contribuire, con manifestazioni culturali ed artistiche di vario genere, alle celebrazioni indette per il secondo centenario dell'indipendenza americana.

Nella dichiarazione comune si sottolinea altresì il fatto che i due Presidenti, reduci entrambi dalla conferenza di Helsinki, hanno attribuito la massima importanza alla messa in atto delle disposizioni contenute nel documento finale. Essi hanno del pari convenuto sul principio della interdipendenza di tutti i popoli e paesi, quelli sviluppati come quelli in via di sviluppo, principio che è il presupposto per identificare le giuste soluzioni per un efficace sviluppo economico.

Osservando che i problemi dinanzi ai quali l'umanità si trova sono indilazionabili, i due Presidenti si sono trovati d'accordo nel rilevare che è necessario compiere maggiori sforzi per trovare opportune soluzioni sulla base della cooperazione internazionale e del rispetto per gli interessi di tutti.

Il Presidente Tito, si legge sempre nel comunicato, ha esposto il proprio punto di vista sull'importanza della politica di «non allineamento» e sull'importanza della politica americana. Ford, dal canto suo, ha sottolineato la rilevante funzione della Jugoslavia «non allineata» negli affari internazionali. Il Presidente degli Stati Uniti, infine, ha confermato il duraturo interesse degli Stati Uniti a sostenere l'indipendenza, l'integrità e la posisione non allineata della Jugoslavia.

Ford in volo per Washington

Mildenhall, 4

Il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford è arrivato stasera alla base dell'aeronautica militare statunitense di Mildenhall, in Gran Bretagna, dove ha fatto scalo il suo aereo nel viaggio di rientro dopo il giro in Europa. Alle 21.38 Ford è ripartito per Washington.

Nella sua seconda missione europea egli ha avuto incontri politici a Bonn, Varsavia, Bucarest e Belgrado. A Helsinki nel quadro della CSCE ha avuto due colloqui con Breznev.

DUE VITTIME IN TUMULTI NEL NORD DEL PAESE

L'OSTILITÀ AL P.C. CRESCE IN PORTOGALLO

Goncalves in posizione critica - E' più acuto il dissidio fra i militari - Spari a Famalicao

Lisbona, 4

I giornali di Lisbona scrivono oggi che il primo ministro Vasco Goncalves, uomo notoriamente legato ai comunisti, non è riuscito a formare il nuovo governo, e soggiungono che la sua posizione personale si è fatta critica, tanto da mettere in dubbio la sua sopravvivenza alla presidenza del consiglio, dove nella migliore delle ipotesi gli verrebbero affiancati nella gestione del potere ufficiali moderati. Queste notizie sono, però, state smentite da un funzionario della presidenza del consiglio dei ministri che le ha definite «bugie».

Il funzionario ha affermato che Goncalves renderà di pubblico dominio, entro la fine della settimana, la lista dei nomi degli uomini chiamati a far parte del nuovo ministero, il quinto in ordine di tempo dal colpo di stato dello scorso anno ad oggi. A Lisbona quindi circolano le voci più contrastanti.

I contrasti e le dispute politiche si sono allargate sino a coinvolgere tre comandi del distretto militare di Lisbona con conseguenze immediate e potenziali tali da indurre il capo dei servizi di sicurezza generale Otelo Saraiva De Carvalho ad accantonare momentaneamente la veste di uomo di governo per riportare la disciplina nei reparti del «Copcon».

Dopo aver dedicato due giorni all'esame dei problemi riguardanti la formazione del nuovo governo, i triumviri si sono riuniti al comando della regione militare di Lisbona, per dibattere con altri 50 ufficiali i problemi che sono all'origine della vertenza ideologica insorta negli ambienti militari.

Nel Portogallo settentrionale, dove questa notte manifestazioni di piazza sono degenerate in episodi di violenza che hanno lasciato a terra due morti, militari e civili si stanno preparando ad affrontare altri incidenti. Le manifestazioni sono iniziate sabato sera quando una moltitudine di anticomunisti si è raccolta davanti alla sezione del PCP di Famalicao, difesa da alcuni militanti armati che hanno aperto il fuoco ferendo gravemente due persone. I comunisti hanno poi dichiarato che i «fascisti mescolatisi alla folla dei manifestanti erano riusciti ad assicurarsi l'appoggio delle truppe inviate sul posto per sedare i tumulti, ubriacando i soldati». Ieri sera, un rigurgito di violenza, sempre davanti alle sedi del PCP e del partito satellite, l'MDP, ha avuto come conseguenza l'intervento dei militari che hanno sparato per disperdere la calca. Sul terreno sono rimasti due morti.

(Ap)

ALLUCINANTE IMPRESA IN MALAYSIA DI UN COMMANDO DELL'«ESERCITO ROSSO»

TERRORISTI A KUALA LUMPUR CATTURANO DECINE DI OSTAGGI

Occupato il consolato americano e altre sedi in un grattacielo - Vogliono liberi sette compagni detenuti in Giappone - Tokio accetta - Imprecisato il numero dei guerriglieri e dei prigionieri

Kuala Lumpur, 4

Uomini dell'«esercito rosso» (il loro numero è imprecisato: sette o addirittura quindici guerriglieri), la tristemente nota organizzazione terroristica che opera su scala internazionale e spesso a fianco dei fedain, hanno fatto irruzione stamane nell'edificio (12 piani) di Kuala Lumpur in Malaysia che ospita il consolato americano e altre legazioni straniere prendendo in ostaggio, al nono piano, un numero notevole di ostaggi, forse una cinquantina. Tra essi il console degli Stati Uniti Stebbins e l'incaricato d'affari svedese Frederick Bergenstrhale. Le minacce sono sempre le stesse: faranno saltare tutto se non saranno liberati sette terroristi della loro organizzazione detenuti in Giappone.

Il governo di Tokio, dopo lunghe e drammatiche ore, ha accondisceso alla richiesta e i sette terroristi sono stati concentrati nella capitale nipponica, ma due di essi si rifiutano di partire con un «DC-8» alla volta della Malaysia. Che i guerriglieri barricati nell'edificio facciano sul serio è però provato dal fatto che hanno già ferito tre agenti di polizia.

I terroristi sono entrati in azione alle 10.30 (ora locale) approfittando di una breve pausa del lavoro. Il fatto che molti degli impiegati si trovassero fuori dagli uffici fa pensare che il numero degli ostaggi, senza questo particolare, avrebbe potuto essere ancora più nutrito. Gli uomini dell'«esercito rosso» hanno fatto pervenire le loro richieste in una busta gialla lanciata da una delle finestre del consolato americano. Oltre alla liberazione dei detenuti avrebbero preteso 25 milioni di dollari, quasi 16 miliardi di lire.

Un portavoce dell'ambasciata giapponese a Kuala Lumpur ha dichiarato che i terroristi pongono due condizioni preliminari a ogni trattativa col governo della Malaysia. Innanzi tutto vogliono telefonare in Giappone ai loro sette compagni che debbono essere liberati, per essere sicuri che il governo nipponico mantenga il suo impegno. Poi vogliono nuovamente parlare per telefono con loro, una volta che saranno giunti a Kuala Lumpur. Soloallora si studieranno le modalità di liberazione degli ostaggi. Il portavoce ha aggiunto che non si conosce il numero dei componenti del commando, ma che comunque essi appartengono a cinque nazionalità diverse.

Le trattative con i terroristi sono condotte dal ministro malaysiano delle comunicazioni, Tan Sri Manickavasagam, il quale parla con loro per telefono dal VI piano, e precisamente dall'ambasciata giapponese che si trova appunto al VI piano dello stesso edificio. Il ministro è affiancato dall'ambasciatore nipponico e dall'incaricato d'affari americano. Egli ha detto che i terroristi appaiono disposti a collaborare, e che finché si tratta non c'è pericolo per la vita degli ostaggi. Comunque, l'aereo della «Jal» con a bordo i detenuti dei quali si è chiesta la liberazione non potrà arrivare prima di domani mattina. Poi bisognerà concordare il trasferimento dal centro di Kuala Lumpur all'aeroporto, da dove l'aereo giapponese ripartirebbe per destinazione ignota, e la liberazione degli ostaggi. I terroristi hanno finora rifiutato qualsiasi offerta di viveri, affermando di avere dei biscotti.

I particolari sull'esatto svolgimento dell'episodio non sono ancora chiari. Un funzionario americano ha detto che due dei feriti sono stati colpiti dal fuoco dei terroristi mentre cercavano di entrare nel consolato americano, già occupato dal «commando». Le condizioni dei poliziotti sono gravi. Il funzionario è riuscito ad uscire inosservato dall'edificio dopo l'occupazione del consolato. Ha riferito che nei venti minuti dopo l'entrata in azione del «commando» parecchi colpi d'arma da fuoco sono echeggiati al nono piano, dove sono gli uffici consolari.

Il servizio di sicurezza al piano dove è situata la sede consolare statunitense era assicurato da elementi malaysiani. I piani superiori, occupati invece dall'ambasciata statunitense, sono sorvegliati da «marines» americani. Fonti della polizia hanno riferito che i terroristi, entrati nell'edificio, si sono recati dapprima nell'ufficio dell'ambasciatore americano Francil Underhill, al decimo piano. Constatato che l'ambasciatore era assente (è attualmente all'estero) sono scesi al piano sottostante facendo irruzione negli uffici consolari. Poi hanno occupato tutti gli altri uffici dell'intero piano.

I terroristi di cui è stata chiesta la liberazione sono: Jun Nishikada di 24 anni e Kazuo Tohira di 22, membri dell'esercito rosso», i quali vennero espulsi dalla Svezia mesi fa dopo essere stati accusati di avere in preparazione un attacco a varie ambasciate di Stoccolma; Kunio Bando di 28 anni e Hiroshi Sakaguchi di 28, membri del cosiddetto «esercito rosso unito», arrestati dopo un conflitto a fuoco con la polizia in un rifugio di montagna a Nord di Tokio nel 1972; Junich Matsuura di 28 anni e Hisashi Matsuda di 26, membri dell'«esercito rosso» arrestati dopo due separate rapine in banca, evidentemente dirette a procurare fondi all'organizzazione e Norio Sasaki di 26 anni, membro del cosiddetto «fronte armato anti-giapponese dell'Asia orientale», arrestato nel maggio 1975 sotto accusa di aver diretto una serie di attentati dinamitardi contro grosse società commerciali giapponesi. I due detenuti che si rifiutano di partire sono Junich Matsuura e Hiroshi Sakaguchi.

L'«esercito rosso» giapponese (Sekigun) è una delle organizzazioni estremiste più fanatiche che si conoscano. Avrebbe in realtà solo una ventina di «soldati» e un centinaio di simpatizzanti. Il capo sarebbe una donna di 28 anni, Fusako Shinegobu, che si pensa risieda a Beirut. Il «Sekigun» ha collaborato con organizzazioni estremiste palestinesi, in particolare il Fronte popolare di liberazione della Palestina. Ci sarebbe un secondo gruppo del «Sekigun», operante in Europa, sotto la direzione di Takushaski Takemoto, espulso dalla Francia nel 1973.

Se il massacro di Lod rimane l'impresa più sanguinosa compiuta dall'«esercito rosso» (sorto nel 1969 da una scissione della lega comunista di ispirazione trotzkista), non è da dimenticare l'episodio del febbraio 1972, quando un gruppo di suoi esponenti resistette alla polizia per dieci giorni in un rifugio montano in Giappone, dopo aver assassinato 14 compagni, accusati di deviazionismo.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Reuter - Upi)

Il dramma nel grattacielo



Telefoto Ansa-Upi

Kuala Lumpur — La polizia controlla quanti accedono nel grattacielo in cui, al nono piano, sono asserragliati i terroristi

E' PREVALSA ANCORA UNA VOLTA LA SCELTA FRONTISTA DA PARTE DEL PSI

«Governo rosso» costituito anche alla provincia di Milano

In Puglia sopravvive il centrosinistra: un d.c. eletto alla presidenza regionale Tendenza aperturistica della DC in Calabria - I rischi della manovra comunista

Milano, 4

Anche alla provincia di Milano il centrosinistra è saltato. Il comunista Roberto Vitali è il nuovo presidente della giunta provinciale. Ha ottenuto 24 voti. Hanno votato a favore i consiglieri del PCI, del PSI e del PDUP. Si sono astenuti i due consiglieri del PSDI. Hanno votato contro i consiglieri della DC, del PRI, del PLI e del MSI-DN. In teoria erano possibili due tipi di maggioranza: di centrosinistra e di sinistra. Il consiglio provinciale è infatti composto da 16 comunisti, 14 democristiani, 7 socialisti, 2 socialdemocratici, due repubblicani, due del MSI-DN, un liberale e uno del PDUP (democrazia proletaria). E' prevalsa la scelta frontista. Si è così completato il «governo rosso» di Milano.

Nella motivazione di voto, il socialdemocrtico Omar Fermo, dopo aver biasimato la soluzione adottata al comune della città, definita un'«operazione trasformistica, strategicamente immorale e chiaramente nata sotto il segno di Mercurio», ha detto: «Pur di evitare il ripetersi dello squallido e grottesco mercato di Palazzo Marino, autentica offesa al regime democratico, avremmo oggi sacrificato aspetti del nostro dissenso politico ed avremmo favorito con il nostro voto la nascita della giunta. Ma voi, colleghi del PCI e del PSI, avete la maggioranza assoluta. Ci asterremo, perciò dal voto, e vi diamo appuntamento sui grandi problemi, nella speranza di registrare le più nobili, pulite e significative convergenze».

La giunta eletta successivamente dal consiglio risulta così composta: consigliere anziano, Gianni Mariani (PSI), Giuseppe Abbondanza (PSI), Virgilio Canzi (PCI), Tullio Lupi (PSI), Novella Sansoni (PCI), Edo Carini (PCI), Sergio Enriotti (PSI), Attilio Zanchi (PCI). I due assessori supplenti sono Faustino Boioli (PCI) e Giovanni Diligenti (PCI).

Dopo la votazione, il segretario provinciale della DC milanese, Gianstefano Frigerio, dopo aver richiamato l'attenzione sulla «costante linea parafrontista del PSI, nello spappolamento delle forze intermedie, e nel chiaro isolamento della DC», ha affermato: «Il centrosinistra è morto a tutti i livelli, occorre che la DC decida: o la costruzione di una posizione alternativa al PCI attraverso il disimpegno immediato anche a livello governativo, o la scelta del compromesso storico attraverso un congresso ravvicinato. Una terza via non esiste: la difesa dell'attuale quadro politico nazionale, contraddetto continuamente in periferia, indebolisce le istituzioni, sfascia il partito, inquina i rapporti politici, rende più drammatica la situazione socio-economica del Paese».

Il centrosinistra sembra, invece, tenere in Puglia. A *Bari*, infatti, il democristiano Nicola Rotolo, è stato eletto presidente della regione con i voti dei consiglieri dei quattro partiti; hanno votato contro i rappresentati del PCI, del PLI e del MSI. E' stata poi eletta la giunta, composta da otto assessori della DC, due del PSI (uno dei quali con funzione di vicepresidente), uno del PSDI e uno del PRI. Il consiglio regionale pugliese è composto da 21 rappresentanti della DC, 15 del PCI, 5 del PSI, 5 del MSI, 2 del PSDI e 1 ciascuno del PRI e del PLI.

Nulla ancora di deciso per la giunta della *Regione Calabria*. E' probabile però un accordo tra i partiti di centrosinistra, dopo che la DC ha accettato il confronto sul programma anche con il PCI. Questo, in altre

Continua in 2.a pagina

PAGARE LE BOLLETTE CON GLI AUMENTI OPPURE L'AZIENDA TAGLIERA' I FILI

ULTIMATUM SIP AGLI UTENTI NELLA «GUERRA DEL TELEFONO»

Oggi incontro governo-sindacati - Tra le richieste l'abolizione dei famigerati duecento scatti

Roma, 4

Il vicepresidente del Consiglio La Malfa e i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil si incontreranno domani pomeriggio per definire i problemi connessi con il caro-telefono. I margini di manovra sulle bollette sono comunque ristretti, convenendo tutti che è necessario salvaguardare il gettito globale per rendere possibili nuovi investimenti e, quindi, l'incremento dei livelli occupazionali nel settore. Si tratterà perciò di realizzare un accorto dosaggio degli aumenti (peraltro già in atto) per le varie utenze, in modo da non incidere eccessivamente sui redditi dei lavoratori e delle categorie meno abbienti.

Il «pacchetto» delle proposte sindacali comprende quattro voci: 1) una diminuzione del canone trimestrale; 2) l'abolizione del minimo garantito di 200 scatti trimestrali fissi; 3) una contrazione dei 450 scatti per i contadini, gli artigiani e i piccoli commercianti; 4) l'esonero da qualsiasi aumento per un minimo di 120 telefonate e una riduzione da 80 a 50 mila lire per i nuovi allacciamenti di utenti privati. E' molto probabile, infine, che i sindacati chiedano domani al governo di concedere una moratoria per le ultime bollette, in attesa di una definitiva soluzione del problema.

La trattativa, di per sé già irta di difficoltà, si svolgerà in un clima non certo disteso. Infatti, proprio oggi, ufficializzando e generalizzando le iniziative di «ritorsione» già prese a Genova, la Sip (l'Azienda che gestisce i servizi telefonici) ha fatto sapere che taglierà i fili a quanti, dopo le vivaci proteste, hanno autoridotto le proprie bollette, se non provvederanno quanto prima a pagare la differenza. In pratica, dunque, la SIP si comporterà con le autoriduzioni come nei casi di morosità.

Ma non solo di ciò si dovrà tenere conto nei colloqui di domani: anche la Confcommercio ha messo le mani avanti. In una nota contesta infatti «la eccessiva onerosità che dovranno sopportare le aziende commerciali e turistiche in conseguenza dell'assegnazione di 450 scatti trimestrali che rappresentano il minimo garantito per questo tipo di utenza». In seguito ai recenti aumenti — avverte la Confcommercio — «i canoni per le aziende hanno raggiunto livelli superiori al doppio degli abbonamenti simplex e superiori al quadruplo degli abbonamenti duplex».

Come si è detto, i nuovi aumenti hanno dato il via a una serie di proteste, culminate nell'iniziativa di molti utenti di autoridurre le bollette della Sip. Nel capoluogo ligure è scoppiata, nei giorni scorsi, una violenta polemica tra l'azienda di stato e 12 mila utenti, che hanno deciso di operare un consistente «taglio» sulla bolletta dell'ultimo trimestre. Dopo aver minacciato di sospendere il servizio, la Sip ha spedito una raccomandata nella quale invita i 12 mi-

Continua in 2.a pagina

La signora Mariapia Fanfani



Roma — Fanfani dopo le nozze «segrete» di domenica con la signora Mariapia Tavazzani (nella foto), ha raggiunto la Toscana, ma si è reso irreperibile. Dettagli in seconda pagina

E' CESSATA LA PRODUZIONE DELL'UTILITARIA PIU' FAMOSA

La sigla «500» sparisce dai cataloghi della Fiat

Nacque nel 1936 con il modello «Topolino» che costava 8900 lire
E' stata utilizzata da oltre quattro milioni e mezzo di veicoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 4

L'utilitaria più venduta in Italia, la «Fiat 500», la vettura che per migliaia di persone ha rappresentato l'avvio alla guida, non verrà più prodotta: lo ha deciso la direzione della casa automobilistica torinese da venerdì scorso 1.o agosto.

La «Fiat 500», nelle due versioni normale e lusso, veniva negli ultimi anni montata solo nello stabilimento di Termini Imerse. Per lo stabilimento non sussistono tuttavia problemi di attività occupazionali perché, alla ripresa del lavoro, il 25 agosto, verrà prodotta la «Fiat 126». La «Fiat 500» era nata praticamente nel 1936 con la prima versione della «Topolino».

La sigla «500» è sparita dunque dal catalogo della produzione Fiat dopo aver superato i 40 anni di vita, sia pure con due diverse linee di sviluppo. Quando, infatti, nel 1936, cominciarono le consegne ai clienti della prima «500» ribattezzata subito «Topolino», la vetturetta aveva superato due anni di collaudi. Con una cilindrata di 568 cc, un peso a vuoto di 535 kg., due comodi posti e un tetto apribile (a scelta del cliente, come anche l'installazione dei paraurti), è la più piccola automobile del mondo prodotta in gran serie. Si tratta della prima vera «utilitaria», anche se non sono molti, fra i 47 milioni di italiani, a poter spendere le 8.900 lire del prezzo di listino. In quell'anno la Fiat, con 40 mila dipendenti, produce 67 mila auto di tutti i modelli. Si può ricordare che, quello stesso 1936, vede la nascita di un'altra vettura non meno famosa, la «Volkswagen», con l'inizio dei collaudi per le prime tre vetture sperimentali.

La «Topolino» consuma sei litri di benzina per ogni cento km., la velocità massima è di 85 km/h; la lunghezza è di m. 3,21, con m. 1,27 di larghezza. Tra le sue caratteristiche, il radiatore posto dietro il motore. «Padre» della vetturetta, la cui carrozzeria ha una linea assai simile a quella della sorella maggiore «1500» apparsa l'anno prima, è l'ing. Giacosa.

Per avere la prima grossa modifica bisogna aspettare che dalle officine torinesi siano uscite 46 mila «Topolino»: la sospensione posteriore viene cambiata, dando vita alla versione balestra lunga. Poi arriva la guerra e la vetturetta viene anchè usata per collegamenti militari; un nuovo rinnovamento si ha soltanto nel 1948, quando la produzione totale ha toccato il tetto di 122 mila unità (nel solo 1939 ne erano stati prodotti 22.500 esemplari). La principale novità della «500 B» riguarda il motore che, grazie alle valvole in testa, fornisce 13,5 cv, tre in più rispetto al modello precedente; la velocità sale a 95 km/h. Dopo qualche mese nasce la «Giardiniera belvedere», con carrozzeria parzialmente in legno, che può portare quattro persone più 50 chili di bagaglio.

Unanno dopo nasce la «500 C», completamente rinnovata nella carrozzeria; la testata del motore è in alluminio. Interessante novità tecnica: per la prima volta su una Fiat di serie c'è l'impianto per il riscaldamento interno e il disappannamento parabrezza con aria calda proveniente dal radiatore. Il prezzo è di 625 mila lire (che salgono a 795 mila per la versione Giardiniera). Fino al 1955 ne vengono prodotti 375 mila 730 esemplari. La «Giardiniera» si rinnova ulteriormente nel 1951, quando diventa interamente metallica; il prezzo è di 750 mila lire. Verrà prodotta fino al 1956 anno di nascita della «600».

Anche se la «Topolino» non esiste più, la sigla «500» non è finita, e nel 1957 appare la «nuova 500», progettata con criteri completamente differenti. Il motore è posteriore, come nella prima Fiat dell'anno 1900, e, novità per la casa torinese, è raffreddato ad aria. Con 479 cc di cilindrata (che salgono a 499 nella versione «Sport» dell'anno successivo) la potenza è di 13 cv; la velocità massima di 85 km/h. Oltre a due persone è previsto il trasporto di 70 kg. di bagaglio; il prezzo è di 465.000 lire. Nello stesso anno cominciano le modifiche e le varianti, finché nel 1960 la produzione viene unificata nella «500 D», con motore da 499,5 cc (17,5 CV); il prezzo è di 450.000 lire e ne vengono prodotti, in cinque anni, 640.000 esemplari. Nello stesso anno appare la «Giardiniera», che può portare 4 persone e 40 kg di bagaglio; il motore è sistemato in posizione orizzontale. Dal '68 la «Giardiniera» (costo 565.000 lire) viene prodotta dall'Autobianchi.

Dopo cinque anni, altro rinnovamento: è la «500 F», con porte incernierate anteriormente. Il prezzo è di 475.000 lire. Nel 1968, alla normale si affianca la «500 L» («lusso»); le modifiche riguardano essenzialmente l'esterno e l'interno della carrozzeria; il prezzo sale a 525.000 lire. La «lusso» finisce nel 1972, quando viene lanciata la «126»; il motore di quest'ultima (595 cc) viene anche montato sulla «500», ma fornisce 18 CV (contro i 23 della neonata). E' la «500 R», in produzione sino a questi giorni; all'inizio del 1973 costava 624.000 lire (l'ultimo prezzo invece è stato di 950.000 lire più IVA). I motori sono prodotti a Termoli e in Polonia; la Fiat deve importare un contingente di motori dello stabilimento «FSM» in Slesia, dove viene costruita la «126» polacca.

Non va dimenticato, poi, che col motore della «500» è stata realizzata, dall'Autobianchi, la «Bianchina». In totale, quindi, la sigla «500» è stata utilizzata, in quarant'anni, da oltre quattro milioni e mezzo di auto Fiat: 520.000 «Topolino» nelle varie versioni e più di 4 milioni di «nuove 500».

Giuseppe Cultrera

Stroncato da collasso il senatore Ferrari

Lecce, 4

E' morto nelle prime ore di stamani nella sua abitazione a Tricase (Lecce), per un collasso cardiocircolatorio, il senatore Francesco Ferrari. Aveva 70 anni. Era senatore del collegio di Tricase per la DC dal 1953.

INCHIESTA SUL «MAR»: un arresto a Roma

Roma, 4

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato Fulco Montini, di 37 anni, su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Brescia, perché ritenuto implicato nel movimento armato rivoluzionario (Mar). Montini era stato denunciato anni fa, quando era titolare di un'edicola di giornali, per scritti contrari alla pubblica decenza.

RICORDATA LA STRAGE DELL'«ITALICUS»



San Benedetto
Val di Sambro, 4

La strage dell'«Italicus», nella quale morirono 12 persone e altre 48 furono gravemente ferite, è stata ricordata, a un anno di distanza, nel luogo dell'eccidio, la stazione di San Benedetto Val di Sambro, sull'Appennino bolognese, lungo la linea Firenze-Bologna.

Alla commemorazione, tenutasi per iniziativa delle Ferrovie dello Stato e dell'amministrazione provinciale di Bologna, hanno partecipato centinaia di persone, autorità civili e militari delle province di Bologna e Firenze, rappresentanti sindacali. La cerimonia è stata aperta dalla celebrazione di un messa sulla pensilina prospiciente quella dove si fermò, dopo l'esplosione avvenuta all'uscita dalla galleria, distante qualche centinaio di metri, la quinta carrozza dell'«Italicus».

Al rito, celebrato dal cappellano dei ferrovieri di Bologna, don Libero Nanni, hanno partecipato anche i familiari di alcune delle vittime della strage. Tra loro la madre e la sorella di Silver Sirotti, un ferroviere romagnolo che perse la vita.

(Telefoto Ansa)

«Governo rosso»

Dalla prima pagina

parole, significa che la DC ha accettato un certo aperturismo nei confronti dei comunisti. Il fatto è stato commentato positivamente da parte del segretario regionale del PCI, Franco Ambrogio, il quale ha sostenuto che esso rappresenta «un passo in avanti nell'abbandono delle errate posizioni fin qui mantenute, ed un primo risultato della iniziativa e delle proposte politiche dei comunisti, dei socialisti e dei partiti di democrazia laica».

A *Chieti*, in Abruzzo, il democristiano Arduino Rocciolett è stato eletto sindaco con i 22 voti del suo partito, che ha conservato la maggioranza assoluta. PSI e PCI hanno votato per i loro rappresentanti. Gli altri partiti hanno espresso scheda bianca.

Ad *Aprilia*, centro industriale di 30 mila abitanti in provincia di Latina, è stato eletto sindaco il socialista Omero Raffaelli. La giunta di sinistra sostituisce quella di centrosinistra. Su trenta consiglieri, Raffaelli ha avuto dieci voti comunisti, cinque socialisti e un voto socialdemocratico. L'esponente socialdemocratico, Guerrino Paniccia, è stato eletto vicesindaco.

Cambio della guardia anche a *Cremona*. La DC, uscita dalla maggioranza, è all'opposizione di una coalizione formata da PSI, dal PCI e dal PRI. La nuova giunta maggioritaria dispone di 22 voti su 40, così distribuiti: PCI (14), PSI (7), PRI (1). Sindaco è stato riconfermato il socialista Emilio Zanoni, che aveva guidato la precedente giunta, formata da una coalizione DC-PSI-PSDI.

Sul sempre più complesso e pericoloso problema delle giunte il ministro Pedini, parlando in provincia di Brescia, ha detto che «la mappa del potere locale è profondamente mutata. L'alternativa di sinistra marcia nonostante che i dirigenti comunisti e socialisti si preoccupino di smentirla. L'episodio di Milano getta inoltre una luce ambigua sulla volontà della sinistre di costruire governi nel segno delle "novità" e della correttezza. L'offensiva della sinistra, resa possibile dai risultati del 15 giugno, rischia peraltro d'isolare lo scudo crociato e di assorbirlo in un gioco confuso di alleanze che finirebbe per privilegiare i comunisti.

«Il rischio più grave — ha spiegato Pedini — è quello di ignorare, in questo difficile passaggio politico, le regole più elementari della democrazia e dei rapporti fra forze democratiche. I comunisti, infatti, fanno di tutto per coinvolgere la DC in operazioni di potere locale, per assicurarsi un'ampia base di consenso che permetta loro di riproporre l'immagine del PCI partito pluralista. Quando correttamente la DC rifiuta questa manovra, denunciando la trappola in cui cadrebbe la democrazia, scatta nel PCI la logica della rappresaglia e dell'intimidazione».

Per superare i pericoli incombenti, Pedini ha quindi affermato essere «necessario che la DC apra un confronto a tutti i livelli sui problemi di fondo del Paese, consapevole che il tempo a disposizione per il recupero si assottiglia». Il governo da parte sua deve saper impegnare le opposizioni sulle misure anti-crisi. «Non si tratta — ha concluso Pedini — di vincere il confronto con la sinistra, occorre soprattutto non perdere le residue possibilità di tenuta del sistema democratico».

(Condensato Ansa-Italia)

Telefoni

I abbonati a pagare sollecitamente il resto del canone. Nella lettera, l'azienda ha ricordato che, «a norma delle disposizioni in vigore, le bollette non pagate per intero sono considerate insolute a tutti gli effetti».

Gli utenti hanno replicato con un ciclostilato del proprio «comitato di coordinamento», nel quale contestano il sistema del minimo garantito di 200 scatti trimestrali e chiedono che d'ora in poi «venga espressamente determinato — attraverso strumenti di controllo che costituiscano prova inappugnabile — il numero degli impulsi relativi a telefonate urbane o interurbane in maniera separata, così come prescrive l'art. 22 della convenzione tra Sij e Stato».

Per la «guerra del telefono» sono scesi in campo anche gli esponenti di alcuni partiti politici. Il segretario liberale Bignardi, per esempio, ha proposto che la bolletta relativa all'ultimo trimestre sia pagata secondo il vecchio sistema per sollecitare un riesame della situazione. I senatori De Marzi e Zugno (DC) hanno invece rivolto al ministro delle poste Orlando un'interrogazione, chiedendo particolari agevolazioni per l'installazione e l'utenza degli apparecchi telefonici fuori dei centri abitati, ossia nella campagna. In primo luogo si chiede l'esclusione del sistema di pagamento degli scatti fissi.

SPARA A UN AGENTE un soldato a Roma

Roma, 4

Un agente di polizia, è stato ferito con un colpo di pistola sparatogli da un militare che insieme con alcuni commilitoni aveva litigato con lui. Il ferito si chiama Giuseppe Muscolino, ha 21 anni ed è in servizio al quarto nucleo di pubblica sicurezza. Soccorso dal vigile urbano Luciano Olimpico, si trova ora nell'ospedale «San Giovanni» con una ferita alla spalla. La prognosi è di 15 giorni.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, l'agente Muscolino che era in borghese, si trovava al volante di una «500» fermo al semaforo in piazza di Porta Capena in attesa del verde. Un gruppo di sei o sette soldati avrebbero provocato il giovane ed altri automobilisti in attesa. Ci sarebbe stata una reazione e quindi una zuffa durante la quale l'agente è stato ferito con un colpo di pistola. I militari sarebbero poi fuggiti in direzione di piazza Pompilio.

Giuseppe Muscolino, quando è stato soccorso e prima di essere portato in ospedale, si è accorto di non avere più il suo borsello dentro al quale aveva la pistola d'ordinanza. Poiché egli ha riferito di avere avuto la sensazione che, durante la colluttazione, uno dei militari gli strappasse di mano il borsello, gli investigatori ritengono probabile che l'agente sia stato ferito con la sua stessa pistola.

(Ansa)

REVOCATO IL MANDATO contro Tubino

Roma, 4

Giacomo Tubino l'industriale del caffè coinvolto nella vicenda delle «trame nere» ha ottenuto la revoca del mandato di cattura spiccato contro di lui nel dicembre dell'anno scorso dal giudice istruttore Filippo Fiore.

Giacomo Tubino è accusato di cospirazione politica mediante associazione e il mandato di cattura era stato spiccato sui suoi confronti soprattutto sulla base delle deposizioni di Giorgio Carlo De Marchi (il rappresentante ligure del «fronte nazionale» del principe Junio Valerio Borghese) e di Torquato Nicoli che lo avevano indicato come il finanziatore della trama eversiva che faceva capo alla cellula fascista veneta «Rosa dei venti».

(Ansa)

SONO RICOMINCIATI UN'ALTRA VOLTA GLI INCONTRI AL MINISTERO DEL LAVORO

NUOVO TENTATIVO DI TOROS PER LA VERTENZA DEGLI AEREI

Rimane sempre aperta la frattura fra i piloti e gli altri addetti sul contratto unico
Solidarietà delle confederazioni ai tre giorni di sciopero proclamati dagli alberghieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Sono cominciati nel tardo pomeriggio al ministero del lavoro i tentativi di avviare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti ai trasporti aerei. Alla presenza di Toros sono tornati a incontrarsi, ma per adesso con scarso costrutto, i rappresentanti della Fulat (Federazione unitaria lavoratori trasporto aereo), quelli dell'Anpac (Associazione autonoma dei piloti) e i dirigenti dell'Alitalia e dell'Intersind. Il confronto è in corso.

I piloti dell'Anpac hanno ribadito il no pregiudiziale al contratto unico per tutte le categorie del settore che rappresenta invece la richiesta più qualificante della piattaforma rivendicativa presentata dalla Fulat. Su questo contrasto il negoziato si è già arenato più volte nonostante una presa di posizione ministeriale favorevole al contratto unico.

La resistenza dell'Anpac, come detto, non accenna a diminuire e si rende possibile un'ennesima clamorosa rottura delle trattative. In questo caso verrebbero confermati gli scioperi già indetti dalla Fulat per il 7 e 8 agosto. A queste 48 ore di fermata pressoché totale del trasporto aereo potrebbero quindi seguire altri scioperi a breve scadenza perdurando l'impasse della vertenza.

Per quanto riguarda un altro settore che interessa il turismo c'è da segnalare che la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha esaminato i termini della rottura delle trattative per il rinnovo e l'unificazione dei contratti nazionali di lavoro degli alberghieri e dei pubblici esercizi e ha espresso il pieno appoggio alla posizione assunta dai sindacati di categoria i quali hanno proclamato scioperi nazionali per i giorni 13, 14 e 17 agosto.

«La segreteria della Federazione — è detto in un comunicato — nell'assicurare la solidarietà delle altre categorie ai lavoratori del turismo in lotta per il rinnovo del contratto e per una diversa programmazione turistica nel Paese, ha invitato le proprie strutture territoriali, in particolare quelle delle zone turistiche, ad assicurare il massimo impegno operativo per il pieno successo degli scioperi». La segreteria della Federazione ha interessato il ministro del lavoro per una rapida ripresa dei contatti tra le parti, «sempre che la delegazione padronale modifichi il proprio atteggiamento».

Cominciano le ferie invece per le grandi vertenze con il governo. Il confronto riprenderà ai primi di settembre. Una delle prime riunioni di questo nuovo ciclo sarà dedicata ai problemi dell'agricoltura. Le organizzazioni dei lavoratori non considerano infatti esauriti, con le misure del piano anti-crisi, i provvedimenti necessari a rilanciare questo importante e vitale comparto della nostra economia. E' comunque per adesso positivo — commenta una nota della Federazione Cgil, Cisl, Uil — che il governo abbia accettato di modificare gli orientamenti di spesa per l'agricoltura del pacchetto anti-crisi che prossimamente sarà approvato.

In particolare è da considerarsi soddisfacente il passaggio dai 100 miliardi annunciati inizialmente ai 650 miliardi annunciati il 30 luglio, nonché la pratica finalizzazione all'agricoltura dei fondi anticipati con la legge di rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno (sono destinati al completamento di opere irrigue in corso di avanzata attrezzatura). Con ciò — fanno osservare i sindacati — i finanziamenti previsti per l'irrigazione e la zootecnia non possono in alcun modo essere considerati sostitutivi o dilazionanti degli impegni assunti dal governo per il piano zootecnico e per il piano nazionale irriguo con un investimento per quest'ultimo di 1500 miliardi dal 1975 al 1979; i finanziamenti previsti per i programmi di bonifica (30 miliardi) debbono essere utilizzati per opere fondiarie su terre incolte e mal coltivate da recuperare alla produzione; gli investimenti annunciati debbono essere gestiti dalle regioni che li utilizzano per la realizzazione dei programmi settoriali e zonali.

G. R.

E' MORTO A MILANO il generale Cristaudo

Milano, 4

Il generale di corpo d'armata Pietro Cristaudo è morto stamani all'ospedale militare di Milano all'età di 64 anni. Fino all'11 novembre dello scorso anno aveva comandato il terzo corpo d'armata ed il presidio militare di Milano.

Durante l'ultimo conflitto mondiale ottenne una promozione straordinaria per merito di guerra in Africa settentrionale. Dopo aver frequentato la scuola di guerra e il «Nato defense college» e prestato servizio presso il comando delle forze alleate terrestri Sud Europa, resse il comando del 22.o reggimento fanteria. Fu membro della facoltà del «Nato defence college» e successivamente comandante della divisione fanteria «Cremona».

Direttore di sezione, consigliere di studi, presidente in sede vacante del Centro alti studi militari, generale di corpo d'armata dal primo gennaio 1970, fu nominato, nel novembre dello stesso anno, presidente del sottocomitato regionale Sud Europa del Nato-Pbeist e della commissione permanente interministeriale per lo studio dei trasporti nazionale di superficie.

Il 29 maggio 1973 assunse il comando del terzo corpo d'armata; venne collocato a riposo il 12 novembre dello scorso anno. Gli è stata conferita la «Targa del carroccio» del comune di Milano e la «Medaglia d'oro di riconoscenza» della provincia di Milano.

(Ansa)

Spazzini precettati



Palermo, 4

La prefettura di Palermo, mentre la città continua ad essere sempre più ingombra di rifiuti (telefoto Ansa), ha precettato 610 spazzini in sciopero a oltranza. Il decreto, firmato dal viceprefetto vicario Salvatore Mancuso, ha effetto immediato ed è stato notificato al sindaco perché richiami immediatamente in servizio gli scioperanti. Una copia del decreto di precettazione è stata anche inviata alla procura della Repubblica: gli spazzini che non si presenteranno al lavoro saranno incriminati d'ufficio.

Alla decisione si è giunti dopo che in prefettura, questa mattina, è fallita la mediazione svolta dal viceprefetto Mancuso fra i rappresentanti del Cilda e della Cisnal, i sindacati promotori dello sciopero, e gli amministratori dell'azienda municipalizzata nettezza urbana, Amnu. Alla base della protesta è il pagamento del solo 80 per cento dello stipendio di luglio e di alcune indennità arretrate che l'azienda non ha pagato per mancanza di denaro. Le tre maggiori confederazioni sindacali non aderiscono alla protesta.

NELLA CHIESA ROMANA DOVE DOMENICA S'E' SVOLTO IL RITO

C'erano solo sei persone al matrimonio di Fanfani

Appena tre ore più tardi un anonimo ha telefonato ai giornali
Il senatore e la moglie in Toscana, ma nessuno li ha scoperti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La notizia del matrimonio dell'ex segretario della DC, sen. Amintore Fanfani, con la signora Mariapia Tavazzani Vecchi è esplosa come una bomba nell'apatia dell'estate. I giornali della sera dedicano all'avvenimento colonne di piombo: Fanfani è di nuovo sull'onda proprio quando tutti pensavano che fosse uscito di scena, dopo essere stato messo in minoranza dal suo partito e allontanato dalla segreteria. Ma il «professore» ne ha fatta un'altra delle sue con una cerimonia tutta «top-secret», avvolta nella canicola estiva, a pochi passi dalla sua abitzione romana, in via Platone, con grande scorno degli specialisti di cronache «rosa», che hanno «bucato» uno dei matrimoni più interessanti: per di più non esiste nemmeno una fotografia del rito.

A quanto si è appreso oggi, il matrimonio doveva essere celebrato la prossima settimana, ma è stato anticipato all'ultimo momento: il parroco della chiesa di San Giuseppe al Trionfale era stato infatti pregato di tenersi disponibile per il rito nella giornata di ieri. Poco prima delle 16, il sen. Fanfani lo ha avvertito telefonicamente che di lì a poco sarebbe arrivato per la celebrazione.

Fanfani vestiva di scuro, mentre la signora Tavazzani indossava un abito bianco a quadri neri, molto semplice, e aveva in testa un grande velo biunco. La cerimonia è stata brevissima. Il Papa aveva inviato una particolare benedizione. La chiesa era regolarmente aperta al pubblico ma, data la giornata domenicale estiva e l'ora insolita, particolarmente calda, erano presenti, casualmente, solo sei persone e non c'era nessun invitato. Il sen. Fanfani e la signora Tavazzani si erano preoccupati di mantenere il segreto su ogni particolare della cerimonia, e la notizia non sarebbe trapelata se una voce anonima, verso le 19, non avesse telefonato ad alcuni giornali pronunciando le seguenti frasi: «Guardi, la notizia c'è. Sicurissima. Fanfani è sposo da oggi alle 16».

Dopo questa anonima segnalazione è stato praticamente inutile cercare conferme. Anche Gian Paolo Cresci, che in questi mesi ha tenuto i rapporti con la stampa e che è fra i più vicini collaboratori del sen. Fanfani, rintracciato a San Felice Circeo, aveva in un primo momento smentito la notizia. Solo intorno alle 23 Cresci l'ha confermata, senza aggiungere alcun particolare.

Stamane Fanfani e la signora Mariapia sono arrivati ad Arezzo, da dove si sono diretti al santuario della Verna. Successivamente hanno raggiunto Badia Prataglia, riuscendo a sfuggire finora alla «caccia» da parte dei giornalisti e dei fotografi. Questi per tutta la giornata hanno cercato di conoscere i movimenti del senatore e della moglie. Inutilmente si sono rivolti anche ai frati del santuario della Verna, che, però, hanno mantenuto il più stretto riserbo. Così anche a Camaldoli, dove Fanfani ha una casa, e dove, di solito, trascorre alcuni giorni durante l'estate. A Camaldoli è stato risposto che Fanfani e la moglie non si erano visti.

La signora Mariapia Tavazzani ha 50 anni. E' nata a Pavia, è rimasta vedova quattro anni fa e ha un solo figlio, Mario, che ha sposato due anni fa la principessa Vittoria Colonna. Il padre, come il marito, era un industriale tessile. Si era sposata giovanissima con un uomo di 12 anni più anziano di lei. Ha studiato a Milano e da alcuni anni si è dedicata a una intensa attività di scrittrice.

R. R.

IMPRESA SUL BRENTA di Cesare Maestri

Trento, 4

Lo scalatore Cesare Maestri, con un'impresa solitaria, ha aperto una nuova via su una torre inviolata del gruppo di Brenta ed è disceso poi in «libera» per mille metri lungo una parete. Maestri ha scalato una torre sulla parete Est della Cima Tosa senza l'aiuto di un chiodo o di un centimetro di corda.

Dopo aver raggiunto la cima, Cesare Maestri ha proseguito verso il Crozzon di Brenta, ed è disceso, sempre in «libera», lungo i mille metri dello spigolo Nord. La torre scalata dal «ragno delle Dolomiti» è alta 350 metri, con difficoltà di quarto grado. Maestri l'ha salita in due ore, ed è sceso in poco meno di tre ore. Maestri ha intitolato la nuova via alla moglie Fernanda e la torre al figlio Gian.

(Ansa)

LE PROVE DEL PROCURATORE SIOTTO

CINQUE I MOTIVI DEL «J'ACCUSE» AL MSI

Messa sotto accusa la gestione Almirante
In risalto la violenza come lotta politica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Sono state rese note le motivazioni del «j'accuse» del procuratore della Repubblica di Roma, Elio Siotto, e del suo sostituto Michele Lo Piano, contro trentacinque deputati e cinque senatori missini, oltre al segretario politico Giorgio Almirante, e la richiesta al Senato di autorizzazione a procedere in base alla famosa «legge Scelba». Sono 248 cartelle dattiloscritte, tutte prove documentabili.

Esistono, secondo i firmatari del voluminoso dossier, almeno cinque motivi per ritenere il MSI fuori della Costituzione, e anzi che abbia organizzato il partito fascista: 1) ha perseguito finalità antidemocratiche; 2) ha propugnato la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione; 3) ha denigrato la democrazia e i valori della Resistenza; 4) ha esaltato esponenti e principi del partito fascista compiendo manifestazioni esteriori di carattere fascista; 5) ha usato, soprattutto, la violenza come metodo di lotta politica.

L'indagine di Siotto e Lo Piano entra nel vivo al momento dell'ascesa alla segreteria del MSI di Giorgio Almirante: «Il MSI fino allora era vissuto in uno stato di conflitto interno tra coloro che, propugnando una politica di destra conservatrice sterilmente nostalgica, non disdegnavano un inserimento pieno nel sistema; e altri che invece, ripercorrendo lo sviluppo storico del fascismo, se ne ritenevano i logici prosecutori puntando a un ribaltamento del sistema in nome dell'idea corporativa. L'onorevole Almirante riuscì a realizzare la fusione di queste due anime».

Ma sono due i punti su cui il dossier insiste: l'aspetto antidemocratico del partito di estrema destra e il continuo richiamo alla violenza. «Il costante richiamo del MSI al fascismo e il suo farsi assertore delle finalità antidemocratiche proprie del partito fasciste, è basato sul convincimento che la Costituzione e il sistema democratico con essa realizzato costituiscono un passo indietro rispetto alla "rivoluzione fascista", onde la necessità di riprendere il cammino interrotto.

«Ne discende una continua campagna di denigrazione (che non è certo soltanto critica, la quale sarebbe ammessa) contro gli istituti democratici e contro la Resistenza nel più benevole dei casi definita come "movimento di traditori"». Quanto all'uso della forza, i due magistrati firmatari del documento inviato al Senato sostengono che sarebbe assurdo pretendere di rinvenire nel programma del MSI l'indicazione esplicita dell'uso della violenza. Infatti, il MSI agisce sul piano parlamentare e quindi ricerca consensi nei voti che naturalmente si ottengono prospettando programmi di ordine e non di disordine. Ma la realtà è diversa. Mentre da un lato il MSI si definisce partito d'ordine, dall'altro si mostra tollerante e compiacente nei confronti della violenza, giungendo a giustificarla sotto il profilo di un preteso stato di necessità. Anche il partito fascista giustificò la sua violenza con l'esistenza di difendere lo Stato dal «sovversivismo rosso».

R. R.

A MIGLIAIA LE FIRME per la libertà di stampa

Roma, 4

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Sono già centinaia di migliaia le firme raccolte sotto l'appello lanciato meno di un mese fa dal sindacato unitario dei giornalisti in difesa della libertà d'informazione, per l'abrogazione e la modifica delle leggi fasciste sulla stampa. Non è possibile ancora fornire un quadro completo perché i dati vengono aggiornati di giorno in giorno: nella sola città di Roma i cittadini che hanno finora aderito all'appello sfiorano i 50 mila. Alla Federazione nazionale della stampa italiana continuano a pervenire inoltre messaggi di organizzazioni politiche e sindacali».

Si apprende, intanto, che il prossimo consiglio dei ministri, previsto per questa settimana, dovrebbe esaminare, tra l'altro, il provvedimento di legge, predisposto dal ministro della giustizia Reale, con il quale si estende ai giornalisti il diritto-dovere al segreto professionale, sancito dall'art. 351 del codice di procedura penale.

DUPLICE ASSASSINIO PER GELOSIA IN SICILIA

AMMAZZA DUE UOMINI POI VA A COSTITUIRSI

Una delle vittime cercava di disarmare l'omicida

Trapani, 4

Il barista Gaetano Lotta, di 40 anni, che ieri sera a Vita ha ucciso il macellaio Ignazio Accardo, di 68 anni, e l'agricoltore Giuseppe Abate, di 70, si è costituito oggi ai carabinieri. Il duplice omicida sentendosi ormai braccato e senza alcuna possibilità di continuare a sfuggire alle ricerche ha preferito consegnarsi ai carabinieri.

Il duplice omicidio è stato compiuto a colpi di pistola all'interno della macelleria dell'Accardo. E' stata una folle gelosia ad armare la mano del Lotta. Il barista era convinto che l'anziano agricoltore gli insidiasse la giovane moglie. Secondo quanto hanno potuto ricostruire gli investigatori, il barista omicida, poco prima del delitto stava discutendo animatamente davanti alla macelleria dell'Accardo con il presunto rivale. Improvvisamente il Lotta ha estratto di tasca una pistola che ha puntato contro l'Abate. A questo punto è intervenuto il macellaio che ha cercato di disarmare il barista, ingaggiando una colluttazione.

Dall'arma è partito un colpo che ha raggiunto in mezzo al petto l'Accardo fulminandolo. L'Abate ha cercato riparo all'interno della macelleria, dove è stato raggiunto dal Lotta che gli ha esploso altri tre colpi di pistola. L'anziano agricoltore è stato trasportato all'ospedale di Trapani, dove è deceduto alcune ore dopo il ricovero. Subito dopo il duplice assassinio, il Lotta si è allontanato portandosi dietro l'arma del delitto.

DA UNA IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA NEL MEZZOGIORNO

Il pretore fa riassumere 381 lavoratori licenziati

In Piemonte ingiunta la riapertura di un'azienda chiusa da un mese

Napoli, 4

La revoca immediata dei 381 licenziamenti fatti dalla direzione della «Richardson-Merrell» è stata ordinata dal pretore Giuseppe Maria Berruti, davanti al quale si è conclusa oggi la vicenda giudiziaria che coinvolge la più importante industria chimico-formaceutica del Mezzogiorno, facente parte della multinazionale statunitense «Merrel International».

Il pretore, dopo aver dichiarato «antisindacale il comportamento tenuto dall'azienda» ha ordinato la reintegrazione di tutti i lavoratori nei posti di lavoro. La vicenda giudiziaria era nata su ricorso presentato dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali, dopo i licenziamenti adottati dall'azienda che aveva portato in pratica al dimezzamento della fabbrica che ha un complesso di 840 dipendenti.

Davanti allo stesso magistrato si è anche concluso il procedimento sull'istanza di reintegrazione nel possesso dell'azienda (presieduta dai lavoratori riuniti in assemblea permanente) presentata dall'amministrazione della ditta Merrell. Il magistrato ha dato torto all'azienda, stabilendo che «l'assemblea permanente dei lavoratori non impedisce lo svolgimento delle funzioni dirigenziali da parte dell'azienda». La decisione di ridurre il personale della fabbrica era stata presa il 16 giugno scorso per difficoltà economiche e di gestione.

Un altro pretore, a Moncalieri, il dott. Punzo, accogliendo un ricorso presentato dai lavoratori, ha ordinato agli amministratori della «OMC System» di Nichelino di riaprire l'azienda, da loro chiusa un mese fa, e di reintegrare nel posto di lavoro tutti i 130 dipendenti. Il 5 luglio scorso, infatti, la ditta — che produce impianti industriali — aveva sospeso l'attività e i dipendenti erano stati licenziati poiché, secondo la proprietà, mancavano ordinazioni per proseguire il lavoro.

In seguito a una documentazione presentata dai lavoratori — i quali prima della chiusura avevano in corso una vertenza sindacale — e ad altri elementi, il pretore ha invece accertato che la «OMC System» aveva la possibilità di continuare l'attività, e ha quindi ritenuto non giustificato il provvedimento di chiusura.

(Ansa)

TRIESTE APPENA IERI

Saba e i socialisti

NEL parlare delle relazioni fra Saba e mio padre, ho accennato, alla fine del precedente articolo, alle discussioni tempestose che c'erano fra loro per questioni politiche, poiché mio padre era socialista e Saba invece osteggiava decisamente il socialismo massimalista di allora. Non credo però si possa parlare di una «simpatia» di Saba per il fascismo, nemmeno quale esso era nella sua prima fase squadrista. A Saba ripugnava ogni violenza grossolana, e non può destare meraviglia che già prima della marcia su Roma egli sia divenuto ostile al fascismo trionfante. E' un fatto però che nei primi due o tre anni dopo l'armistizio del 1918. Saba vedeva una minaccia piuttosto nell'azione dei rivoluzionari di sinistra, che in quella, pur deplorata, degli squadristi del fascio. E' notorio d'altro canto ch'egli era stato un fervente irredentista, e che conservava un sentimento di profonda gratitudine, di adorazione quasi, per l'esercito italiano che aveva liberato Trieste. Mi ricordo esattamente, ad esempio, quanto egli era indignato per la notizia di alcune gravi intemperanze di scioperanti contro ufficiali in divisa, avvenute dopo l'altra guerra. Ed anche questo, credo, ebbe un'influenza notevole sul suo atteggiamento di quegli anni. (Fu Saba stesso, però, che molti anni più tardi rilevò proprio in mia presenza, che nessuno aveva mai ucciso, bastonato ed imprigionato tanti valorosi combattenti della prima guerra mondiale, quanto i fascisti in occasione delle loro azioni contro i loro oppositori).

Comunque, Saba — a quanto ricordo — vedeva allora nel socialismo il dominio della plebe; l'ingerenza della gente incolta e di aspirazioni poco elevate nella vita privata di ciascuno; la negazione di quelle libertà materiali e spirituali, senza le quali l'opera dell'artista non è possibile e proficua. Egli, che sudava e smaniava qualche volta delle settimane per un verso o una parola, non poteva sopportare l'idea (e, ricordo benissimo, lo diceva apertamente) che un qualche villano salito ai posti di comando gli potesse imporre, in base al principio: «Chi non lavora non mangia», chissà quali incombenze sgradite e deprimenti; o, peggio, gli potesse indicare in quale senso egli dovesse svolgere la propria opera letteraria. Inoltre, cultore e divinatore quale egli si credeva delle leggi immutabili della psiche umana, considerava con sospetto ed ironia ogni utopia intellettualistica ed era convinto che i tentativi di riorganizzare la società secondo schemi aprioristici, non potevano portare se non confusione e sofferenza. E' evidente che questi punti di vista non potevano venir accettati da un vecchio socialista qual'era mio padre.

C'erano poi altri motivi di discussioni, anche se meno frequenti e meno aspre. Ad esempio, mio padre era allora un fervente wagneriano, mentre Saba apprezzava poco questo musicista, che trovava rumoroso ed artificioso, e si beava invece delle melodie verdiane. Oppure, mio padre diceva che «gli artisti» sono individualisti, egoisti, gelosi l'uno dell'altro, scarsamente sensibili per i problemi etici e sociali, disposti ad adulare i potenti; mentre negli scienziati questi difetti sono assai meno comuni. Inutile dire che Saba confutava vivacemente queste affermazioni.

Mio padre poi rimproverava Saba di non preoccuparsi abbastanza che la famiglia avesse tutto il necessario (infatti, se a quei tempi i Saba non mancavano di nulla, ciò era dovuto alla generosità di un fratello della Lina e di altri) e di avere gusti troppo raffinati. Quando voleva comperare dei dolci, Saba andava soltanto in una o due delle pasticcerie più fini e costose; nessun burro era per lui abbastanza buono, ed in tutti ospettava che ci fosse della margarina (e pronunciava questa parola proprio con orrore); e così via. Tutte queste erano per mio padre squinzierie da grasso borghese». Quello che poi lo faceva andare in bestia, era che Saba, specialmente d'estate, per recarsi dalla Libreria di via San Nicolò alla sua abitazione — ed era in tutto una passeggiata di forse dieci minuti — prendeva la carrozza. Mi pare anzi di vedere Saba, che si faceva scarrozzare beato al piccolo trotto per le strade di Trieste, disteso di traverso tutto solo sul sedile della carrozzella aperta, col mezzo toscano in bocca ed una espressione tra sorridente e trasognata sulla faccia. Chissà a quali sogni egli correva dietro, e quanto gradita gli fosse questa piccola pausa nelle sue angustie e nei suoi tormenti: un po' di «Paradiso» — è proprio il titolo del libro di Nora Baldi che parla di lui — fra troppo inferno. Questi erano i «lussi» che mio padre rimproverava a Saba. Lussi maggiori, credo, non se ne prendesse; chè egli vestiva assai modestamente, e non spendeva quasi nulla per divertimenti od altro. Ma a mio padre, che era di abitudini proprio spartane, anche questo pareva troppo.

Finché la salute di Saba rimase ancora discreta, egli non si scomponeva granché per le filippiche di mio padre. Credo, anzi, che quest' irruenza da parte di una persona che egli sapeva fin troppo buona e arrendevole in tutto, lo divertisse. Quando però Saba cominciò a sentirsi di nuovo male, prese a lamentarsi che mio padre lo frastornava, che non lo lasciava parlare, che gli confondeva le idee, che gli faceva venire il male di testa: e così i pomeriggi domenicali passati assieme divennero man mano meno frequenti.

Ricordo anche l'episodio che, se non la causa, fu almeno l'occasione della fine delle nostre riunioni domenicali e dei contatti frequenti fra Saba e mio padre. Una volta ch'egli era da noi, io mi divertivo, assieme ad alcuni altri ragazzi, a rendere in qualche modo la pariglia ai nostri insegnanti di liceo, attribuendo loro dei «voti» di capacità, di simpatia, ecc. su una tavola nera che c'era nella spaziosa, ma oscura anticamera della nostra abitazione. Da questo gioco, passammo ad attribuire dei «voti» ai maggiori autori delle letterature antiche e moderne da noi studiate. Mentre riempivamo di cifre la tavola nera, passò mio padre e gli chiedemmo di partecipare anche lui alle «votazioni» e di mettere un voto pure per Saba. Mio padre, che doveva uscire ed aveva un po' di fretta, mise un 6+ e scappò via. Poco dopo, ci raggiunse anche Saba, che vide il suo nome e quel voto. Lo vedemmo impallidire. Con voce afona disse: «E' disperante, se i miei migliori amici mi giudicano così, c'è proprio da disperare». E senza salutare nessuno, senza avvertire la moglie e la figlia che se ne andava, uscì di casa nostra.

Anche quella tempesta, come tante altre, si sarebbe potuta forse superare senza difficoltà eccessive. E mio padre, del resto, non mancò poi di chiarire ch'egli non voleva certamente affermare che Saba fosse un poeta mediocre. Su quella tavola nera, anche i sommi poeti dell'umanità avevano delle «medie» assai modeste, ed egli aveva voluto mantenere le proporzioni. Ma, se le nostre riunioni non ripresero più — benché non ci fosse una rottura completa — ciò avvenne anche per desiderio della Lina e di mia madre, le quali continuarono a scambiarsi visite abbastanza frequenti. In quei periodi calamitosi, i loro uomini, ambedue molto sofferenti di nervi, e molto depressi per l'atmosfera creata dal fascismo, non avevano, coi loro sfoghi e le loro lamentele, un'influenza favorevole l'uno sull'altro.

Giorgio Voghera

Jazz a Taormina nel teatro antico

Taormina, 4

Con un recital dedicato al «pianoforte nel jazz», con protagonista il jazzista americano Randy Weston, sono proseguite nel teatro antico le manifestazioni della 14.a edizione dell'«Estate musicale» di Taormina. Considerato da molti critici il maggiore interprete del jazz di tendenza africana, Randy Weston non si era mai esibito in Italia. Il suo è stato quindi un debutto. Particolarmente apprezzate sono state le composizioni d'ispirazione africana che rappresentano il «piatto forte» del repertorio di Weston, il quale ha svolto un'intensa attività nel Nord e nell'Ovest del Continente nero per conto del dipartimento culturale degli Stati Uniti. Dal '68 al '74 Randy Weston e il suo sestetto hanno vissuto in Marocco dove egli ha fondato il centro culturale di ritmi africani.

IN OCCASIONE DELLA MOSTRA APERTASI IN QUESTI GIORNI A VILLA GIULIA

Costellazioni di musei satelliti al servizio delle scoperte etrusche

Quelli di Tarquinia, Cerveteri, Vulci, Civitavecchia e altri ancora in allestimento permetteranno di far conoscere in collocazioni non provvisorie i più recenti reperti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, agosto

Venticinque secoli fa una sconosciuta, ma certamente ricca, matrona laziale volle dimostrare la sua riconoscenza a Feronia (divinità molto nota nell'Italia centrale), offrendole co[me] ex voto una statuetta in [bron]zo, fusa da un abile artigiano etrusco. L'elegante figura femminile stilizzata, che ha superato senza danni il passare di 2500 anni e la lunga sepoltura fra le rovine di «Lucus Feroniae» (il santuario che sorgeva a una ventina di chilometri da Roma), è stata scelta a simbolo della mostra, apertasi in questi giorni nel Museo nazionale di Villa Giulia a Roma e che raccoglie le «nuove scoperte ed acquisizioni nell'Etruria meridionale».

Nelle quattro sale decorate da affreschi raffaelleschi, al primo piano della villa di Papa Giulio, sono apparsi così per la prima volta in pubblico le ceramiche etrusche scoperte in scavi recenti a Cerveteri, Veio, Vulci, Castro e Tarquinia, con utensili di bronzo ed oggetti di oreficeria; le terrecotte preistoriche trovate in fondo al lago di Mezzano; le testimonianze sulla vita del santuario e della città di «Lucus Feroniae»; un gruppo di sculture romane trovate in vari punti del Lazio; alcune maioliche medioevale e rinascimentali. Con l'occasione è stata sistemata definitivamente l'ottocentesca collezione Castellani di oreficerie, che finora aveva avuto collocazioni provvisorie, ed è stata esposta per la prima volta la collezione Cima Pesciotti, acquistata dalla sovrintendenza nel 1972, e che proviene in larghissima parte da tombe dell'Etruria meridionale.

«Questa mostra — ha spiegato il sovrintendente alle antichità dell'Etruria meridionale, prof. Mario Moretti —, risponde, insieme con la creazione di nuovi musei decentrati, alla necessità di far vedere il materiale che si accumula nei magazzini. Quello di Villa Giulia è il museo principale, con le più valide testimonianze della cultura etrusca che vengono dalle varie località dell'Etruria meridionale. Qui c'è un campionario di ognuno di questi centri, che aveva una sua particolare caratteristica. Per approfondire il discorso in sede locale sono sorti i musei satelliti: Cerveteri (con la dipendenza di Pirgi), Tarquinia, Civitavecchia, Vulci (aperto questa estate). Nel giro di un anno e mezzo saranno pronti quelli di Civitacastellana e "Lucus Feroniae", ai quali seguiranno i musei di Viterbo e Tuscania».

«Ci sono poi — continua Moretti — i "satelliti dei satelliti", cioè i piccoli musei comunali, a Ischia di Castro, Barbarano Romano, Trevignano, Tolfa, Allumiere, Orte (in gestazione), Viterbo (il più importante)». Ci sono poi le mostre periodiche come questa che, destinata a rimanere aperta un mese, sarà visibile invece sino alla fine dell'anno.

«La preoccupazione dei responsabili — aggiunge il sovrintendente — è stata di inserire correttamente la mostra negli ambienti affrescati, che sono gli ultimi locali liberi della villa, senza stonature. Almeno la metà degli oggetti esposti rimarrà definitivamente a Villa Giulia; il resto raggiungerà in buona parte i musei periferici, e al suo posto ci sarà quanto c'è ancora nei magazzini di vecchie raccolte del secolo scorso».

Alcuni degli oggetti etruschi esposti sono venuti alla luce quasi per caso, come quelli provenienti da due tombe di Cerveteri che, rispettivamente nel 1970 e nel 1974, i clandestini avevano cominciato a scavare ma non erano riusciti a saccheggiare. Sempre a Cerveteri, lo spostamento di una strada che attraversava la necropoli ha portato al ritrovamento di una piccola urna funeraria, sul cui coperchio è una coppia di sposi, in posizione semisdraiata, «straordinariamente vicini — è detto nel catalogo — nell'impostazione al ben più celebre gruppo degli sposi del grande sarcofago di Cerveteri a Villa Giulia».

«La mostra — ha detto poi Moretti — si completa con due documenti particolari. Uno è la piccola raccolta di ceramiche medievali e rinascimentali, che propone un problema di questo aspetto sino a poco fa dimenticato e che ha in questi prodotti artigianali espressioni validissime, ma che hanno subito un saccheggio pauroso. Tuttavia è stato recuperato tanto materiale che si farà una grossa sezione nel museo di Tuscania. Nell'Etruria poi non ci sono stati soltanto etruschi, ma il territorio è stato abitato dalla preistoria ad oggi. E' stata perciò esposta una splendida serie di sculture romane, dal "sarcofago con le muse" di Civitacastellana ai ritratti provenienti da "Lucus Feroniae". Le sculture più belle sono state sistemate, su basi nere, nel ninfeo della villa. Benché la villa — conclude Moretti — sia stata creata per accogliere, ed accolse appena inaugurata, capolavori della statuaria greca e romana, non si pensa affatto oggi di riprendere il motivo decorativo del '500. La villa non ha bisogno di questi aiuti, è bella così com'è, e le sculture ritorneranno da dove sono venute».

Fra queste sculture è la statua di Atena, copia dell'«Athena Parthenos» di Fidia, che ha ritrovato, dopo molti secoli, la sua testa. Quest'ultima fu infatti scoperta nel 1895 all'interno del castello Odescalchi di Santa Marinella, che sorge su una villa patrizia romana. A quasi settant'anni di distanza, alcuni lavori hanno riportato in luce il corpo della statua, alla quale è stato ora aggiunto il calco della testa. L'originale si trova invece al museo di Louvre, a Parigi.

A. S.



Telefoto Ansa

Pontremoli — Susanna Agnelli (a destra) mentre riceve il Premio Bancarella 1975 da Giulietta Masina, per il libro «Vestivamo alla marinara», uno dei più vasti successi dell'annata



Telefoto Ansa

Reggio Calabria — La romagnola Daniela Guzzo (a destra) e la pugliese Margherita Pillinini che hanno partecipato con meriti evidenti, ma senza fortuna, al concorso «Un volto per il cinema europeo». Non è detto però che il cinema prima o dopo non si accorga di loro

OPINIONI OPINIONI

Una scuola senza titoli

In un quotidiano del Nord leggo alcuni giudizi di educatori e di psicologi sui problemi scottanti dei giovani che da pochi mesi hanno ottenuto il diritto di votare. Dice lo psicologo di una grande azienda: «Si sente sempre ripetere che i giovani non hanno voglia di lavorare, che preferiscono bighellonare, che la delinquenza giovanile aumenta, che migliaia di giovani delle grandi città si arrangiano con furtarelli di ogni genere. Ma noi moltiplichiamo i simboli del benessere, diciamo ai ragazzi e alle ragazze che ormai sono maggiorenni, e poi se tutto va proprio bene, offriamo loro un lavoro monotono, faticoso, ripetitivo. Chi può continuare a studiare rimanda il momento dell'impatto con la realtà. Ma milioni di giovani con quella realtà devono fare i conti ogni giorno. Cosa facciamo per aiutarli? Sprechiamo soltanto critiche».

Un educatore, a sua volta, afferma: «Quello che mi sorprende nei giovani è il loro senso di paura nei confronti della vita. A vederli insieme sono tutti sicuri, spavaldi. Ma conoscendoli, interrogandoli a uno ad uno, ci si accorge che si sentono sopraffatti dai problemi e che cercano di rimuoverli con ogni mezzo. Io credo che aver raggiunto a diciotto anni il traguardo del voto abbia rappresentato per una parte di essi, fatta eccezione per quelli seriamente impegnati politicamente, un vero trauma. Mentre i giovani tendono a prolungare il periodo deresponsabilizzato dell'adolescenza, mentre le stesse famiglie, più o meno consciamente, fanno da materasso contro l'urto della realtà, ecco che a diciotto anni si diventa maggiorenni».

La nostra società del benessere e del consumo ha portato scompensi e fratture ad ogni livello, ma nei giovani, che ancora credono e seguono i loro ideali, questi scompensi diventano tanto spesso dei profondi traumi psichici, paure ed incubi di fronte alla vita sociale che li attende, e con la quale prima o dopo dovranno fare i conti, giorno per giorno. Vediamo questi traumi nelle scuole, negli uffici, nelle fabbriche, nelle famiglie, con un distacco fra padri e figli che tante volte diventa dramamtico, ed è fatto di accuse reciproche.

La scuola si trova nell'occhio del ciclone di questa crisi di generazioni, ed ha il dovere di cogliere la nuova complessa realtà, e di avviare a soluzione i tanti problemi insoluti, che si aggrovigliano con il passare degli anni: alla ripresa dei lavori, il parlamento dovrà discutere alcuni progetti di riforma della scuola che qui cerchiamo di sintetizzare, progetti che tendono appunto a portare la nostra scuola a livelli più moderni, più vicini alla realtà, ed a toglierle — per quanto possibile — quell'enfasi e quel senso retorico che la ammuffisce, e che per questi motivi la rende troppe volte estranea ai giovani, e non riesce a preparare i nostri figli per la vita, per il lavoro, ma appaga soltanto alcune ambizioni sbagliate di tante famiglie, concedendo titoli e diplomi, che poi non servono a nulla.

Secondo questi progetti all'esame del parlamento, l'obbligo scolastico sarà portato a sedici anni, saranno aboliti gli attuali istituti superiori, cioè i licei, gli istituti tecnici e gli istituti magistrali, avremo un unico istituto superiore di cinque anni, con piani di studio individuali per ogni allievo; alla fine del corso la scuola non darà più i titoli di ragioniere, geometra, perito o maestro, ma per ottenere questi titoli si dovranno seguire dei corsi post-scolastici, quasi sicuramente in collaborazione con gli ordini professionali, che dovranno garantire la serietà della preparazione, e forse anche trovare i giusti sbocchi di lavoro per i giovani che cercano il primo impatto con i problemi autentici della vita. Anche l'esame di maturità dovrebbe essere impostato su basi più serie, dopo l'esperimento negativo di questi anni: tre le prove scritte, anziché due, e cinque quelle orali, sostenute davanti agli stessi professori della classe, con l'intervento quale osservatore e controllore severo e preciso di un presidente esterno, scelto da un apposito albo di docenti di riconosciuto valore, i quali tra l'altro dovrebbero denunciare le scuole in cui i giovani vengono ingannati da coloro che non insegnano nulla.

Il corso quinquennale sarà diviso in un biennio ed in un triennio finale, con lo studio di materie obbligatorie comuni, e con larghe possibilità di scegliere materie opzionali e facoltative, come avviene da molto tempo nei paesi più avanzati, dall'America all'Unione Sovietica alle nazioni del Nord-Europa. Quattro saranno i filoni che i giovani potranno scegliere, secondo le loro attitudini: letterario - linguistico - espressivo, "matematico - scientifico - tecnologico, filosofico - pedagogico - psicologico - storico - sociologico, ed infine il quarto filone giuridico - economico. Per restare sempre nel campo strettamente scolastico, il parlamento si troverà davanti anche la richiesta di creare nelle università dei dipartimenti di scienze dell'educazione, per formare gli insegnanti, che ora entrano nella scuola allo sbaraglio, senza aver mai fatto un'ora di lezione, senza conoscere nulla dell'arte di insegnare, e portano con sé soltanto il ricordo dei loro docenti, ricordo che può essere molto grato, ma anche molto amaro e deludente: ed una volta entrati nella scuola — anche a causa della nostra lunga demagogia sindacale — non c'è forza al mondo che riesca ad allontanarli dalla cattedra, dove rimangono per tutta la vita, i degni e gli indegni, creando questi ultimi generazioni di frustrati e di incapaci, livellando i valori, facendo scadere la professione delicatissima e difficile dell'insegnante, e portando l'avvilimento anche nei migliori, che tanto spesso sentono intorno a sé il vuoto, l'ozio, la fuga dalle responsabilità, e credono veramente di aver scelto un lavoro per falliti e per festaioli, un lavoro dalle lunghe vacanze, che dura tre ore al giorno, quando c'è giorno di scuola.

Certo, per ottenere una scuola nuova, impegnata e moderna e piena di sollecitazioni non demagogiche verso i giovani che non vengono nelle aule per oziare, ma per imparare, bisogna rivalutare anche economicamente la professione del docente, distinguendo i vari livelli di valore e di difficoltà, che vanno dagli asili infantili alle università, e che non possono richiedere gli stessi impegni, la stessa cultura e gli stessi sacrifici personali: perché una società giusta deve dare ad ognuno ciò che ognuno merita, e deve operare una scelta incessante, un filtro quotidiano per fare emergere chi vale di più, per tenere una tensione ideale in una professione tanto esposta e tanto fondamentale, qual'è quella di educare e formare la personalità dei nostri figli.

Guido Miglia

I RAPPORTI TRA LUDWIG VAN BEETHOVEN E THEODOR KÖRNER

Forse il ritorno di Ulisse avrebbe ispirato la Quinta

Anche il Manzoni si interessò al poeta-soldato caduto sul campo di Lipsia, dedicandogli commosso l'ode «Marzo 1821»

Vienna, agosto

«Se vuole procurarmi il piacere di una Sua visita dopodomani mattina, ne sarò immensamente lieto. Parleremo insieme del Suo lavoro ed anche di un altro, che desidererei Ella scrivesse per me».

Il biglietto, indirizzato a Theodor Körner, a quell'epoca poeta al teatro di corte di Vienna, è del 12 aprile 1812 e reca la firma di Ludwig van Beethoven.

Non vi sono motivi per dubitare che Körner non abbia premurosamente accolto l'invito del compositore, e con tutta probabilità quella mattina del 14 aprile 1812 tra i due si parlò a lungo de «Il ritorno di Ulisse», un testo che Beethoven desiderava tanto avere da Theodor Körner per poterlo mettere in musica.

Non è da escludere che nella fantasiosa immaginazione del musicista la nuova composizione avrebbe dovuto «rispondere» alla «Quinta Sinfonia». Il ritorno di Ulisse rappresentava, infatti, sul piano umano ed eroico la contestazione vigorosa e positiva nei confronti del Destino, al cui richiamo — per quanto inesorabile esso possa apparire — si può anche non rispondere.

Purtroppo non se ne fece nulla; anche perché la generosa esistenza di Theodor Körner fu tragicamente troncata sul campo di battaglia di Lipsia. Tuttavia il poeta aveva sicuramente iniziato il lavoro se in una lettera del 10 febbraio 1813 scriveva ad un amico: «Sono impegnato per "Il ritorno di Ulisse" per Beethoven. Se ci sarà fortuna, questo potrebbe essere un ottimo soggetto per la sua musa». La fortuna, purtroppo, non ci fu. Forse un giorno in qualche lascito privato o in qualche archivio ancora poco conosciuto si ritroveranno alcune pagine manoscritte di questo lavoro del poeta tedesco.

Sono tornato al numero 17 della Kärntnerstrasse, alla Köllnerhofgasse ed alla Hofzeile — i tre indirizzi dove Theodor Körner abitò in Vienna tra il 1811 e il 1813 (ma degli stabili di allora non v'è più traccia) — non tanto nella speranza di reperire qualche elemento di una certa suggestione, ma per convincermi della realtà fisica e storica di colui che — almeno nella larga informazione — rappresentò l'unico anello esistente tra Manzoni e Beethoven.

Per moltissimi italiani, infatti, quel Theodor Körner, che Manzoni è andato a cercare chissà dove per dedicargli con tanta commossa ammirazione l'ode «Marzo 1821» (cioè il proclama poetico del Risorgimento) è quasi un nome astratto, un Carneade destinato a tormentare gli studenti, chè gli altri neppure se ne curano. Perché mai il Manzoni sia proprio andato a prendere un soldato (sia pure poeta) caduto otto anni prima sul campo di Lipsia con tanti esempi italiani ai quali poteva più efficacemente far ricorso per una dedica, resta per tutti un mistero. Ma a fare uscire dalla nebbia Körner contribuisce autorevolmente Beethoven con quel biglietto sopra ricordato e da lui scritto con tanta deferenza. «Sempre malaticcio da qualche tempo, costantemente impegnato non ho ancora potuto dirLe nulla del Suo lavoro»; con queste parole il musicista inizia il suo scritto e, dopo l'invito rivolto a Körner a voler cortesemente passare da lui (allora il compositore abitava al numero 8 della Mölkerbastei), così continua: «A voce saprà che non per poca stima del Suo ingeno, io ho taciuto finora con Lei».

Ecco, quindi, Theodor Körner acquistare personalità, vigore, autorevolezza. Comincia a poco a poco a trovare giustificazione storica e poetica il suo raffronto con Tirteo. Lipsia poi lo lancia nel mito, dove già lo trova Manzoni.

La sua morte nel 1813 sul campo di battaglia è la premessa epica della soluzione imperiale che la Germania troverà dopo Sedan. Singolare destino per un poeta sollecitato da Beethoven a cantare il ritorno di Ulisse. Beethoven e Manzoni hanno concentrato in momenti e per motivi diversi la loro attenzione su di lui. Non è poco rappresentare un ideale legame tra i due. D'altro non ho memoria. La seconda coincidenza è puramente temporale: Beethoven muore nel 1827; è l'anno della prima edizione dei «Promessi Sposi».

Manzoni, che si commuove profondamente per la «testimonianza» di Körner sul campo di battaglia di Lipsia, probabilmente non condividerà mai la «gioia» di Beethoven-Schiller — così diversa dalla sua — quale esplode nella «Nona Sinfonia».

Ma forse queste sono soltanto illazioni di chi, in una notte d'estate, cerca assurdamente nella modernissima Kärntnerstrasse qualche traccia del soldato Körner, già poeta al teatro di corte di Vienna.

Dino Satolli

Sulla ristrutturazione del CSC e dell'Unitalia

Roma, 4

Alla ristrutturazione del Centro sperimentale e alla situazione di Unitalia Film è stata dedicata l'ultima riunione, tenutasi nei giorni scorsi, della commissione centrale per la cinematografia, presieduta dal sottosegretario on. Drago con l'intervento del dott. De Biase.

In merito al progetto di nuovo statuto del CSC la commissione ha recepito sostanzialmente le indicazioni elaborate dall'apposito comitato di lavoro, con alcune integrazioni illustrate dal presidente del sindacato nazionale critici cinematografici italiani Grazzini, sulla base delle varie posizioni emerse nell'ambito del comitato stesso. Tra le modifiche apportate allo schema di statuto, l'inclusione di rappresentanti dell'Anicagis e delle federazioni Fils, Fuis, Uil nel consiglio d'amministrazione del Centro e la specificazione dei compiti e delle finalità della cineteca italiana, ricomprendenti anche le attività promozionali all'estero.

Tale previsione statutaria potrebbe consentire il trasferimento delle attribuzioni e delle competenze esercitate finora dall'Unitalia per la diffusione del film italiano all'estero, dato che l'alternativa dell'Enit è risultata tecnicamente irrealizzabile.

Le conseguenti prospettive in tal senso verranno esaminate in sede ministeriale anche attraverso l'apposito comitato di studio con ogni tempestività, in relazione all'impostazione dei programmi di Unitalia per l'esercizio 1976.

Il ministero del turismo e dello spettacolo si è riservato intanto di sottoporre le proposte di nuovo statuto del CSC al proprio ufficio legislativo, assicurando il più sollecito inizio dell'iter per l'adozione dei relativi provvedimenti nonché per un congruo finanziamento, sganciato dal fondo dell'articolo 45 della legge 1213.

(Ansa)

Libri ricevuti

Il Boccaccio di Cesare Marchi

Nella collana «Gli italiani», diretta da Indro Montanelli, l'editore Rizzoli ha pubblicato «Boccaccio» di Cesare Marchi. L'autore non è nuovo a questo tipo di lavoro, in quanto già conoscevamo di lui «Dante in esilio» che Manara Valgimigli ha definito «il più bel libro del centenario dantesco». Cesare Marchi è un giornalista, specializzato in inchieste su quotidiani e periodici a larga tiratura. Del giornalismo ha preso il meglio, almeno per quanto riguarda l'abito professionale, cioè la capacità di esporre in linguaggio accessibile alla maggioranza (che in nessun paese del mondo è colta) argomenti difficili o di solito riservati ad iniziati che si esprimono col consueto linguaggio ermetico.

E' infatti una triste caratteristica italiana quella di mancare di opere di divulgazione ad alto livello. Questo genere di opere, così frequente nelle letterature anglosassoni, nella nostra cultura è visto con una sorta di dispregio, come se chi è in grado di farle, si sentisse diminuito a scrivere in modo da farsi leggere con facilità. Capita così in Italia che ci si trovi a passare da una fascia culturale accademica, aulica, filologica e astratta, direttamente ai fumetti, senza niente di intermedio che riesca a sintetizzare il linguaggio dell'una con la ricerca scientifica dell'altra.

Gli scrittori come Cesare Marchi e i libri come il suo «Boccaccio» intervengono a colmare proprio questo tipo di lacuna ed è grave che in Italia siano molto pochi a operare nella zona del Marchi e, perché no?, al suo livello.

Cesare Marchi, nonostante non pretenda di rivelarci nuovi manoscritti del Boccaccio o di fare una edizione critica delle sue opere, è uno scrittore di grandi qualità. La sua biografia del Boccaccio è stesa con un garbo e una chiarezza invidiabili, piena di arguzia e di continui riferimenti al presente. Questo metodo di illustrare il costume antico rapportandolo al presente è tipico degli scrittori inglesi, e talora Marchi raggiunge effetti di straordinaria arguzia, come quando scrive: «Ridotti i grandi alla funzione di soprammobili, i popolari si concessero il lusso di dilaniarsi tra loro. E come prima era disonorevole il titolo di grande, adesso per stroncare un avversario, che può anche essere un creditore o un rivale in amore, gli si lancia un'accusa di indubbia efficacia, ghibellino. Non importa che sia vera, importa solo che chiuda a bocca, col suo ricatto intimidatorio, a chi non la pensa come noi, fenomeno frequente nel costume politico italiano, che ha sempre preferito gli epiteti alle argomentazioni, incol are etichette anziché assaggiare i contenuti. All'avversario si dava del ghibellino come nel ventesimo secolo lo si chiamerà, secondo i casi, sovversivo oppure fascista».

Questa capacità di Marchi nel rendere il costume antico riferendosi come termine di paragone ai nostri tempi, rivela la più importante base di credibilità del suo libro. La biografia del Boccaccio che, come è ovvio, si occupa principalmente dello scrittore, è calata nella storia, inserendo il «Decamerone» e il resto dell'opera nel quadro, complesso e tragico, della storia italiana del '300.

Ciò che colpisce anche, in questo libro agile e di agevolissima lettura, è la gran massa di informazioni, talora rare e curiose, che è alla base del lavoro. L'autore ha letto tutto sull'argomento, ha rigorosamente controllato sui testi più accreditati ogni sua affermazione, per cui il suo lavoro è condotto con metodo rigorosamente scientifico e potrebbe essere tranquillamente adottato in una università. E' in questo modo che la divulgazione diventa opera di cultura.

Il contributo di Cesare Marchi non è però solo questo. Anche se non ha aggiunto altri manoscritti sconosciuti all'opera del Boccaccio, suo personale contributo è il rapporto tra il Boccaccio uomo, lo scrittore, il suo tempo e il quadro generale di un'epoca. Non è poco aver realizzato una sintesi tanto chiara nel mare di studi critici, tante approfonditi quanto limitati, sull'argomento.

Sandro Zanotto

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A CONSULTO IN SEDE CAMERALE I RESPONSABILI DEL SETTORE

GRAVI MA NON IRREPARABILI I MALI DEL NOSTRO TURISMO

Stazione marittima: soluzione ottimale ed economica per il palacongressi Nuovo presidente della sezione Fausto Fragiacomo - Lunedì altra riunione

Chiamati a consulto attorno al letto di un moribondo, qual è in effetti il turismo a Trieste, gli esperti del settore hanno rilasciato una diagnosi molto chiara: la malattia è grave e non c'è tempo da perdere, se non si vuole che l'infermo passi a miglior vita. Fuor di metafora, la situazione è questa: esistono i presupposti per un rilancio del turismo nella nostra città, ma bisogna darsi da fare incominciando da ciò che è possibile realizzare in tempi brevi e con la minor spesa, tenendo presenti le reali e più urgenti necessità del settore.

A tale conclusione sono giunti ieri mattina, dopo oltre tre ore di animata discussione, i componenti della sezione turismo e spettacolo della consulta economica provinciale della Camera di commercio, che è tornata a riunirsi, ad un anno e mezzo di distanza dall'ultima seduta, sotto la presidenza del



(Italfoto)

Il presidente Fausto Fragiacomo

presidente camerale Caidassi. L'organismo consultivo camerale ha intanto provveduto ieri mattina ad eleggere il suo presidente nella persona del commendator Fausto Fragiacomo, che anche in questo incarico, come in quello di presidente degli albergatori triestini, è subentrato all'uscente cav. Rigoletti.

Esperto estremamente qualificato del settore, il comm. Fragiacomo si è già preso l'impegno di riconvocare un comitato ristretto della consulta per lunedì prossimo, in modo da tirare subito le somme del lavoro preliminare svolto ieri, e gettare le basi per iniziative che potrebbero trovare attuazione anche in tempi brevi. Prima fra tutte — come è stato rilevato unanimemente anche nel corso della seduta di ieri — vi è quella relativa a una sede in grado di ospitare congressi e manifestazioni durante tutto l'arco dell'anno. In proposito, ieri mattina è stato fatto un discorso abbastanza chiaro. I progetti — come noto — sono due: riassetto della stazione marittima (con una spesa calcolata sui 700 milioni) o costruzione di un nuovo edificio, a ridosso della prima (sull'area attualmente occupata dal magazzino 42), che non verrebbe a costare meno di 5 miliardi.

Entrambe le proposte sono attualmente al vaglio dell'Ente porto, che è tenuto a dare il proprio parere. L'INA (che si è assunto l'onere della ristrutturazione e del restauro dell'albergo Excelsior) ha dal canto suo assicurato il proprio impegno a garantire un mutuo per la copertura della spesa, quale che sia la soluzione alla fine adottata. E' evidente, a questo punto, che bisogna affrontare il problema in termini estremamente realistici: si vogliono mettere in cantiere progetti faraonici destinati a rimanere tali o si intende far presto, optando magari per una soluzione di ripiego ma in grado di assicurare una boccata d'ossigeno a un turismo languente?

Sulla soluzione della stazione marittima si sono trovati concordi ieri mattina sia il nuovo presidente della consulta sia il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, ing. Tombesi.

Il primo, proprio nella sua veste di albergatore, non ha mancato di far rilevare come gli alberghi cittadini non sarebbero comunque in grado di far fronte a una domanda di posti letto quale potrebbe risultare da un palazzo dei congressi da 2000 persone (tali sono, in effetti, le dimensioni previste dal progetto alternativo). Peraltro — ha rilevato Fragiacomo — si può calcolare che la partecipazione ad assise anche internazionali non supererebbe la quota delle 300 persone. Un riassetto della stazione marittima — ha perciò concluso Fragiacomo — deve essere considerato, sia per i tempi di attuabilità sia per l'impegno finanziario garantito dall'INA e dalla stessa Azienda di soggiorno, come la soluzione ottimale.

Dello stesso parere si è dichiarato anche l'ing. Tombesi, presidente dell'Azienda, il quale ha sottolineato come la stazione marittima già sia stata adibita a sede di congressi, pur mancando di attrezzature adeguate, e come sia possibile altresì garantire, insieme con le esigenze legate alla nuova destinazione dell'edificio, quelle connesse con i servizi marittimi, portuali e doganali. I consensi al progetto elaborato dall'Azienda non sono fino ad oggi mancati, ma «ora però va detto — ha aggiunto Tombesi — con chiarezza e perché ciascuno si assuma le proprie responsabilità, che questo progetto, come altri, non potrà trovare realizzazione se non nel contesto di volontà politiche precise e concordi».

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AL TERMINE DI UNA GIORNATA PARTICOLARMENTE UMIDA E AFOSA

Paralizzato in serata il centro cittadino da un nubifragio di inusitata violenza

Mobilitati i vigili del fuoco e la polizia per numerosi allagamenti - Tombini saltati

La notte è calata ieri sulla città accompagnata da un maltempo di dimensioni che si potrebbero definire «monsoniche». Assieme ai lampi e ai tuoni che hanno infuriato con inaudita violenza, la pioggia torrenziale si è trasformata, dopo i primi goccioloni annunciatori in un pulviscolo che, facendo quasi parte del vento stesso, è penetrato ovunque. Nel giro di pochi minuti il cielo si è riempito di un rombo cupo e continuo, come quello di una cascata di grandi dimensioni. In un'ora le nubi hanno scaricato sulla città una quantità inaudita di pioggia, che ha trasformato le strade in veri e propri torrenti.

Tutto è cominciato pochi minuti dopo le 20, al termine di una giornata calda, umida e afosa, e dopo una lunga serie di cupi brontolii premonitori. Sembravano i soliti tuoni dovuti al caldo, destinati a risolversi al massimo in una pioggerella fine, e invece... Il tempo ha mostrato di voler far sul serio quando i primi fulmini sono caduti sopra il centro città e su San Giusto, interrompendo le prove finali del «concerto di balletti classici». Da quel momento non vi è stato un solo attimo di tregua fino al termine del «monsone», poco meno di un'ora dopo.

Lo scompiglio causato dall'acqua è stato grande, pur nella sua relativa brevità. Le vie in discesa, trasformate in fiumi in piena, hanno fatto affluire metri e metri cubi d'acqua sulle vie del centro, che si sono allagate in tempo brevissimo. La caditoie, intasate di polvere, di rifiuti vari, e di foglie, come accade sempre dopo un lungo periodo di siccità, hanno subito «rigurgitato» l'acqua che tentava di penetrare nelle condutture sotterranee. Questo fatto, unito alla portata degli scarichi, inevitabilmente limitata, ha indubbiamente peggiorato la situazione.

Numerosissime le automobili costrette a fermarsi per la completa mancanza di visibilità: azionare il tergicristallo non è servito che a peggiorare la situazione. Numerose anche le vetture che hanno avuto lo spinterogeno bagnato e quindi, messo fuori uso il sistema elettrico interno, sono rimaste ferme nel lago. Ma i più colpiti sono stati i motociclisti e gli scooteristi, i più indifesi sotto il maltempo, che hanno dovuto abbandonare i loro mezzi e ripararе dentro il primo portone. Particolarmente critica è stata poi la situazione nelle strade adiacenti l'altipiano: l'acqua, resa torrentizia dalla forte pendenza dell'asfalto, ha trascinato con sè fango e ghiaia. E' il caso di via Commerciale, via Romagna, vicolo Ospedale Militare, strada di Gretta, strada per Guardiella e per Longera.

Il tempo si è dimostrato ostile con due ospiti illustri di Trieste, la ballerina Liliana Cosi e il suo partner Marinel Stefanescu, costretti a interrompere le prove del balletto che avrebbe dovuto svolgersi questa sera al castello di San Giusto. I due danzatori sono venuti nella nostra redazione per far sapere al pubblico che, per la mancata verifica delle luci di scena, gli spettacoli saranno spostati a domani e a dopodomani.

Il nubifragio che si è abbattuto ieri sera sulla città ha le stesse identiche caratteristiche del fortunale che creò disagi e danni per decine di milioni la notte del 29 giugno. Ieri come allora, le strade si sono trasformate in torrenti impetuosi e tutto il borgo teresiano è finito sott'acqua.

«113», vigili urbani, carabinieri, vigili del fuoco, tecnici dell'Acegat e dipendenti della nettezza urbana, sono stati mobilitati al completo. I vigili del fuoco, è logico, sono stati i più richiesti: gli interventi più urgenti e più drammatici sono stati effettuati all'Ospedale maggiore, dove l'intero sotterraneo (astanteria compresa) era coperto da decine di centimetri d'acqua. Poi si è ripetuto il dramma delle cabine elettriche allagate e precisamente quelle sistemate in via Carducci, sotto il Grattacielo, in via Valdirivo nello stabile sito all'angolo con la via Torrebianca, dove anche l'attigua autorimessa privata era completamente allagata. Molta acqua anche nei sotterranei (con altra cabina elettrica) nel palazzo tra via Gallina e via Carducci dove si trova la galleria Gallina. Un metro e mezzo d'acqua è stata misurata sotto il supermercato della calzatura, dove i vigili hanno subito messo in funzione una potente idrovora.

Anche la Capitaneria di porto è stata allagata, come tutti i locali lungo le Rive e i vari magazzini del borgo teresiano.

I vigili del fuoco e gli uomini della nettezza urbana hanno avuto un gran daffare con i tombini stradali: in moltissimi casi hanno dovuto recuperare i pesanti coperchi di ghisa e chiuderli per evitare incidenti (numerose sono le auto che vi sono finite dentro con le ruote), in altrettanti casi hanno invece dovuto aprirli per far defluire l'acqua che stagnava sulle strade. Momenti drammatici al cavalcavia di Barcola dove l'acqua ha superato il mezzo metro. Una macchina è rimasta bloccata a metà e veniva letteralmente spostata dalle «ondate» provocate dalle auto che volevano transitare in velocità e dai pullman.

«Se stanotte smette di piovere — ci ha detto il vicecomandante dei vigili del fuoco col. Sgorbissa — le acque riusciranno a defluire e la situazione migliorerà».

Nessuna notizia e nessuna chiamata sono giunti per il sottopassaggio di piazza Libertà che la volta scorsa è stato completamente sommerso. Chiamate sono invece pervenute dal teatro Verdi e dall'albergo Italia, dove l'acqua ha reso pericolante una grossa fetta di cornicione. Sono usciti i vigili del fuoco con l'autoscala maggiore.

In via della Tesa si è formato quasi un metro d'acqua che ha invaso le auto in sosta. Anche ad Opicina e a Muggia vi sono stati allarmi per il maltempo. Sull'altipiano i vigili sono accorsi in via Hermada e in Basovizza per allagamenti. Muggia, invece, gli interventi sono stati compiuti in via XXV Aprile, in via d'Annunzio e a San Rocco.





Un mare di pioggia



Nel servizio di Italfoto alcuni aspetti sulle conseguenze del nubifragio scatenatosi ieri sera sulla città.

TARDA LA GIUNTA DI DUINO-AURISINA

Colja ha rinunciato alla carica di sindaco

Mentre l'U.S. insiste sul suo nome, PSI e PCI ribadiscono il loro accordo - Venerdì si riprenderà

Il socialista Felice Colja, eletto giovedì scorso sindaco di Duino - Aurisina con i voti della DC, dell'Unione slovena e del PSDI, ha rassegnato ieri sera le dimissioni dall'incarico affidatogli con quel voto a sorpresa. La decisione è stata adottata — come ha voluto spiegare lo stesso Colja — dopo un tentativo di chiarificazione e di verifica di possibili convergenze fra le forze democratiche sul programma politico e amministrativo del Comune. In realtà, dopo la precedente bocciatura della candidatura Skerk, socialisti e comunisti sarebbero stati disposti a confermare Colja nella carica di sindaco a patto che l'Unione slovena, oltre a impegnarsi sul programma concordato da PCI e PSI, avesse votato per un vicesindaco comunista (Depangher) in cambio di una partecipazione alla giunta.

Ascoltate le dichiarazioni di Colja, la seduta è stata a un certo punto interrotta per permettere ai capigruppo di stabilire il da farsi. Dopo una vivace discussione, è stato deciso di chiedere all'ex sindaco Legisa di riconvocare il consiglio per venerdì sera alle 18.30.

Al termine della riunione, la segreteria della federazione socialista e la sezione del PSI di Duino Aurisina hanno ringraziato Felice Colja «per il tentativo compiuto, secondo la linea nazionale del partito, di coagulare intorno al programma di sinistra una maggioranza che annoverasse i partiti dell'arco costituzionale». «Il tentativo è fallito, afferma una nota socialista, a causa delle incertezze dell'U. S. che tendeva a ridurre il problema politico della formazione di una giunta democratica e antifascista, con un programma avanzato e fondato sulla piena collaborazione fra italiani e sloveni, a un patteggiamento per l'elezione del solo sindaco». Ciò premesso i socialisti confermano la loro disponbilibità a Duino Aurisina per «una giunta e un programma di sinistra».

Dal canto suo l'U. S. ha ribadito «il proprio convincimento che l'elezione del socialista Colja a sindaco di Duino Aurisina corrisponde alla volontà della maggioranza della popolazione del comune». «L'U. S. era convinta, sottolinea una nota, che con tale atto si sarebbero create le condizioni per la formazione di un'ampia maggioranza democratica e antifascista, ciò che purtroppo non si è avverato. L'U. S. esprime il proprio rammarico per il fatto che il PCI e il PSI non abbiano saputo cogliere il profondo significato politico di tale situazione e abbiano richiesto le dimissioni del neo eletto sindaco». Infine, dopo aver ribadito che tale stato di cose è contrario agli interessi della popolazione, l'U. S. afferma che «farà tutto il possibile per la soluzione tempestiva della crisi».

La sezione comunista di Duino-Aurisina, dal canto suo, ha ribadito l'impegno unitario con il PSI e ha invitato le altre forze democratiche «a prendere atto di questa situazione di fatto e a non frapporre ulteriori ostacoli alla formazione della giunta», confermando altresì il proprio impegno «a verificare in qualsiasi momento e a rivedere l'attuale soluzione, per riprendere il confronto e stabilire i nuovi accordi (assieme al PSI) con le altre forze democratiche e antifasciste».

Ossa rinvenute alla Risiera

Alla Risiera di San Sabba i due custodi, scavando una fossa nei pressi del punto in cui doveva sorgere il forno crematorio, hanno trovato una decina di frammenti di ossa. Del fatto sono stati informati i carabinieri della stazione di Servola.

UN'UNDICENNE CON TANTA PRESENZA DI SPIRITO

BAMBINA A PROSECCO FA CATTURARE UN LADRO

Dopo avergli buttato in faccia uno strofinaccio lo chiude nella cucina - Pensava a un rapimento



(Italfoto)

Lucia Latino, che a undici anni ha fatto catturare un ladro

Il coraggio e la presenza di spirito, veramente eccezionali considerata l'età, di una bambina di 11 anni, hanno permesso al padre della piccola di bloccare il ladro che si era introdotto nella loro casa e di consegnarlo ai carabinieri. Ieri, a Prosecco, non si parlava che di Lucia Latino, la protagonista del singolare episodio, i cui genitori gestiscono la trattoria «Alle nove sorelle».

Al piano superiore della costruzione c'è l'abitazione della famiglia Latino e l'altra sera Lucia si trovava da sola in cucina, intenta a guardare la televisione. Il papà, la mamma e la sorella più grande, Eleonora, erano occupati in trattoria a preparare la cena per i clienti. A un certo momento, la bambina ha sentito un rumore alle sue spalle e, giratasi di scatto, ha visto di fronte a sé uno sconosciuto. Come ha poi raccontato al papà e al brigadiere Longo, comandante la stazione di Prosecco, Lucia ha pensato in un primo momento che si trattasse di qualcuno in tenzionato a rapirla, tanti erano i casi di sequestro che aveva sentito raccontare negli ultimi tempi.

La piccola, comunque, superato il primo attimo di smarrimento e di sorpresa, ha afferrato un canovaccio che si trovava sul tavolo e l'ha lanciato sul viso dello sconosciuto. Con un balzo ha quindi raggiunto la porta della cucina e, prima di correre al piano di sotto, l'ha chiusa a chiave alle spalle del ladro. Con il cuore in gola, facendo i gradini due alla volta, la piccola ha raggiunto i genitori in trattoria e ha dato l'allarme. Vittorio Latino, il padre della bimba, si è precipitato di sopra e ha trovato una cognata che già era accorsa e aveva trovato il ladro in camera da letto, dov'era passato attraverso una porta che dà sulla cucina. La signora, seguendo l'esempio della nipotina, aveva chiuso a chiave lo sconosciuto dentro la stanza. Ormai non aveva più scampo e, senza opporre resistenza o tentare la fuga, si è lasciato condurre in trattoria dal padre della bambina, che ha poi provveduto a telefonare ai carabinieri.

In attesa che questi arrivassero, il ladro ha cercato di sbarazzarsi, lasciandoli cadere a terra, di alcuni preziosi, un orologio, una collanina e un braccialetto, che aveva trovato nella camera da letto e che sono stati ritrovati soltanto più tardi. Quando il brigadiere Longo è arrivato nella trattoria, sul visetto di Lucia si leggeva tutta la soddisfazione per la brillante impresa di cui era stata protagonista: i carabinieri erano venuti a prendere il ladro che lei, così piccola, aveva fatto catturare. Era ormai passato lo choc del primo momento, che non le aveva fatto però perdere coraggio e presenza di spirito quali, forse, neppure adulti avrebbero avuto in quel frangente.

Preso in consegna dai carabinieri, lo sconosciuto — identificato poi per uno jugoslavo — è stato portato in caserma, dove ha esibito un passaporto poi risultato appartenere a un connazionale, al quale evidentemente era stato sottratto. Da un foglio di via, con fotografia, trovatogli in tasca e rilasciato dal consolato jugoslavo di Roma, lo sconosciuto è stato comunque identificato per Milan Miloievic, di 35 anni. Con sé aveva anche una patente di guida intestata a una ragazza austriaca e la carta di circolazione corrispondente ad una «Fiat 850» di proprietà del padre della stessa ragazza. Il brigadiere Longo ha quindi provveduto a consultare telefonicamente l'archivio generale della Criminalpol di Roma, presso il quale non esistevano precedenti a carico dello jugoslavo, che è stato comunque tratto in arresto ed associato alle carceri del Coroneo con le imputazioni di furto (addosso gli sono state trovate 15 mila lire rubate nell'appartamento dei Latino) e sostituzione di persona.

La piccola Lucia, che non sembra aver subito alcun trauma dall'avventura occorsale, potrà ora raccontare agli amichetti e compagni di scuola come si può, a 11 anni soltanto, mettere nel sacco un ladro e assicurarlo alla giustizia.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Maggiore — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.37 — La luna nasce alle 5.39 e cala alle 19.02.

Ieri: temperatura massima 27,3; minima 22,2; pressione mb. 1017,2 in diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento; cielo 9/10 coperto; pioggia un decimo di millimetro; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,4.

Maree: alta alle 9.55 con 35 e alle 21.05 con 46 sopra il l. m. — Bassa alle 15.15 con 16 e domani alle 3.40 con 62 cm sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari: telefonare al 792235.

STATO CIVILE

MORTI: Lizzi in Pieralli Marcella, anni 61; German Simone, 70; Apollonio ved. de Comelli, 84; Giannini Andrea, 74; Bortolin ved. Menis Anna, 74; Babuder Giovanni, 63; Matassi Andrea, 79; Battestin in de Stradi Ada, 78; Destradi Stefano, 64; Di Monaco Giovanni, 71; Pizzioli Lidia, 41; Di Genca ved. D'Amato Antonietta, 70; Paris ved. Radoicovich Antonia, 81; Abruzzese Francesco, 77; De Rosa in Allegretto Maria, 86; Economo Mirone, 72; Campana ved. Pinazzoni Luigia, 80; Coren in Indiano Maria, 72; Cociancich in Nesich Maria, 68; Wanderkad Giuseppe, 71; Stepancich Vittorio, 62.

NATI: 7.

ISTITUTO
E. FERMI
Via Coroneo 1 tel 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
1.o LICEO LINGUISTICO
RAGIONERIA
Programmatori
Segretariato d'azienda
Corsi ripetizioni estive

CALZATURE LILY
VIA COLOGNA 16
per restauro e ampliamento
VENDITA ECCEZIONALE
di tutta la merce esistente
MODE LILY
VIA COLOGNA 4
saldi di fine stagione

dal 25 agosto 1975
nuova sede
fanton udine
Via E. Fermi n.53 tel.680921-22
Feletto Umberto
fanton

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
in autopullman:
8-17 agosto CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA L. 210.000
9-15 agosto FORESTA NERA con navigazione sul Reno L. 172.000
10-17 agosto SOGGIORNO SULLE DOLOMITI L. 104.000
11-15 e 13-17 agosto VIENNA «Turismo classico L. 112.000
13-17 agosto SALISBURGO E MONACO L. 120.000
16-17 agosto SAN MARINO E RAVENNA L. 24.000
in treno:
11-15 e 13-17 agosto VIENNA L. 88.000
12-17 agosto PARIGI L. 117.000
in aereo:
9-16 agosto EDIMBURGO E CIRCUITO DELLA SCOZIA L. 400.000
13-17 agosto PARIGI L. 155.000
U.T.A.T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547

chiusura per trasferimento e ferie
dal 4 al 23 agosto

VALUTIAMO L. 40.000
qualsiasi vecchia macchina fotografica
...permutandola con la nuova POLAROID SX 70/ (prezzo di listino L. 149.000) che potrete acquistare a soli L. 109.000
DIMOSTRAZIONI GRATUITE «Polaroid» è un marchio registrato della Polaroid Corporation, Cambridge, Mass., USA
G. AVANZO Succ.
Trieste - Corso Italia 17 - Tel. 36776
Piazza Cavana 7 - Tel. 64689

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un turista mi ha detto

Alle riflessioni di uno straniero immaginate da un lettore fa da contrappunto un atto d'amore: «Saper guardare Trieste»

«Egregio direttore, sul "Piccolo" del 29 luglio è comparso un articolo nel quale il cronista si domanda, dopo aver fornito ampie statistiche, perché il turista italiano o straniero soggiorna così breve tempo nella nostra città.

«La stessa domanda si erano posti tempo addietro il presidente dell'Associazione degli albergatori e quelli dei vari enti turistici triestini. Elencare le varie ragioni psicologiche, economiche, storiche ed affettive sarebbe cosa utile, ma forse inconcludente. Ho provato ad indagare nella psicologia di alcuni stranieri amici. Ed ecco il risultato ottenuto parlando con uno di essi.

«"Non mi fermo a Trieste — egli mi ha detto — perché:

«"1) Quando arrivo alla stazione trovo sempre le corsie ingombre di cenciosi che razzolano per terra come le galline.

«"2) Per avere nella stessa stazione al lato uscite un pacchetto di sigarette devo rivolgermi a una povera signora che, racchiusa in una gabbia per uccelli, non può né vedermi né udirmi.

«"3) Quando esco dalla stazione ho l'impressione, a destra, di essere in una città terremotata a causa dei resi-

«Gli faccio notare che nel sottopassaggio hanno messo da pochi giorni una porta di solido abete che evita l'inquinamento delle sue immacolate scarpe di camoscio bianche. Le guarda con amore. "Resistono bene — dice — anche ai vostri marciapiedi, che ricordano così bene le rocce del vostro Carso: ma la testa non resiste altrettanto bene al colpo che ho preso nell'entrare alla Posta centrale su un tubo di armatura che mi pare esistesse tre anni or sono". Dott. G. F. B.».

«Care "Segnalazioni", a seguito di "Cosa dovrebbe trattenere i turisti a Trieste" della signora Maria Metrlicovitz, del 3 agosto, obietto che i motivi di... trattenimento sono tanti e tutti positivi e svariati: le bellezze naturali di Trieste, adagiata dai colli al mare, il bianco delle pietraie carsiche, il verde delle colline impreziosite da casette rustiche e villini moderni, le solatie e suggestive baie di Grignano, di Sistiana, il castello di Miramare col suo bel parco, in parte esotico, in parte all'italiana. La patetica storia di Massimiliano e Carlotta, questo arciduca austriaco, romantico e liberale e che proprio per questo venne ucciso a Queretaro, nel Messico, dove era stato inviato quale imperatore e la cui fine ispirò a Carducci la famosa ode "A Miramare"; la loro storia che viene illustrata e ripetuta tutte le sere, da giugno a settembre, in tre versioni: italiano, tedesco, inglese nel suggestivo spettacolo all'aperto "Suoni e luci".

«E ancora la sua architettura neoclassica, barocca, rinascimentale, veneta: vedi il palazzo municipale con la sua loggetta veneta, con le sue bifore, affacciato su piazza Unità d'Italia, che è fra le più belle piazze italiane, col terzo lato aperto sul golfo. Le sue chiese, prima fra tutte la cattedrale di San Giusto, romanica, ricca di bei mosaici e di bei dipinti, sul colle capitolino che, con l'annesso castello, domina la città. Il tempio nazionale di Monte Grisa, dedicato a Maria, Madre e Regina, méta e approdo devozionale di pellegrini, anche dall'estero, dove le funzioni religiose si alternano a corsi di studio religioso, a tavole rotonde, a incontri spirituali. Il tempio serbo-ortodosso di San Spiridione col suo interno favoloso, ricco di icone preziose che spesso vengono allestite in mostre aperte al pubblico. E tante altre chiese, più antiche e recenti, ma non meno ricche di interesse. I suoi musei e ce ne sono tanti, per tutti i gusti.

«Cosa attrae il turista a Trieste? Per chi ama divertimenti a cuor leggero, meno impegnativi, l'attraente stagione di operette al "Rossetti", gli spettacoli di balletti, di coreografie musicali, sfarzosi all'aperto, al castello di San Giusto, a cui l'Azienda di soggiorno provvede ogni anno con lodevole zelo. O una fresca e dolce sosta in una delle tante gelaterie e pasticcerie del salotto vivente di Trieste, il viale XX Settembre. O il giro del golfo in appositi e confortevoli motoscafi.

«Cosa trattiene il turista a Trieste? Certe sue belle passeggiate, la via Capitolina, la strada costiera da Barcola a Miramare e oltre, Opicina, Muggia nuova, ridente e operosa cittadina veneta, Muggia vecchia sul crinale del colle di Chiampore, con la sua vetusta chiesetta e il suo belvedere.

«Cosa ha trattenuto a Trieste i moltissimi italiani di altre città (e anche stranieri) che, approdati giovani quassù per ragioni di soggiorno e di lavoro, non se ne sono più andati, piantando qui le loro radici familiari, sociali, economiche? se non il suo eterogeneo, positivo tessuto, e prima fra tutti, quello umano, che caratterizzano e danno un volto unico a questa particolare città.

«Per enumerare e illustrare le attrattive di Trieste ci vorrebbe un libro di tante pagine e tutte vive, palpitanti. Bisogna saper e voler guardare Trieste; senza letteratura, senza retorica, senza campanilismi. Con occhi aperti e affettuosi. Le quattro piantine di piazza Unità (che non sono quattro e non sono piantine) come gli enormi ciotoloni disseminati in tanti punti cittadini, fioriti di gerani, di petunie, di garofani turchi, di tulipani, di rose, a seconda della stagione, danno una nota gaia e gentile, e mitigano la crudezza dell'asfalto e lo stridore delle macchine pubbliche e private.

«O certi angolini, certi scorci della città vecchia; quadretti sbalzati dal passato e incastonati nella realtà moderna. "...un sial che pica in strada... do rose in un piter... in alto quatro nuvoli, de soto un fià de mar, xe el quadro più magnifico che mai se poi sognar".

«E' vero che ci sono strade disse cate, panchine sfasciate, ma è altrettanto vero che a poco a poco, il Comune ha provveduto e provvede a ovviare a questi inconvenienti; basta guardarsi in giro con onestà. Proprio perché il Comune ha il diritto di esigere le tasse dal cittadino contribuente, conosce benissimo il suo dovere e cerca di adempiere più presto e meglio che può. Come si sa, e la stampa ne ha dato notizia parecchie volte, il Comune di Trieste, come tanti altri Comuni italiani, è deficitario, le sue entrate non collimano con le uscite. Amministrare Trieste, in tutti i suoi lati, in tutte le sue sfaccettature, è impresa ardua, difficile. Criticare per distruggere è facile.

«In quanto alla sporcizia delle strade, altro tasto doloroso e vergognoso, non si faccia un'ennesima colpa al Comune che proprio recentemente ha aumentato i quadri dei netturbini, ma alla gente stessa che è incivile e maleducata.

«Credo che la sfuriata amara e negativa della signora Metlicovitz sia stata dettata proprio dall'amore che porta a Trieste. Grazie per l'ospitalità. Lidia Parmicini».

Il lettore Stelio Rosani, prima di tornare in Australia dove è emigrato, ci scrive una lunga lettera in cui elenca deficienze in gran parte note (dice fra l'altro di non aver trovato un autobus per tornare in città da Miramare dopo «Suoni e luci») e così conclude: «Triestini! Sindaco! Fate qualche cosa per la nostra Trieste! Amo Trieste, non trascuratela! Trieste è sempre bellissima, Trieste è sempre nel cuore di noi che siamo lontani. Viva Trieste per sempre!».

Le onoranze a Sauro lunedì prossimo

Si è riunito nella sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sotto la presidenza dell'avv. Piero Ponis, il Comitato onoranze a Sauro, del quale fanno parte le associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi, per stabilire il programma delle onoranze in occasione del 59.o anniversario del sacrificio del Martire capodistriano. I valori ideali del sacrificio di Sauro, che apparteneva ad una delle classi più popolari della nostra terra — ha detto Ponis in apertura di riunione — sono perennemente validi, tanto che più che nel nome del Martire capodistriano si vogliono ricordare anche tutti gli istriani, fiumani e dalmati caduti per la Patria.

La celebrazione, semplice ed austera, che si svolgerà con la partecipazione di un reparto delle Forze armate, alla presenza delle autorità civili e militari e delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, avrà luogo lunedì 11 agosto con il seguente programma: alle ore 19, nella Chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia), una messa verrà celebrata dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti; alle ore 19.45, deposizione di una corona d'alloro al monumento a Sauro davanti alla Stazione marittima. Inoltre, a cura del comitato, saranno depositati fiori sul cippo al Parco della rimembranza.

dui del silos incendiato, dirimpetto le baracche e il pubblico mi rinnovano la sensazione di essere o nella Kasbach di Algeri o al mercato Tandeta di Cracovia.

«"4) Se infilo il sottopassaggio, sempre male illuminato, rischio o di inciampare in un ubriacone che si stende disteso sul pavimento, o di sdrucciolare con tutte le valigie sul viscido pavimento di gomma, cosparso di resti maleodoranti, provenienti da un piccolo ambiente che da cabina telefonica è stato dall'inclito pubblico trasformato in una latrina e peggio senza scarico.

«"5) Arrivato all'albergo, stanco morto dal viaggio, cerco refrigerio in una doccia ristoratrice. I rubinetti sono asciutti, perché, mi spiegano, le acque del Timavo sono inquinate. Ma nel conto esse figurano purissime e costose.

«"6) Esco allora per prendere un po' d'aria data la calura. I negozi sono tutti chiusi. Domando se c'è un ennesimo sciopero generale. Mi si risponde che il lunedì tutti i negozi restano chiusi. Il portiere mi spiega: se deve tagliarsi i capelli faccia attenzione che il mercoledì sono chiusi i 'saloni', chiusi il sabato i negozi di utensileria, chiusi il mercoledì pomeriggio tutti gli altri negozi di alimentari, aperti quelli dell'abbigliamento. Fra la lingua che non comprendo bene e la confusione delle idee rinuncio a capire.

«"7) Rinuncio alle compere, leggo e mi seggo in un caffè all'aperto. Sono appena le 9 per me che provengo da un paese ad ora solare!) ma le vie sono vuote. Qualche raro passante, con ben stretto il suo borsetto. Sento gli strilli di un uomo che si divincola. Un colpo di pistola, poi vedo alcuni uomini che rincorrono un terzo. Poi, dopo molto tempo, la sirena della polizia. Mi fermano, mi domandano i documenti, non capisco cosa vogliono, poi sorridono, mi salutano: buonanotte".

«La mattina vado a salutare il mio amico. Ha deciso di partire: cosa resta a fare a Trieste? Mi domanda se sul "Piccolo" si accenna a quello che è avvenuto ieri sera nei pressi del suo albergo. Non lo so, rispondo, perché il giornale non me lo portano più la mattina come una volta.

«Gli domando se la democrazia nel suo paese conosce mille delizie. Mi risponde che a sole, che tutte le democrazie sono uguali.

TRIESTE
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15
da Trieste per Grado: 9.30-16.45

SEGNALAZIONI

Gli «abusivi» e un esempio in città

«In questi ultimi tempi, uno dei temi forse più dibattuti è stato quello degli insediamenti abusivi, anche con sistemazioni di roulottes o di casette mobili di vario tipo, sul nostro altipiano carsico. Legittima ed encomiabile la preoccupazione di difendere ad ogni costo quel poco che ci resta del nostro bel circondario con le sue interessantissime caratteristiche naturali tanto care ai triestini. Ma se si cosidera punibile la collocazione di una roulotte seminascosta tra il verde dell'altipiano, cosa si dovrebbe dire dell'ostinazione con cui da anni un ufficio pubblico sta deturpando la piazza dell'Unità d'Italia, ossia uno degli ambienti più importanti, rappresentativi e storici della nostra città?

«Responsabile è il Genio civile, sul tetto della cui sede, situata a tergo del palazzo comunale, ma, con la sua parte più alta, ben visibile dalla zona della piazza situata fra la Prefettura e il palazzo del Lloyd, già parecchi anni or sono venne abusivamente edificata un'antiestetica soprastruttura, seriamente lesiva dell'armonia ambientale e delle giuste proporzioni che, con il palazzo comunale dovrebbero fare da sfondo alla principale piazza della nostra città. In quella occasione il Comune intervenne (sia pure a lavoro ultimato, e non si sa con quanta determinazione) per ottenere la demolizione di quanto costruito senza sua autorizzazione. Ma tutto fu inutile. Inoltre, il Genio civile, non ancora soddisfatto di aver avuto partita vinta e quasi a voler beffare il Comune e i triestini, qualche tempo dopo sistemò, sempre sul tetto della propria sede proprio accanto all'anzidetta brutta sopraelevazione, due baracche le quali, con il loro aspetto veramente misero e certamente peggiore della maggior parte delle casette mobili sistemate sul Carso, deturpano ancora più gravemente lo sfondo della piazza dell'Unità, come certamente molti cittadini avranno rilevato passando tra la Prefettura e il palazzo del Lloyd. Dapprima si poteva pensare ad una collocazione provvisoria, per lavori in corso. Ma si finì col comprendere che si trattava di sistemazione stabile. E' prevedibile che i funzionari del Genio civile sostengano che le loro baracche sono indispensabili, ospitando delle importanti apparecchiature o altro. Ma ciò che qui interessa è la tutela dell'ambiente, della sua dignità, e a questo riguardo si può ben dire che il progettista delle famigerate baracche (o colui che le ha autorizzate) non si è certo rivelato ... né un genio né civile.

«Sarebbe stato opportuno che il Comune di Trieste fosse nuovamente e più energicamente intervenuto. Anche se in ritardo, sarebbe ora interessante conoscere il parere dell'assessore ai Lavori pubblici Gianni Giuricin, degno pubblico ufficiale, che spesso e volentieri risponde in modo esauriente alle lagnanze o ai quesiti dei cittadini. E veramente determinante potrebbe risultare l'intervento dei magistrati che si occupano del Carso. A tale riguardo è da precisare che dai balconi del palaggo del Governo si possono ben "ammirare" i baraccamenti che hanno umiliato, assieme al resto della piazza dell'Unità, pure la sede del Commissariato del Governo». Lettera firmata.

Vie spazzate cinque volte in un mese

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Vie non spazzate da mesi», pubblicata il 18 giugno scorso, nella quale si sollecitava una pulizia più regolare delle vie Pacinotti, Fornace e Risorta, ha precisato che «tali strade, anche se non vengono spazzate giornalmente, vengono pulite con la frequenza possibile. Nel mese di giugno scorso, ad esempio, al quale si riferisce la segnalazione in oggetto, dette vie sono state spazzate nei giorni 7, 10, 13, 16 e 18. Per quanto riguarda il modo in cui il servizio viene svolto, nel resto della città, si fa presente che esso, con riguardo al personale disponibile, viene espletato, anche se con diverse frequenze, su tutte le strade urbane. La frequenza dipende dal normale grado di insudiciamento in relazione all'intensità del passaggio pedonale e del traffico».

Zebrate in via Bramante

«Care "Segnalazioni", sono una mamma, madre di un bambino che frequenta la scuola "Duca d'Aosta". Sono stata autorizzata a farmi portavoce dalle altre madri, le cui firme compaiono allegate, in relazione al progetto del comune di cancellare le striscie pedonali in via Donato Bramante, all'altezza del n. 1.

«Se devono necessariamente venir spostate dalla posizione primitiva, noi chiediamo rimangano sempre in via Bramante, ad esempio all'altezza della scalinata Segantini, altrimenti, i bambini che abitano nella zona di San Giusto (via Risorta, via Pacinotti, via Guerrazzi, ecc.), molti dei quali vanno a scuola non accompagnati dai genitori, sono costretti ad attraversare le zebrate di piazza del Sansovino, non senza maggiori pericoli.

«Inoltre, quando si trovano al centro della strada — essendo qui le zebrate — non possono trovare temporaneo riparo nei giorni di pioggia e di bora, particolarmente aggressiva in questa zona. Cosa che è aggravata dal fatto che, le striscie pedonali, ormai permanenti, ubicate all'altezza di via D. Bramante 1i, sono collocate in prossimità di una curva pericolosissima, dove, purtroppo, sono accaduti numerosi investimenti a persone anziane, nel mentre si stavano incamminando verso la posta, sita al n. 6 della citata via.

«Lo stesso discorso vale per le massaie, i pensionati che abitano nella zona, e che si vedranno costretti a dover affrontare gli stessi inconvenienti di cui s'è cennato sopra. A.D.». Seguono 32 firme.

Quattro ettari da salvare nella Valle delle Noghere

«E' apparsa recentemente sul "Piccolo" una eloquente fotografia dell'interramento della Valle delle Noghere per approntare una nuova zona industriale.

«L'attività di scarico dei materiali è in pieno svolgimento ed ormai sta scomparendo una zona caratteristica ed unica della provincia di Trieste. Una ispezione in loco condotta dalle guardie zoofile ha constatato però che nella zona ancora rimane una vera oasi naturale che verrà irrimediabilmente distrutta dal proseguire dei lavori. Nella zona palustre, ricca di canneto spontaneo, hanno trovato un habitat ideale uccelli acquatici di vari tipi (folaghe, morette, tuffetti, gallinelle d'acqua, cannaiole, ecc.) che si sono riprodotti in numero notevole. E' necessario pertanto cercare di tutelare quest'ultimo lembo di natura, conservando i laghetti e gli animali che ivi dimorano dalla totale distruzione; pochi metri quadrati di palude (in tutto non oltre i quattro ettari) di fronte all'enorme distesa fin qui interrata meritano ed esigono una tutela pronta ed immediata.

«L'ENPA ha provveduto ad inoltrare alla magistratura un rapporto informativo sulla intera situazione, e si attendono i provvedimenti che il magistrato vorrà prendere. Intanto segnaliamo alle autorità competenti ed ai cittadini lo spreco di un patrimonio naturale irripetibile, documentato da innumerevoli fotografie scattate sul posto a prova dell'ingiusta distruzione di questo lembo di natura. Si precisa che ancora oggi sono presenti uccelli acquatici in abito giovanile ed altri la cui schiusa è tanto recente da renderli inetti al volo; il solo scarico di materiali bituminosi potrebbe uccidere tutta la flora e la fauna esistente, compresi i numerosi anfibi e i pesci che popolano la zona.

«Auguriamoci che nelle more dei provvedimenti e delle discussioni che seguiranno, gli operatori non ritengano di risolvere (la Casa dei Ferrovieri di viale Miramare insegna) con fulminei interventi di ruspe e scarichi di liquami inquinanti, il problema, eliminando la materia del contendere. Bisogna trovare una soluzione che contemperi le varie esigenze, e l'ENPA sta promovendo una serie di incontri fra tutti gli enti interessati sia alla protezione dell'ambiente, della natura, degli animali, sia allo sviluppo della zona industriale. I risultati di tali incontri non mancheranno di essere resi pubblici. Dott. Erberto Rode, presidente provinciale dell'ENPA».

Seguendo la corrente

«Ho letto sul giornale che Trieste è la città nella quale i negozi sono più chiusi che in tutte le altre città italiane. Devo dire che Trieste, a suo tempo città piena di gente con voglia di lavorare, è diventata la città in cui si cerca di lavorare il meno possibile. Oltre al fatto della mancanza di voglia di lavorare delle singole persone, ci sono le autorità che intervengono imponendo divieti di lavorare. Tra questi il divieto di tenere aperti i negozi di lunedì, divieto che rende Trieste una città che dà un senso di tristezza.

«In un periodo in cui si parla tanto di libertà, perché non si lasciano liberi i proprietari dei negozi di tenerli a propria volontà aperti o chiusi, sempre rispettando i contratti di lavoro?

«In questo momento in cui c'è tanta difficoltà di vendere, credo che farebbe piacere a molti entrare nei negozi dove c'è gente che ha voglia di lavorare.

«Altra domanda. Si discute da tanto tempo sulle quarantacinque nuove licenze per taxi. Anche in questo campo perché non esiste la libertà? Secondo me, quando uno dimostra di avere un'automobile tecnicamente adatta, che dal lato morale abbia qualifiche necessarie per essere conducente di taxi e dimostri di avere tutte le conoscenze tecniche necessarie, dovrebbe senz'altro essere autorizzato a circolare.

«Non mi si parli che ci sarebbero troppi o che ora ci sono troppo pochi; sono sicuro che appena uno che adesso si batte per la libertà di licenze di taxi, appena la avrà avuta diventerà acerrimo nemico di chi volesse pure averla.

«So di andare contro corrente, ma per seguire la corrente, siamo arrivati al punto in cui tutti noi ci troviamo. Prof. Marino Zorzini».

Vigilanza in atto sulla riviera di Barcola

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Fronte del turismo», pubblicata il 3 luglio, nella quale si lamentava la mancanza di una qualsiasi sorveglianza sugli stabilimenti balneari comunali, ha precisato che «lungo la Riviera di Barcola, dal 1.o luglio scorso è in atto un servizio giornaliero di vigilanza composto da un sottufficiale e da cinque vigili ciclomotoristi, muniti di radio ricetrasmittente, coadiuvati da una pattuglia del reparto motorizzato. Il loro compito è di disciplinare il movimento veicolare e pedonale lungo la riviera stessa, nonché di fare rispettare le ordinanze della Capitaneria di Porto e i regolamenti comunali».

Passato il termine: e il fucile antico?

«In seguito a una discussione tra amici con pareri discordi, vorrei un chiarimento da chi può darmelo: forse la questura o un avvocato gentile? Io ho un fucile da caccia con caricamento a bacchetta o avancarica, ce l'ho a casa mia da sempre, privo di qualsiasi numero di matricola, non funzionante. Non l'ho denunciato perché lo consideravo un soprammobile. Passato il termine per la denuncia, qualcuno mi ha messo il sospetto che avrei dovuto farlo. Ora come devo comportarmi? Grazie». Lettera firmata.

Pesca sul molo dei cani

«Care "Segnalazioni", vorremmo rispondere al lettore P.F. in merito alla pesca sul molo, in cui auspica da parte dell'Ufficio igiene una segnalazione sul molo Audace perché venga proibita la pesca con la lenza.

«Il pesce non lo si mangia crudo, ma bensì lo si cucina: e secondo noi non esiste microbo, larva ecc. che dopo la cottura resti attivo.

«Inoltre, se l'autore della segnalazione vorrà andare nelle ore serali o notturne al molo Audace, vedrà più di qualche barca gettare le reti attorno al molo, e alla mattina portare a vendere il pescato al Mercato centrale.

«Perché invece di cercare d'impedire a qualche ragazzetto e a qualche pensionato di passare il tempo, non si fa presente all'Ufficio igiene che decine di cani dall'alba al tramonto lordano il molo Audace (tanto è vero che lo chiamano il molo dei cani)? Grazie per la vostra ospitalità». Seguono sette firme.

Per San Giusto il segnale è piccolo?

«Abito in scala Winckelmann ed ho notato che un sacco di turisti sbagliano strada: invece d'andare al Castello per via S. Giusto, finiscono nella strada senza uscita che è la via Guerrazzi. C'è un segnale al principio, però è molto piccolo: l'Azienda di soggiorno non potrebbe mettere un grande segnale per S. Giusto? Si eviterebbero critiche. Grazie per l'ospitalità. S.R.».

I ragazzi dell'Alpina

«Chi vi scrive è il gestore del rifugio «Grego» dell'Alpina delle Giulie, che vuol segnalare attraverso le "Segnalazioni" l'esemplare comportamento di un gruppo di giovanissimi triestini. Si tratta dei ragazzi dell'Escai "Umberto Pacifico" della Società Alpina delle Giulie, che ho avuto come ospiti per una settimana nel mio rifugio. Qui in rifugio hanno dimostrato di essere dei ragazzi a posto, ben educati, servizievoli, anche se qualche volta si sono dimostrati un po' vivaci. Voglio segnalare ciò perché nel mio rifugio vedo spesso compagnie di giovani e anche di adulti che pensano che in un rifugio si possa comportarsi da incivili. E' giusto che i triestini sappiano che nella loro città esistono dei ragazzi che la rappresentano più che bene e che io accoglierò sempre volentieri. Un ringraziamento vada anche ai loro accompagnatori, che li hanno saputo così ben guidare. Tanti saluti da Severino Dalla Mea, gestore del Rifugio "Grego"».

BOTTINI E SACCHI A PERDERE

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 2 luglio, relativa all'attuale sistemazione dei bottini per la raccolta delle immondizie degli stabili di via dell'Istria dal n. 24 al n. 52, si informa che detta sistemazione, predisposta sin dall'inizio dalla Nettezza urbana in accordo con l'Istituto, è la più comune non solo a Trieste ma anche in tantissime altre città d'Italia. Certamente presenta notevoli inconvenienti specie nella stagione estiva e specie se gli utenti del servizio ne usufruiscono in modo irrazionale.

«Infatti, proprio per ovviare, almeno in parte, a questi inconvenienti l'Istituto, di concerto con la direzione della N.U., ha iniziato da tempo lo studio per sostituire l'attuale sistema di asporto immondizie a mezzo di bottini con quello mediante sacchi a perdere.

«Anche questa soluzione presenta però lati negativi sia dal punto di vista igienico, sia e soprattutto negli ultimi tempi, anche dal punto di vista economico, dato l'elevato costo del personale del settore e anche il costo dei sacchi a perdere. Ecco perché in attesa di tempi migliori — non si è ritenuto opportuno riversare, in questo particolare momento, ulteriori oneri sull'inquilinato — l'operazione sacchi a perdere è stata momentaneamente sospesa.

«Il locale di cui trattasi era appunto destinato allo svolgimento di questo tipo di operazione e non certo alla sistemazione di bottini, né potrebbe esservi destinato sia per la posizione decentrata rispetto alla maggior parte degli stabili del gruppo, sia perché la sistemazione di un numero elevato di bottini in unico locale non ha mai dato esito soddisfacente.

«Detto locale comunque viene attualmente usato dall'Istituto e il costo per la sua attivazione si è aggirato sulle 320 mila lire.

«L'Istituto comunque è pronto ad accogliere qualsiasi suggerimento posto dall'inquilinato a condizione che ogni nuova soluzione sia concretata in accordo con la N.U. e sia accettata dalla maggior parte degli inquilini».

Sempre in tema di immondizie, il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Bottini semivuoti», pubblicata il 23 luglio, nella quale si lamentava il fatto che talora le immondizie vengono lasciate per il giorno successivo nei cortili di qualche caseggiato, ha rilevato che «i cortesi segnalanti di presunti disservizi dovrebbero essere più precisi indicando la via ed il numero dove questi avvengono. Questa precisazione aiuterebbe ad eliminare gli inconvenienti.

«Nel caso specifico è probabile che lo stabile, certo non individuabile, abbia una dotazione di bottini in eccesso, se, come denuncia il reclamante, non vengono vuotati anche quelli semivuoti. Quindi gli utenti dovrebbero dare la loro collaborazione, cercando di concentrare al massimo il deposito, utilizzando le capienze nei bottini, almeno nei giorni cosiddetti "di magra", dove al posto di due bottini da prelevare basterebbe utilizzare uno solo. Questa piccola collaborazione consentirebbe un alleggerimento del lavoro per il servizio e toglierebbe agli addetti la tentazione di non provvedere sempre allo svuotamento dei bottini.

«Quanto sopra è detto senza conoscere il caso specifico, in quanto non è stato possibile individuare lo stabile».

Danneggiata da un'Ape

«I testimoni che hanno assistito al danneggiamento dell'autovettura Opel Manta SR di color grigio-metallizzato, targata TS 136310, regolarmente posteggiata sul lato destro della via Paganini all'altezza del n. 4, da parte di un furgoncino tipo Ape 50 Piaggio di colore verde-azzurrino, verso le ore 5.30-6 antimeridiane di sabato 2 agosto, sono vivamente pregati di telefonare al 61212 di sera, oppure al n. 7360 (orario d'ufficio) chiedendo di me. Con molte grazie. Paolo Rossi».

IL RACCONTO DELLA DONNA SFUGGITA ALLA MORTE

«Mai neanche uno schiaffo» dice la moglie accoltellata

«Te ga messo la caustica nel sugo?» le chiese domenica prima della drammatica scena - «E' molto, molto esaurito»

«In quarantaquattro anni di matrimonio non mi ha dato mai, nemmeno uno schiaffo; neanche per scherzo», così ha detto di suo marito Stefania Lupetin Blasina, l'anziana signora colpita da un centinaio di coltellate dal marito Giuseppe Blasina, nel loro appartamento di via Cereria 10.

La signora Stefania si è rimessa dal gravissimo stato di choc in cui versava dopo l'aggressione subita e ora attende che le ferite si rimarginino e che il suo pur robusto fisico si riprenda.

Stefania Blasina è ricoverata in una stanzetta della divisione di guardia chirurgica. Ha la testa fasciata, e anche le mani son tutte fasciate: il volto è una carta geografica di ferite ed escoriazioni, mentre l'occhio sinistro è tappato da una forte contusione e si sta tingendo di viola.

«E' molto malato di nervi — ha continuato la donna — è molto, molto esaurito. E' stato tre volte ricoverato all'ospedale psichiatrico per questo suo male. Una volta, anni or sono, aveva tentato di svenarsi. Un'altra volta aveva aperto il gas, ma è stato sempre salvato».

Domenica mattina, quando è avvenuto il grave fatto di sangue, la signora Stefania si era alzata alle otto e mezzo. «Ho acceso lo scaldabagno — ha ricordato — e poi ho messo a cucinare una gallina per fare un po' di sugo. Mio marito ha dormito fino quasi alle undici. A quell'ora mi ha chiesto di poter fare un bagno e poi ha voluto sapere cosa c'era da mangiare. Gli ho detto che avevo fatto il sugo ma se non gli piaceva gli avrei cucinato una pasta con una fettina di carne. Con una voce calma ma, nello stesso tempo un po' strana, mi ha domandato: "Te ga messo la caustica dentro el sugo?". Era una sua mania, quella che io lo volessi avvelenare».

Alzatosi dal letto, Giuseppe Blasina ha raggiunto la cucina e, senza farsi notare, ha afferrato il grosso coltello con il quale poco prima era stata tagliata la gallina, e ha raggiunto la moglie, che nel frattempo si era recata in camera «per ribaltar el leto e farghe ciapar un poco de aria», come ha detto lei stessa. Con molta freddezza l'uomo ha alzato la mano armata e ha infierito con rabbia fino a quando la donna, con astuzia e con prontezza di riflessi, anziché cercar di scappare, non si è finta morta sul pavimento insanguinato.

La signora Stefania ha confermato che suo marito, prima di sposarla, aveva ucciso la prima moglie. «So che la ga finida col fero de stiro», ha affermato, sostenendo la tesi della gelosia. Giuseppe Blasina a quell'epoca navigava e si trovava in America. Laggiù aveva ricevuto alcune lettere in cui persone del suo paese, Albona d'Istria, lo informavano che la moglie lo tradiva. Ritornato a casa, l'aveva uccisa.

E' anche vero che uno dei due figli, il più giovane, Nevio, nato nel 1938, è morto impiccato all'Ospedale psichiatrico: anche lui maritimo, aveva abusato nel bere, arrivando al suicidio.

Il 15 ottobre dello scorso anno Giuseppe Blasina era stato ricoverato per l'ultima volta allo psichiatrico. Dopo tre giorni era stato dimesso perché giudicato migliorato notevolmente e non più pericoloso.

Giuseppe Blasina ha trascorso in carcere una notte tranquilla e oggi verrà interrogato dal magistrato inquirente, dottor Brenci. Ci sono molti elementi che fanno ritenere che l'uomo verrà sottoposto a una perizia psichiatrica.



(Foto Ukovic)

Stefania Lupetina Blasina ripresa ieri nel suo letto d'ospedale

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste Nord

Il Rotary Trieste Nord inizia oggi, alle ore 20.30, il ciclo delle conviviali d'agosto, assieme ai familiari, e dedicate a temi di attualità.

Alla Profumeria Borsa

offerta speciale beauty - case da viaggio in pelle, cuoio, tessuto. Prezzi convenientissimi. Piazza della Borsa 5, telefono 64522.

Da Regeni saldi

Battisti 7, scarpe uomo donna nei modelli più nuovi più giovani più originali ai prezzi più convenienti.

Calzature Alta Moda

inizia oggi nel suo negozio di via G. Gallina 5, la vendita dei saldi di stagione. Prezzi eccezionali per calzature di marche pregiate e di modellaggio attuale.

Trevira...

tinta unita e fantasia, sempre a prezzi di propaganda, in diverse tinte, presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

UNUCI

Sabato 30 e domenica 31 agosto si terranno a Pescara i campionati italiani nuoto UNUCI 1975. Dal 1.o al 7 settembre si svolgerà a Barbiano di Cotignola (Ravenna) il 20.o torneo tennistico interregionale U.N. U.C.I. Per maggiori particolari telefonare al 37641. Con l'occasione si rammenta ai soci che hanno versato di recente la quota 1975 tramite conto corrente postale, che il relativo talloncino di convalida può essere ritirato, dopo agosto, presso la segreteria del Gruppo, in via Roma 23.

Alla Calzoleria Viale

XX Settembre 18 eccezionale vendita di saldi estivi a prezzi vantaggiosi solo per pochi giorni prima della chiusura per ferie. Visitateci fino al 10 agosto.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Cohen Rosyo

Abbigliamento calzature bigiotteria di lusso, continua l'eccezionale vendita di saldi dei modelli primavera-estate 1975. Sconti 30, 40, 50 per cento. Galleria Tergesteo.

Osservate - osservate

Da *Cadette* i prezzi d'estate. *Cadette Pelletterie di Lusso* piazza della Borsa.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.

UCV CIT **VOLO A PARIGI**
6 - 9 settembre
in occasione del Salone del Cuoio - Moda Infantile - Abbigliamento Maschile da Venezia
Albergo di Prima categoria
Lire 138.000 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Trieste, piazza Unità 6, tel. 62621

UNA SENTENZA DEL PRETORE DI CORTINA

NON È REATO IL «RESTO» IN GETTONI DI PLASTICA

La soluzione di ripiego di distribuire gettoni di plastica invece che moneta spicciola, è stata al centro di un'udienza tenuta alla pretura di Cortina d'Ampezzo. I grandi magazzini Standa di Cortina, non potendo più fronteggiare la richiesta di moneta contante di cui le stesse banche sono sprovviste, ha introdotto gettoni in plastica con la stampigliatura da cinque a cento lire e l'iscrizione della ragione sociale della Standa, che i clienti una volta ritirati, possono spendere soltanto nei magazzini.

Il fatto era stato denunciato all'autorità giudiziaria come violazione dell'art. 141 della legge del 28 aprile 1910, n. 204, che proibisce l'emissione di biglietti di banca e altri titoli equipollenti pagabili a vista al portatore, con le relative sanzioni.

Il pretore di Cortina, dott. Aniello Lamonica, si è pronunciato sulla questione, escludendo che i gettoni di plastica siano titoli di credito equivalenti ai valori della moneta corrente emessa dalla Banca d'Italia e dichiarando che la soluzione di ripiego, mancando la moneta di piccolo taglio, adottata dalla Standa, non costituisce reato, in quanto il loro valore è impresso e non soggetto a valutazione commerciale, come a esempio le caramelle, il cui prezzo varia da tipo a qualità, e che il commerciante dà di resto secondo un valore da lui stabilito.

UCV CIT **VIENNA**
14 - 17/8
Viaggio in autopuliman da Gran Turismo, albergo di II categoria, stanze con bagno, visite città e accompagnatore.
L. 64.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE • VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 45
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CASA SICURA
Vacanze. Appartamenti incustoditi. Ladri al lavoro. L'unica difesa efficace è un buon antifurto.
Non semplicemente un antifurto: un «buon» antifurto.
L'Universaltecnica è in grado di fornirvelo, e di consigliarvelo esattamente «su misura» delle vostre necessità. Le apparecchiature più evolute al servizio della sicurezza delle nostre case durante la nostra assenza.
Il costo? Forse meno elevato di quanto si creda. Comunque vale la pena documentarsi su questo importante problema.
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni 1

Altura
il centro residenziale con una buona idea in più
Habitat S.p.A. Galleria Prot

DOPO LA PROROGA DEL BLOCCO SUI FITTI

Scontento l'inquilino come il padrone di casa

Per i rappresentanti di entrambe le categorie la nuova legge è difettosa quanto inadeguata

Nel rapporto fra inquilini e padroni di casa è intervenuto nei giorni scorsi il fatto nuovo della legge che proroga gli affitti e stabilisce nuovi criteri per l'aumento e la riduzione dei canoni. Va detto subito che il provvedimento ha avuto un iter piuttosto sconcertante, nato com'era per la pura e semplice proroga del blocco per sei mesi, cioè fino a dicembre e modificato invece nel dibattito parlamentare, con la proroga prolungata fino al giugno 1976 e con sostanziali modificazioni delle norme che regolano la misura del canone d'affitto. Sconcertante è un termine appropriato, perché dopo il voto parlamentare e la pubblicazione, sia pure sommaria, della legge, i portavoce delle due parti si dichiarano disorientati e assolutamente insoddisfatti: in questa valutazione sono infatti all'unisono sia i rappresentanti degli inquilini sia quelli della proprietà edilizia.

Il giudizio parte da una premessa, da tutti condivisa ma che è stata disattesa dal governo e dai parlamentari. Quanto ci si attendeva, cioè, non era l'ulteriore temporaneo blocco, ma veramente una revisione delle norme che regolano le locazioni. E' da troppi anni ormai che in questa materia ci si limita a rimandare la scadenza del blocco, volta per volta inserendo meccanismi, complicati e anche incomprensibili, per l'aggiustamento dei fitti e per la disciplina degli sfratti, con il solo risultato di aggiungere confusione a confusione, in un rapporto tanto delicato qual'è appunto l'affitto della casa.

Il Sunia, che attivamente opera a tutela dell'inquilinato, dichiara che la legge ora votata è ben lontana dall'aver corrisposto alle istanze. Lo stesso blocco non soddisfa, perché il problema non si risolve con la pura e semplice proroga. Il Sunia, che dichiara di esser consapevole anche delle necessità dei piccoli proprietari di casa, insiste quindi per una organica e soprattutto chiara revisione in materia legislativa, perché altrimenti taluni benefici potranno rivelarsi solo apparenti per gli inquilini, senza nemmeno appagare legittime aspirazioni dei padroni di casa. Di questi ultimi si fa interprete l'Associazione della proprietà edilizia, il cui giudizio negativo sottolinea proprio la delusione per la mancata adozione di quelle norme, definite equitative, ritenute indispensabili anche per evitare le controversie.

Riassunta in breve la legge si compendia nella proroga delle locazioni fino al prossimo giugno. Una innovazione però c'è e importante: dal blocco vengono esclusi i titolari di reddito superiore ai 4 milioni di lire, considerato tale il reddito di tutti gli occupanti l'alloggio, quindi anche i figli che finora venivano esclusi dal conteggio (ed in famiglia quattro milioni, tutto sommando, possono rappresentare un reddito molto diffuso). Ecco una delle ragioni di scontento e di confusione, perché in questo campo non mancheranno incertezze e contestazioni, anche se il dato cui la legge fa riferimento è preciso, vale a dire l'iscrizione a ruolo ai fini della complementare per l'anno 1973.

Sull'aumento ammesso per i canoni d'affitto, è stabilito che dopo il 1.o luglio il locatore può richiedere un aumento di canone di quelle abitazioni ininterrottamente soggette a proroga legale; quelle, per intenderci, che, dal '47 in poi hanno subito solo gli aumenti di legge. Non sono mai state sbloccate, in pratica.

Gli aumenti richiesti dal padrone di casa devono essere effettuati rispettivamente sui canoni già aumentati in virtù della legge precedente nei primi due casi.

Per quanto riguarda invece i contratti stipulati tra il 1.o gennaio '53 e il 7 novembre '63, gli aumenti vengono conteggiati sui canoni corrisposti alla data del 31 dicembre '59 (questa è un'innovazione perché questo terzo punto non era previsto dalla precedente legge).

Il locatore deve ovviamente richiedere aumenti solo per quei canoni aumentati in virtù di leggi, cioè legali (non per canoni illeggittimi o consensuali). L'aumento non può per essere richiesto nel caso in cui il conduttore abbia avuto nel '73, un reddito netto inferiore al 1.200.000 o abbia percepito nel 1972 un reddito di pari misura. Molti evadevano facilmente questa norma. Specialmente nel caso in cui il conduttore fosse un pensionato (che non riceve sicuramente più di un milione all'anno). Si è dimostrata pertanto opportuna la norma che riguarda la somma dei redditi di tutti coloro che hanno residenza nell'alloggio in questione.

Per le locazioni successive viene in pratica confermata la legge precedente, secondo la quale in contratti di locazione stipulati dopo il 1.o dicembre 1969 non possono essere aumentati. Se sono stati aumentati devono essere ridotti al canone in corso il 1 gennaio 1971, aumentato del 10 per cento.

Tre commi rappresentano delle eccezioni. I secondo comma stabilisce che, nel caso di locali ad uso di abitazione locati tra il 1.o gennaio '71 e il 30 giugno '74, il canone deve essere quello iniziale. Se c'è stato un aumento, il canone deve essere ridotto quindi a quello niziale.

Il terzo comma riguarda i contratti stipulati dopo il 30 giugno '74 e stabilisce che in questi casi l'ammontare del canone deve essere ridotto, a partire dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore di questa legge, del 10 per cento rispetto al canone iniziale sempre su richiesta del conduttore.

L'ultimo comma dell'articolo riguarda i conduttori con reddito superiore ai 4 milioni e i contratti la cui scadenza è stabilita entro e non oltre il 30 giugno '76. In questi casi i canoni non sono soggetti a proroga ma l'aumento deve essere contenuto entro il 5 per cento del canone.

Per quanto infine riguarda gli sfratti le innovazioni sono pure importanti, perché finora i contratti di affitto potevano essere risolti, ma gli sfratti non eseguiti. Ora viene elencata tutta una serie di situazioni nelle quali si arriva allo sloggio: morosità; necessità del padrone di casa; disponibilità per l'inquilino di un altro alloggio; inadempienze gravi dell'inquilino e altre. Anche qui, da parte del sindacato degli inquilini si prospetta la possibilità di dar luogo ad abusi e tutta la materia, in conclusione, lascia ancora troppo spazio alla litigiosità alimentata da norme troppo contestate e contestabili (l'esempio più corrente che viene fatto, riguarda gli sloggi concessi per necessità del proprietario o dei suoi familiari, anche quando in realtà il proprietario poi non usufruisce dell'alloggio di cui ottiene la disponibilità).

La legge ad ogni modo deve ancora essere più attentamente vagliata e sperimentata, con la speranza che l'anno di tempo concesso ai legislatori aiuti finalmente a trovare soluzioni più complete e adeguate all'odierna realtà del problema degli alloggi e dei fitti.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Gioia di camminare



(Italfoto)

Vent'anni nelle gambe e tanta sete nel cuore di vedere, conoscere, fare amicizie, svegliarsi quando il sole tinge di rosso il cielo e andare, andare per le vie del mondo per raccogliere impressioni, ricordi, che sarà bello raccontare domani quando i vent'anni saranno diventati soltanto un... ricordo lontano

Opere d'arte per l'Istituto Volta

L'Amministrazione comunale bandisce un concorso pubblico nazionale per l'ideazione e la realizzazione di opere d'arte destinate alla decorazione dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta».

Maggiori informazioni potranno essere chieste dagli interessati alla segreteria generale - sezione contratti.

VASTO PROGRAMMA DELLE ASSISE DI SETTEMBRE

Le «Giornate mediche» si annunciano preziose

Prevista la partecipazione di almeno trecento esperti che affronteranno un'ampia serie di temi scientifici

Si precisa il quadro della ventinovesima edizione delle «Giornate mediche» che, abbinate al III Convegno medico giuliano, avranno svolgimento dal 25 al 27 settembre. A completare l'articolazione scientifica della manifestazione hanno concorso in questi giorni il presidente onorario prof. Piero Valdoni e il vasto Comitato organizzatore presieduto dal prof. Enrico Tagliaferro, assistito dal prof. Elio Belsasso e dai 10 consiglieri.

Dopo l'inaugurazione il 25 settembre e la consegna dei premi di studio dell'Associazione medica e della Lega italiana lotta malattie cardiovascolari, il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina, farà una prolusione storica sul centenario dell'Associazione medica triestina.

La prima riunione tecnico-scientifica tratterà l'urologia, specializzazione che praticamente è nata a Trieste con i tre grandi iniziatori Nicolich, Ravasini e Lasio, i cui figli tornano alla ribalta dopo tanti decenni per prospettare nuovi trattamenti e fare considerazioni su esperienze e risultati di ricerche. Fra gli altri, nella tavola rotonda della specializzazione, ci si attende un contributo illuminante da parte dei proff. Trevisini e Dalla Palma, continuatori della Scuola triestina. Dirigerà de Gironcoli.

La riunione sulla geriatria porterà alla ribalta, per la moderazione del prof. Feruglio dell'Università di Trieste, esperienze acquisite dalle Scuole di Pavia, Modena, Pisa e quelle derivate dalla stretta collaborazione tra la Facoltà di medicina e lo staff ospedaliero di Trieste.

L'ortopedia (coordinata da Vigliani di Trieste) metterà in risalto gli elaborati delle scuole di Firenze e le esperienze dei Centri di Pordenone, Monfalcone, Bergamo, Padova, Udine e Trieste.

La tavola rotonda sulle pancreatiti farà conoscere elaborati della scuola bolognese (moderatore Labò e primo oratore Gullo), di Verona, Bergamo e Milano. Sullo stesso argomento si diffonderanno Giarelli e Nordio di Trieste.

La chirurgia (diretta dal prof. Valdoni) metterà a fuoco straordinarie novità portate dalle scuole di Bologna, di Milano, Verona, Catania, Roma e Trieste. Particolarmente attesa la disquisizione di Fegitz, Roberti, Rodolico, Vio e Priteri.

La cardiopatia avrà per moderatore il triestino Camerini e farà conoscere le esperienze di Parenzan (Bergamo), Muiesan (Perugia), Feruglio (Udine), Starcich (Parma), Seppilli (Perugia) e dei triestini Crepaldi e Vaccari.

Ad arricchire il programma della tavola rotonda sulle malattie coronarie si è aggiunto il nome del concittadino prof. Bentivoglio di Filadelfia che svolgerà un tema di grande attualità sullo scottante argomento.

Entusiasmante il contributo di lavoro da parte di tutti i medici aderenti alla manifestazione scientifica triestina che, per rafforzare il legame con la nostra città, sentono il dovere di aderire con il meglio della propria scienza ed esperienza.

Alle Giornate mediche settembrine, che si svolgono sotto l'egida dell'Ordine dei Medici, dell'Associazione medica triestina, della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Ateneo triestino e con la collaborazione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia e del Commissariato del Governo nella Regione, si calcola che parteciperanno non meno di 300 scienziati e medici, per fare di questa sede di studio un ulteriore punto di irradiazione di conoscenze e di cultura della massima utilità per la civiltà in continuo progresso.

Concorso dell'Eca

L'Ente comunale di assistenza di Trieste bandisce il concorso pubblico a due posti d'inserviente d'infermeria, riservato ad aspiranti di sesso femminile, in possesso della licenza elementare.

Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla presidenza dell'ente, devono essere presentate alla segreteria generale - ufficio personale, entro il 6 settembre prossimo.

Per informazioni sui posti in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma della prova d'esame, le interessate potranno rivolgersi all'ufficio di via Pascoli 31, dalle 9 alle 13.

TRAGEDIA DELLA STRADA IN APPELLO

FU SENZA RITORNO LA GITA DELLA BIMBA

Condanna confermata all'automobilista responsabile della fatale distrazione

Una dolente figura di donna, Italia Margi ved. Lazzaro, sullo sfondo del processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. Franzon, cancelliere Mosca-Riatel. In poco più di un anno, la sventurata perdette suo marito, venne dichiarata fallita e, infine, la vita le vibrò il colpo più atroce con la morte di Antonella, la sua unica figlia, di poco più di nove anni.

Il dibattimento è contro Germano Carbi, di 39 anni, abitante in via Orlandini 41, imputato della tragica fine della bambina. Nel tardo pomeriggio del 24 giugno 1973 — rievoca il consigliere relatore dott. Cenisi — l'attuale imputato stava guidando la propria macchina da Draga Sant'Elia verso Trieste. Al suo fianco c'era Antonella e sul sedile posteriore suo figlio, di 11 anni (i due bambini erano molto amici).

La sciagura avvenne all'altezza del bivio della strada vecchia per San Lorenzo, chiusa da tempo al traffico. Per spiegare ai giovanissimi passeggeri le bellezze del panorama, il Carbi si sarebbe momentaneamente distratto dalla guida, l'auto sbandò sulla sinistra, egli tentò di rimetterla in carreggiata senza, peraltro, riuscirvi: la vettura andò a schiantarsi contro il tronco di un pino e, nel pauroso impatto, rimasero tutti e tre feriti. Carbi guarì in una settimana, suo figlio in una ventina di giorni mentre le condizioni di Antonella apparvero subito disperate: la bambina spirò il successivo dieci agosto.

L'11 luglio dello scorso anno, Carbi venne giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a un anno di reclusione, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e al risarcimento dei danni alla povera madre della bambina, e i benefici di legge furono condizionati al risarcimento stesso entro cinque mesi dalla data della sentenza.

Nelle more del processo di secondo grado, Carbi ha tacitato la parte lesa, e Italia Lazzaro è, pertanto, scomparsa dalla scena dibattimentale. L'imputato è contumace, e il P. G. sostiene che le deliberazioni dei primi giudici sono consone alla gravità del fatto. Il difensore, avv. Tognon del Foro di Padova, afferma che il sinistro fu dovuto a mera fatalità e si batte per l'assoluzione del suo assistito. La Corte conferma la sentenza del Tribunale ma revoca le condizioni poste per la concessione dei benefici.



Si sono conclusi soggiorni di vacanza per figli di emigranti organizzati, a Trieste e Gorizia, dall'Ente nazionale per Lavoratori Rimpatriati e Profughi. Al termine di tre settimane trascorse nella Regione, i 160 ragazzi e ragazze tornano alle famiglie residenti in Belgio, Francia, Germania e Svizzera, dopo aver trascorso il tempo al mare, in escursioni, in gite nei centri più importanti del Friuli-Venezia Giulia, in visite a stabilimenti industriali. Ovunque accolti con cordialità, simpatia e affetto dalle autorità locali, hanno avuto modo di acquisire una conoscenza il più possibile vasta della regione. (Foto Rice)

QUADRO COMPLETO CON I RISULTATI DELL'ISTITUTO «SANDRINELLI

La maturità edizione 1975 nel linguaggio delle cifre

Assai più arduo si prospetta il bilancio morale di una prova d'esame che viene giudicata negativamente anche da chi ne è uscito ben

Con i risultati degli esami al «Sandrinelli» si completa il quadro delle prove di maturità nelle scuole cittadine. Anche in questo istituto, per quanto riguarda i candidati di Trieste (la commissione ha effettuato «puntate» pure a Pordenone e a Cormons) si registra un «en plein»: tutti gli iscritti all'esame sono risultati maturi.

Ecco nomi e punteggi:

Bandel Dora 53/60, Cavalieri Anita 40, Claut Tiziana 50, Delli Zotti Giuseppina 42, Del Vecchio Alessandra 54, Di Chiara Loreta 38, Furlan Eliana 45, Goitan Daniela 39, Guastalla Cristiana 42, Koler Alma 55, Longo Rosella 50, Macor Fiorella 36, Mariuzzo Hilde 37, Masè Daniela 46, Neglia Maria 40, Novotny Paolo 39, Perossa Gioia 40, Premrù Clara 42, Rasman Marinella 53, Taffra Fiorenza 38, Torzullo Laura 50, Vidotto Grazia 36, Visintin Marina 50, Zampar Patrizia 50, Zanus Gabriella 50, Zvitco Loredana 40.

Adesso che disponiamo di tutti i dati possiamo dunque tirare le somme. Il bilancio in cifre risulta dallo specchietto pubblicato a corredo di queste note. Più arduo è tracciare un consuntivo, diciamo così, «morale» delle «mature» 1975.

Certo, la scuola non è più quella d'un tempo, ma i motivi di perplessità che il meccanismo degli esami continua a suscitare, sia negli insegnanti, sia negli studenti, sono moltissimi.

Non c'è uno dei candidati premiati con le massime votazioni che non rifiuti categoricamente il sistema nel suo complesso. Gli stessi «sessantisti» giudicano l'esame di maturità un vero e proprio anacronismo, specie dopo che ai diciottenni è stato riconosciuto il diritto di votare. Chi si accosta alla «maturità» i diciotto anni li ha già compiuti. Quest'anno, anzi, ha già votato. Ora come si può pensare che, se al diciottenne è stata riconosciuta la maturità per esplicare tale fondamentale dovere-diritto (che dovrebbe implicare una capacità d'analisi sulla realtà sociale e sulla vita stessa) egli non possa poi essere considerato maturo a tutti gli effetti, senza il formale «placet» di una commissione di estranei che vede il giovane per la prima volta? Questa è l'osservazione che abbiamo sentito fare più spesso.

Se dunque l'esame non può legittimamente valutare la maturità umana del candidato, esso dovrebbe riguardare la maturità scolastica. Questa in ultima analisi, si identifica con la costanza con la quale l'allievo si è preparato e con il bagaglio di nozioni acquisite. Ma il nozionismo è bandito. E allora?

Allora gli stessi insegnanti non sanno più che cosa fare né cosa dire. Intanto le loro prerogative si vanno riducendo a favore delle famiglie. Da un lato è giusto, perché si cerca di sollecitare l'accostamento di due attività educative, ma nel contempo tale «intrusione» crea un certo irrigidimento da parte del corpo insegnante che aspira ad un proprio prestigio. Un prestigio difficile da difendere, dato che la scuola di massa ha portato con sé gli insegnanti «da massa», senza valida cernita, senza selezione di valori.

Un vero labirinto nel quale si inseriscono bene la delusione e la sfiducia di alcuni, l'insoddisfazione di molti, la permissività di certe commissioni la «manica larga» di altre.

Bruno Cesca

ISTITUTI	Numero commissioni	Candidati		Maturi		Percentuale matur	
		interni	privatisti	interni	privatisti	interni	privatis
DANTE	1	77	1	77	1	100%	100%
PETRARCA	2	115	1	109	—	94,7%	—
OBERDAN	3	191	4	183	—	95,8%	—
GALILEI	2	116	22	116	10	100%	45,4%
DA VINCI	4	220	51	219	20	99,5%	39,2%
CARLI	2	125	14	124	5	99,2%	35,7%
VOLTA	3	182	23	170	1	93,4%	4,3%
NAUTICO	1	69	14	66	5	95,6%	35,7%
CARDUCCI	1	59	3	56	—	94,9%	—
D' AOSTA	1	56	18	50	11	89,2%	61,1%
DELEDDA	1	23	6	23	5	100%	83,3%
SANDRINELLI	1	26	—	26	—	100%	—
GALVANI	1	8	—	8	—	100%	—
IST. D'ARTE	1	6	—	6	—	100%	—
Totali	24	1.273	157	1.233	58	96,8%	36,9%
		1.430		1.291		89,9%	

N. B. — Nel computo totale dei privatisti ammessi agli esami si è tenuto conto anche di coloro i quali — per varie ragioni — non si sono poi presentati davanti alle commissioni

Vietati i bagni in una parte del vallone di Muggia

Sono stati ufficialmente vietati i bagni nel vallone di Muggia: il provvedimento è di Capitaneria di porto, che l'ha adottato a seguito di una segnalazione dell'ufficio sanitario del Comune di Muggia, con la quale si comunicava la nocività alla balneazione della zona di mare compresa fra la fabbrica fineria «Aquila» e il campo di tiro al piattello.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gennaro Coppola nel III anniv. dalla mamma, Camillo e Anna 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marino Ebblin nel trigesimo dalla moglie Pierina 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dell'arch. Giulio Salvador nel 42.o anniversario dalla moglie Amelia e figlio Ermanno 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Agostini nell'VIII anniversario (3/8) dalla moglie Mary 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruto Moretti nel XXVII anniversario (3/8) dai figli Luigi e Bruna 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Cerni-Parovel nel I anniversario dai figli 5000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare e 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria del T. gen. Ugo Orsini dalla sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia 20 mila pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del rag. Giovanni Abba nel II anniversario dalla moglie Anita 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Celestino Ceria e Ruggero Merlone da N. N. 100.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Pietro Zerial nell'XI anniv. (5-8) dalla figlia Dora 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lydia e Luigi Ronzat nell'anniversario dal figlio e nuora 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Stefi Sturli nel IV anniv. da Pina Sigon 3000 pro ECA.

In memoria di Dante Marassi nell'anniv. (5-8) dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Berta Franz nata Sartori nel 50.o anniv. dal figlio Ferdinando e nuora Margherita Franzini 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto Rittemey, 5000 pro ECA e 5000 pro Assoc. sportiva «Edera».

In memoria della dott. Marisa Tordi dai genitori 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi).

In memoria del dott. Edoardo Bisia (Trento) nell'VIII anniv. (5-8) dalla cognata Anna Bisia 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del direttore didattico Bruno Finzi nel XXXIV anniv. dalla moglie 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Gustavo Scaber dal la moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nives Perini per l'onomastico (5-8) da Nives e Lily 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma Francesca nel XX anniv. e del fratello Elio nel III anniv. da Santina e sorelle Norbedo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Martinuzzi dalla figlia Luisa Germelli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Ranieri nel IV anniv. dalla moglie e figli 8000 pro Istituto Rittmeyer e 7000 pro ANFFaS.

In memoria di Odino Camaur per il compleanno dalla moglie Wanda Camaur 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Mario Ambrosi nel trigesimo dalla famiglia Belloli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Luciano Cattaruzza nel V anniv. dalla moglie Nina 5000 pro ECA (Sezione vecchi) e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Sezione cronici); da Luciano e Laura Cattaruzza 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Sezione cronici).

In memoria di Iperide Senizza a 4 mesi dalla scomparsa dal nipote Tullio 5000 pro ECA e 5000 pro ENPA.

In memoria di Ricciotti Santini da Silvio Pavanello 2000 pro Assoc. mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Guido Zajotti da Enrico Widmann 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mirta Suppani 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalle colleghe dell'Aquila 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fiora Viola in Modena dalla mamma e dalla zia Mercede Settomani 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 30.000 pro Parrocchia S. Pio X, 20.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo C. Viola», 20.000 pro UNITALSI, 20.000 pro Istituto Madri Canossiane (Via Petronio) da Mario e Maria Novella Dolcher 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalle famiglie Basti 25.000, dalla famiglie Claudio Desinan 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Sergio e Silvana Muran 5000, da Leila Princig 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Francesco Teciazich da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro ENPA, 10.000 pro CRI; da Bruno e Arlette Ussai 20.000 pro ENPA; da Gianfranco, Tina ed Elio Iugovaz 5000, dai familiari di Antonella Lucchi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Fondo assistenza Rotary Club (Trieste Nord); da Marghi e Vittorio Urban 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Ramiro, Lio e Roberto de Haag 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giuseppe e Davy Ravalico 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Edina ed Ezio Morteani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal dott. V. Gasperini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della propria maestra Maria Mercusa da Riccardo Roberti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giustina Bensi Anzolo, madre dell'amica Ducci, da Rodolfo e Ines Bassani 15.000 pro CEST.

In memoria di Ricciotti Santini da Maria Bidoli Pipan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuseppe Tromba 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nevio Moro per l'onomastico (5-8) dalla mamma 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garolofo (Lettino a suo nome).

In memoria dell'avv. Paolo Cuzzi da Carmen Cosulich 6000 pro CRI (Sezione femminile); da Vieri e Amelia Costantini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giovanna ved. Marzio da Pietro Marzio 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Cloty Brunetti da Annamaria D'Ans 5000 pro CRI.

In memoria di Emilia Viti dagli amici di Largo Pestalozzi 12.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sebastiano Albanese dalle sorelle Cristina e Maria 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio Chiesa dall'amico Fulvio Bacchelli 20.000 pro Istituto Rittemeyer; da Daniela e Cristina Lipanje 20.000, da Peter Morpurgo 5000, da Francesca e Marino Mora 5000, da Marina e Mario Rigante 5000, da Amelia e Umberto Crisma 10.000 pro Assoc. it. donatori della cornea «Luigi Lagomarsino» (Rapallo).

In memoria di Angelo Gregorat dalla famiglia Cappello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Collini da Giorgina Zenti 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giulitta Venier da Tullia Sterle 10.000 pro ANFFaS.

In memoria del prof. Mario Carsvetta dal dott. Vittorio Urban 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del dott. Manlio Malabotta da Gino Pincherle 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Kathy Depao-Bichler dalle amiche di Mariuccia: Gilda, Renata e Gerty 7500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Cerni da [illegible] do e Paola Antonini 5000 pro [illegible] FFaS.

In memoria di Luigi Angelucci Anita Zugna 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anteo Dusi da [illegible] no e Marcella Tinti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Aimo [illegible] da A. Miani e P. Derossi 20.000 [illegible] Assoc. donatori volontari di sangue di Monfalcone.

In memoria di Ferruccio Stabile Teresa e Livia Novi - Ussai 3000 [illegible] Opere benefiche Sovrano Ordine di Malta.

In memoria di Giuseppe Gom[illegible] da Edvige e Piero Pasinati 10[illegible] pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada Cerne da [illegible] e Consuelo Mirelli 3000 pro [illegible] Nazionale; da Nerina Fortebraccio mila pro ECA.

In memoria di Giovanni Zib[illegible] da Virgilio e Pino Coelli 10.000 [illegible] Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

Da N. N. 500 pro Orfanotrofio Giuseppe.

In memoria di Serena Pinamonti nel 39.o anniv. dai suoi 10.000 [illegible] Istituto Rittmeyer.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 10 [illegible] sto escursione a Casera Berdo di Sopra (m 1281) in Val Resia con salita al Monte Canin (m 2587). Partenza sabato 9 agosto alle ore 15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, ogni sera dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 AGOSTO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1800	2000	2640	4290	—	—
Barboni	—	—	1190	1980	—	—
Bobe	250	850	480	1246	560	1480
Branzini	—	4000	—	—	—	—
Cefali	—	1000	1240	1780	—	1880
Girai	—	—	—	1200	1080	1200
Guati gialli	—	—	1980	2880	—	—
Menole	—	—	480	600	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	700	3600	2013	3648	1880	5600
Mormori	3200	4000	4800	4880	4800	5600
Orate	4500	5500	—	3980	6800	9800
Passere imp.	—	—	—	1480	1800	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1600	4230	2726	4493	2800	6800
Rospi - code	—	2600	3600	4115	—	4080
Sardelle	160	320	480	608	480	780
Sardoni	160	320	480	608	480	880
Sgombri	1000	1400	1360	1626	1480	1600
Sogliole	4000	4400	4445	6800	4400	6800
Tonno	—	—	2000	2980	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	4880	6000	—	—
Trote	1000	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	800	1000	1873	2400	1880	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1700	2000	2286	2930	—	2980
Calamari congelati	750	1000	1080	1663	1600	1880
Caparozzoli	—	250	400	480	—	500
Pedoci (Mitili)	—	400	548	600	—	700
Seppie	1000	1300	1224	1600	—	2200
Crostacei:						
Canocchie	—	2200	2400	2953	—	—
Scampi - code	—	3400	4800	6000	—	6800

UDIRE PER VIVERE

con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA
«ALLA SALUTE»
TRIESTE
Via Giulia, 1 - Tel. 795369

Mercoledì 6 agosto
(tutto il giorno)

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
Se impossibilitati scriveteci.

ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO GORIZIA Via Roma, 4 - Tel. 81372 — Vi prego fornirmi notizie dettagliate sulla «MICROCELLULA».

Cognome e nome . . . . . .

Indirizzo . . . . . .

NEL QUADRO DELLE MANIFESTAZIONI DELL'«8.o AGOSTO RONCHESE»

Stasera incontro con i piloti della «Pattuglia acrobatica»

Nel programma odierno dell'«Ottavo agosto ronchese» stasera avrà luogo l'incontro con i piloti della Pattuglia acrobatica nazionale, che sabato scorso hanno inaugurato la manifestazione promossa dalla Pro Loco ronchese, con l'esaltante passaggio sopra il complesso scolastico di via d'Annunzio dove sono incentrate le maggiori iniziative inserite nel quadro dei festeggiamenti.

Si tratterà di un contatto con i visitatori delle mostre aeronautiche, destinate ad assumere quel carattere amichevole che soltanto in queste occasioni è possibile. E proprio per «umanizzare» l'ardimento, il coraggio, lo sprezzo del rischio che sono le componenti salienti di questi «virtuosi alati», si deve cercare l'avvicinamento con la «base» popolare per consentire quella presa di coscienza reciproca che faccia ritornare tutto nei giusti limiti.

Diceva un grande scrittore francese «La potenza non ha altro fondamento che l'illusione dei miserabili». Considerata nelle proporzioni l'affermazione ha pieno valore non solo in questa particolare circostanza ma in tante altre manifestazioni del vivere di ogni giorno.

Troppe cose oggi più che mai esistono solo nell'immaginazione e non trovano riscontro nella realtà. E ci piace credere che questo contatto «visivo» dei bravi piloti della pattuglia delle «Frecce tricolori» — cui va incondizionata peraltro l'ammirazione per il loro ardimento inteso come qualcosa in più della norma — abbia proprio questa finalità: di ridimensionare in senso positivo il concetto della massa circa la loro conformazione di «superman».

Se così fosse il fondamento delle rassegne dedicate alla storia dell'Aeronautica e della stessa Pattuglia acrobatica nazionale, ne uscirebbe sublimato e assumerebbe quei contorni sociali che ne formano il substrato.

L'incontro avrà luogo alle 21 nella palestra dove è insediata la rassegna retrospettiva. Alle 21.50 seguirà la proiezione di filmati a soggetto aeronautico.

Sagra popolare e fuochi sulle Rive per tre sere

Quest'anno le tradizionali esecuzioni agostane di fuochi d'artificio, offerte ai triestini ed agli ospiti della città dall'Azienda di soggiorno e turismo, saranno inserite — in via sperimentale e con non poche probabilità di successo — nel contesto di una pittoresca e festosa sagra popolare, in programma per le sere di venerdì, sabato e domenica prossimi sulle rive. Della manifestazione, già collaudata le scorse estati da lusinghieri bilanci di folla e di divertimento, è animatrice la «Cooperativa pescatori Venezia Giulia», aiutata con entusiasmo da enti ed organizzazioni, prima fra tutti l'Azienda di soggiorno.

I tre spettacoli pirotecnici scaturiranno sempre dalla diga foranea del bacino «San Giusto», con la partecipazione delle ditte «Azienda pirotecnica emiliana» (APE) di Ferrara, «Gardin» di Padova e «Centrone» di Bologna, ma il campo d'azione della sagra abbraccerà il Molo Pescheria ed il Molo Bersaglieri, quindi con molto ampia disponibilità di spazio per il pubblico, che indubbiamente accorrerà numerosissimo.

Chioschi con vendita di sardelle, sardoni, calamari, cozze freschissimi e cucinati al momento, di diversi tipi di vino, di polenta, di frutta: eppoi musica, canzoni, fuochi d'artificio ed allegria. Alla fine di ogni serata estrazione di una lotteria, con biglietto distribuito gratuitamente e premi per un ammontare complessivo (nelle tre serate) di due milioni di lire. Ecco, comunque, una sintetica articolazione dei programmi.

VENERDI' 8 AGOSTO: ore 19 apertura chioschi; ore 20-21, dal Molo Pescheria, esibizione della banda «Refolo», di Servola; ore 21.15-22, dal Molo Bersaglieri - Stazione marittima, esibizione straordinaria della Banda cittadina «Giuseppe Verdi»; ore 22-22.30 spettacolo pirotecnico; ore 24 chiusura con estrazione della lotteria.

SABATO 9 AGOSTO: Molo Pescheria presentazione del complesso «Guido e i Daric»; banda «Refolo»; diga foranea spettacolo pirotecnico; concertino; estrazione della lotteria e, ore 24, chiusura.

DOMENICA 10 AGOSTO: fra i chioschi del Molo Pescheria esibizione del complesso «Guido e i Daric»; ore 22-22.30, dalla diga foranea, grande finale d'arte pirotecnica, preceduto, al Molo Bersaglieri, da un programma della Banda cittadina «Giuseppe Verdi». Terza ed ultima estrazione della lotteria e, alle 24, conclusione della sagra.

Il Cineclub Fedic a Montecatini

Si è concluso recentemente a Montecatini Terme il XXVI concorso nazionale dei film d'amatore. La manifestazione si è presentata diversificata da quella degli anni precedenti per la creazione nell'ambito del concorso stesso della prima mostra del film d'autore, dando così un rilancio del concorso verso obiettivi più precipuamente culturali, verso un movimento di ricerca valido per nuove forme di espressione cinematografiche da raggiungersi con una diversa accezione del termine «cinematoriale». Motivo di interesse, inoltre, la presenza di alcuni autori ex allievi del Centro sperimentale di cinematografia, che hanno presentato i loro saggi di diploma, nonché la presenza di critici, giornalisti, registi e produttori cinematografici, operatori culturali ed i rappresentanti delle associazioni di cultura cinematografica.

La giuria, presieduta dal critico cinematografico e vicepresidente del Centro sperimentale di cinematografia, Guido Cincotti, e composta da Giuseppe Ferrara, critico e regista cinematografico, autore del film «Il sasso in bocca» e del recentissimo, annunciato ma non ancora programmato «Faccia di spia», da Massimo Maisetti giornalista e direttore dell'istituto per lo studio e la diffusione del cinema d'animazione, e da concittadino Tullio Mainardi, ha selezionato le 135 opere presentate, molte delle quali con tempi di durata di oltre un'ora, ammettendo al concorso solo 85 lavori.

Fra queste, favorevolmente apprezzato dalla critica, il film presentato dal Cineclub Fedic Trieste, «A una voce» di Luciano Sbisà, su poesie originali di Mario Giovannini, considerato dal regista Sergio Nasca, autore de «Il Saprofita», come «un tentativo notevolmente ottenuto di fondere poetica ed immagine, con sensibilità ed armonia».

Il Cineclub Fedic Trieste, inoltre, era presente in occasione del concorso, alla mostra di pittura, organizzata per i cineamatori-pittori ed intesa come arricchimento culturale a livello personale, che agisca come stimolo alla conoscenza dell'arte, mediante la pittura; l'opera presentata alla Galleria Mc 151 Spazio alternative 2, e segnalata era opera del cineamatore Chino Lattanzio, dal titolo «Ricerca cinema nuovo».

Giovane carabiniere annega nel Tagliamento

Un carabiniere di 31 anni, Mario Scanu, nativo di Chiaramonti (Sassari), è annegato nel Tagliamento nel primo pomeriggio di ieri, in località Invillino, in Carnia.

Verso le 14.30 lo Scanu, che prestava servizio a Villasantina, dopo aver preso il sole sulle rive del fiume, si è tuffato in acqua, ma proprio in quel punto si è creato in gorgo, all'altezza di una pozza profonda circa cinque metri. Il carabiniere, colto da malore, è scomparso in pochi istanti alla vista dei presenti ed è annegato.

Ogni tentativo di soccorso è stato vano. Successivamente sono intervenuti i carabinieri e i sommozzatori di Trieste per il recupero della salma, ma le ricerche hanno avuto esito negativo.

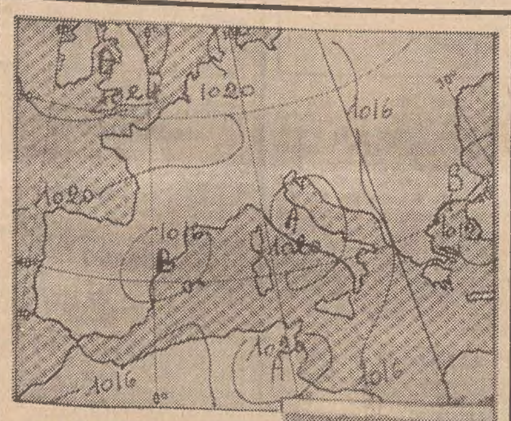
Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 10 agosto gita al Rifugio Auronzo (m 2330) con salita al Monte Paterno (m 2744). Partenza sabato 9 agosto alle ore 14.30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, ogni sera dalle ore 19 alle 21, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 agosto gita al rifugio Zsigmondy-Comici con salita del monte Popera (m 3045). Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SOGGIORNI IN MONTAGNA — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno estivo di Valbruna presso la Casa Alpina. Sono in corso altresì le iscrizioni per i corsi di sci estivo sulle nevi del Canin per ragazzi dai 9 ai 16 anni. Informazioni presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni quasi sereno. Durante le ore pomeridiane e serali locale sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi alpini ed appenninici con possibilità di qualche temporale. Foschie nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Trieste 22, 27; Bolzano 18, 33; Verona 21, 32; Venezia 23, 28; Milano 20, 32; Torino 22, 30; Genova 24, 31; Bologna 18, 32; Firenze 18, 36; Pisa 18, 34; Ancona 21, 29; Perugia 20, 28; Pescara 16, 29; L'Aquila n.p.; Roma Nord 15, 33; Roma Fiumicino 20, 30; Roma Eur 19, 31; Campobasso 16, 24; Bari 20, 27; Napoli 20, 31; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 21, 30; Messina 23, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 21, 30; Atene 23, 33; Bangkok 30, 31; Belgrado 16, 29; Bruxelles 18, 30; Buenos Aires 5, 10; Chicago 22, 25; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Helsinki 15, 25; Hongkong 28, 28; Honolulu 23, 31; Lisbona 16, 26; Los Angeles 17, 28; Londra 18, 29; Madrid 20, 31; Miami 25, 31; Montreal 23, 32; Mosca 15, 21; New York 26, 36; Parigi 22, 23; Rio 15, 34; San Francisco 14, 18; Seul 23, 33; Singapore 25, 29; Stoccolma 20, 28; Taipei 25, 31; Teheran 29, 38; Tokio 25, 33; Toronto 21, 26; Vancouver 14, 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI E GIOVEDI' LO SPETTACOLO DI DANZA CLASSICA A S. GIUSTO

Due serate affascinanti con la Cosi e Stefanescu

In programma l'«Invito alla danza» di Weber e «Sogno d'amore» di Liszt



Liliana Cosi e Marinel Stefanescu durante le prove (Foto Ukovic)

Dopo una lunga e scrupolosa preparazione a Milano inizia domani sera da Trieste la «tournée» italiana di uno spettacolo di balletti classici che ha per superbi protagonisti Liliana Cosi, «étoile» alla «Scala» e Marinel Stefanescu, «étoile» del Teatro di stato di Bucarest.

Liliana Cosi e Marinel Stefanescu hanno scelto un programma di grande impegno e di garantito successo, nel quale sono incluse interpretazioni individuali e collettive estremamente belle: il «passo a due» dal balletto «Don Chisciotte» di Minkus, l'«Invito alla danza» di Weber e il «Sogno d'amore» di Liszt, il tutto in un trionfo di tecnica, di leggiadria e di fascino. Seguirà l'intero secondo atto («atto in bianco» del «Lago dei cigni», di Ciaikowsky. E' il momento in cui il principe, partecipando a una partita di caccia con amici, trova, intorno al bosco, il lago con i cigni: uno è Odette, il suo amore, così trasformato da un crudele esorcismo. La trama è una rara occasione di offrire generosamente il classico puro: «a soli» della Cosi e di Stefanescu, il «passo a quattro» dei cignetti, il tutto nel quadro di una suggestiva azione coreografica.

Lo spettacolo, che si replicherà solo giovedì, si svolgerà al Castello di S. Giusto, con inizio alle 21.15, nel Cortile delle Milizie.

RICCARDO PERONI OVVERO L'ENTUSIASMO PORTATO IN SCENA

Dal cabaret all'operetta



(Foto de Rota)

Tre protagonisti dell'operetta: da sinistra, Sandro Massimini, Riccardo Peroni e Aurora Banfi

Si è ritrovato nell'occhio del tifone operettistico quasi inaspettatamente e sprizza gioia da tutti i pori. Si chiama Riccardo Peroni, è milanese ed ha da poco superato i venticinque anni. Un po' per la verdissima età, un po' per quella felicità che gli sta dipinta in volto, un po' perché è davvero un amabile e gentile compagno di lavoro, Peroni è diventato il «coccolo» della compagnia.

Nato artisticamente sei anni fa con le esperienze milanesi di cabaret, Peroni dichiara senza mezzi termini che il mondo dell'operetta aveva esercitato su di lui una grande attrattiva: «Che cos'è, in fondo, il cabaret se non una sua versione intima?» In ambedue bisogna saper tenere la scena recitando, ballando, cantando. Nell'uno si va a ruota libera, nell'altra bisogna rispettare un copione. «Certo — continua Peroni — l'operetta è più una festa, una kermesse di luci suoni e colori e l'evasione è totale».

Proprio perché professionalmente i due generi s'assomigliano, quando Peroni si è trovato ad affrontare due ruoli in operette diverse, è stato come un invito a nozze per un attore già temprato da un severo training. In verità Peroni ha accumulato un bagaglio di praticantato particolarmente scomodo: due anni di scuola al Piccolo Teatro, due anni di cabaret, un anno presso lo Stabile dell'Aquila con Aldo Trionfo comprendendo alcuni mesi di tournée con un autocarro che si trasformava in palcoscenico a recitare ogni sera in contrade diverse, in borghi dove di teatro neanche c'era l'ombra. Attualmente egli fa parte del «Pierlombardo», una cooperativa che ha compiuto un'autentica excalation nell'ambiente teatrale. Questa, della cooperativa, è una formula che Peroni sembra gradire più di ogni altra: c'è la libera adesione, l'entusiasmo, non c'è pericolo di scadere nella routine.

Di entusiasmo Peroni ne profonde molto in ogni apparizione in scena. Nei panni del barone Zsupan di Varazdin ed in quelli di Tarquinio il pubblico se n'è accorto e l'ha ricambiato con tanta simpatia.

Garanzia della Regione per la seconda Casa dello studente

La Regione presterà la sua garanzia fideiussoria sul mutuo di 750 milioni di lire che l'Opera universitaria dell'Ateneo triestino contrarrà con la Cassa di Risparmio di Trieste per i lavori di costruzione dell'edificio «B» della seconda Casa dello studente. La relativa delibera, proposta dall'assessore regionale alle finanze, è stata approvata dalla Giunta regionale nel corso della nuova riunione tenuta martedì 29 luglio.

IMMAGINI DELLA CITTÀ SOTTO IL NUBIFRAGIO



(Italfoto e Ukovic)

Il maltempo abbattutosi ieri sera sulla città è stato «annunciato» con un certo anticipo, che ha permesso ai numerosissimi bagnanti di mettersi al riparo. Infatti il nubifragio nelle sue proporzioni «maxi» è scoppiato pochi minuti dopo le ore 20. Il fortunale ha provocato molti danni e parecchi disagi. In molti casi l'arrivo dell'acqua alta è stato preso con una certa filosofia: in un locale di piazza Goldoni un gruppo di giovani non ha voluto rinunciare ad una bottiglia di birra da bere a piedi nudi.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

LE OPERETTE AL POLITEAMA ROSSETTI

CON «ROSE MARIE» FINISCE IL FESTIVAL

Al Politeama Rossetti vengono messi a fuoco gli ultimi particolari dell'operetta «Rose Marie» che chiuderà il Festival 1975. Costituirà senz'altro la maggiore novità della rassegna, ed appare destinata a ripetere i successi degli altri spettacoli fin qui presentati.

Protagonisti di «Rose Marie» saranno i cantanti Edith Martelli, il soprano più volte apprezzato al Teatro Verdi e protagonista de «La principessa della Czardas», il tenore Aldo Bottion, pure lui molto noto agli appassionati di lirica e a suo tempo interprete principale de «La vedova allegra», ed uno stuolo di attori-cantanti altrettanto noti: Anita Bartolucci, Carla Brait, Sandro Massimini, Elio Crovetto, Daniele Formica, Leo Gavero e Gabriele Villa. Ha concertato il lavoro il maestro Hans Walter Kaempfel, mentre la regia è di Gino Landi che, assieme all'assistente Carmelo Anastasi, ha creato anche le coreografie. Le numerose scene sono state disegnate da Pasquale Grossi e realizzate dallo Stabilimento del Teatro Verdi. Corpo di ballo del Festival, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, quest'ultimo istruito da Piero Maranzana.

La «prima» è attesa per venerdì alle ore 21, mentre per sabato (con inizio sempre alle ore 21) viene confermata l'ultima rappresentazione de «Il paese dei campanelli».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mn. Ys. Pag; Mn. It. Europa; Mn. It. Wesertal; Mc. No. Mosprince; Mc. It. Americano; Mn. Ys. Jelsa; Mn. Ys. Pupnat; Mc. It. Ilaria Montanari.

PARTENZE: Mc. No. Jarmina; Mn. Cy. Georgios P.A.; Mn. It.

TRA GLI URLI DELLA SIRENA IL FRIGNARE DI UNA NEONATA

FIOCCO ROSA SULL'AUTOAMBULANZA

Carla è nata, a settanta all'ora, con l'aiuto di due infermieri

Ieri, un quarto d'ora prima delle 10: a sirene spiegate un'autoambulanza «infila» di gran carriera via Carducci in direzione dell'ospedale infantile. Nessuno avrebbe potuto immaginare che in quell'autoambulanba, in quel preciso istante, stava nascendo la picola Carla. Nascere a 70 all'ora non è certo cosa di tutti i giorni, nemmeno in questo nostro tempo che ha per insegna la fretta ad ogni costo. L'eccezionale episodio è accaduto ieri, nell'arco di poco più di un minuto, nel tratto di strada compreso tra via Ghega e piazza Garibaldi.

E' una vicenda scandita dal ticchettio del cronometro. Quando l'infermiere Flavio Tondato ha alzato il ricevitore del telefono, al centralino del pronto soccorso, in piazza Vittorio Veneto, ha pensato a una chiamata di ordinaria amministrazione (sempre se di ordinaria amministrazione si può parlare nell'attività della Croce Rossa). Una donna in preda alle doglie richiedeva di essere trasportata urgentemente al «Burlo Garofolo».

«D'urgenza sì, ma non pensavamo fino a quel punto — ha detto l'altro infermiere, Flavio Lorenzutti, rievocando l'episodio emozionante — appena arrivati abbiamo capito che non c'era un solo secondo da perdere». Ed è incominciata da allora la corsa dietro al tempo.

Ore 9.44. La partoriente, deposta su una lettiga, lascia il suo appartamento e viene adagiata all'interno dell'autoambulanza. L'autista, Ferruccio Visintin, pigia l'acceleratore e guida come non ha mai guidato in vita sua. La situazione è assai critica e la donna è in preda a dolori fortissimi. L'urlo lacerante della sirena percorre viale Miramare. Presto, più presto ancora. Pur di arrivare in tempo.

Ore 9.45. Il parto ha inizio. Tondato e Lorenzutti si guardano per un momento negli occhi e subito si rimboccano le maniche. Nell'autoambulanza c'è il minimo indispensabile per la delicata operazione. All'altezza di via Ghega, i due infermieri si accorgono che la situazione non è facile. Il nascituro non si presenta nella posizione giusta e può correre il rischio di morire soffocato dal cordone ombelicale. Occorre far presto, il piccolo è bluastro, non respira.

Ore 9.46. Tra un urlo e l'altro della sirena, si sente il frignare di un bimbo. Siamo all'altezza di piazza Garibaldi. La piccola Carla è nata. Nell'emozione, i due infermieri non si accorgono che si tratta di una bambina. La madre, esausta, ha un sorriso. La bimba respira e potrà vivere.

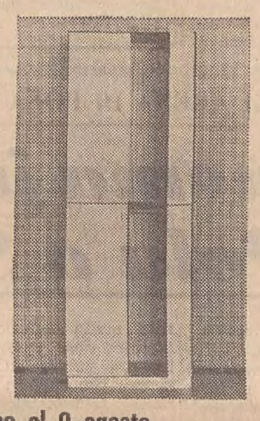
Ore 9.47. L'autolettiga entra nel cortile del «Burlo Garofolo». Ormai il più è fatto. Se ne accorgono medici e infermieri accorsi a ricevere l'ospite eccezionale. Madre e figlia stanno bene. Carla, un chilo e novecentosessanta grammi, viene messa nell'incubatrice a titolo precauzionale. Tondato, Lorenzutti e Visintin possono tirare un sospiro di sollievo. Un medico batte sulla spalla di uno di loro e dice «bravi». E' tanto, per un ambiente avaro di parole come quello ospedaliero. I tre sono commossi. Qualcuno mette un fiocco rosa sull'antenna dell'autoambulanza. Si fa un po' di festa, qualcuno offre da bere. Ma non c'è tempo, la centrale chiama, occorre ripartire. La mamma è felice.



I due infermieri Lorenzutti e Tondato, con al centro l'autista Visintin (Italfoto)

i.a.g. MOBILI
fare armadi e il nostro mestiere

A prezzi sempre più convenienti

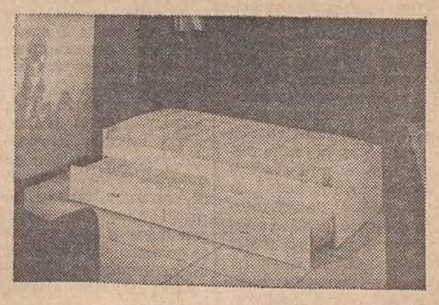


Armadio doppia stagione 2p/s alt.cm.270 larg.cm.100 L. 96.000

Armadio 3p/s 270 L. 144.000
Armadio 4p/s 270 L. 192.000

Armadio 2p/s 220 L. 78.000
Armadio 3p/s 220 L. 111.000
Armadio 4p/s 220 L. 144.000

Fino al 9 agosto
i.v.a compresa
franco domicilio
nel comune sede di filiale
Divano letto estraibile
larg.cm.195 prof.cm.85
completo di due
materassi a molle
L. 79.000



Scarpiera (16 paia) L. 29.800
Pranzi - camere
Libreria Jolly L. 8.500
Librerie - scrivanie

TRIESTE: via S. Francesco 12 - tel. 732684 - viale Campi Elisi 60 - tel. 763140 - UDINE: Largo del Pecile 23 - tel. 65466 - MONFALCONE: viale S. Marco 72 - tel. 72346 - GRADO - GIARDINO: viale Italia - tel. 81833 - JESOLO LIDO: via Tritone (angolo via Ungaretti) - LIGNANO PINETA: via dei Pini 5 - tel. 729002.

Sconti eccezionali su tutta la produzione

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Marilù sulla via della Francia



Marilù Tolo ha preso la via della Francia: non soltanto si è sposata con un parigino, il produttore Robert Velin, ma in Francia svolge il cinquanta per cento della sua attività. Ora vedremo presto sugli schermi il suo film più recente, «Al di là della paura», diretto da Yanic Audric e interpretato anche da Michel Bouquet e Michel Constantin.

Marilù non ha però dimenticato l'Italia. Roma è la sua città, ci abitano i suoi genitori, i fratelli, tanti amici cari e... tanti registi bravissimi con i quali vuole lavorare ancora.

Benny Goodman trionfa a New York

New York, 4

Benny Goodman, sessantaseienne ma ancora valido «re dello swing», ha fatto dimenticare alla testa del suo sestetto l'opprimente calura di New York a migliaia di suoi «fans» convenuti al Central Park per un suo concerto.

Il famoso clarinettista nonostante che negli ultimi tempi si esibisca spesso con la «New York Philarmonic» quale virtuoso esecutore solista di pagine di Mozart e di Bach, non ha però abbandonato le musiche «swing» che lo resero famoso tra le due guerre fino al periodo dell'immediato ultimo dopoguerra.

A Central Park, egli ha eseguito molti dei suoi successi più famosi, a partire da «I want to be happy». Il pubblico entusiasta, tra cui numerosi anche i giovanissimi, gli ha tributato interminabili ovazioni al termine di «Rose room» che egli ha dovuto ripetere più volte.

Talmente marcato e trascinante era il ritmo del «Benny Goodman Sextet» che molti tra il pubblico si sono messi a ballare rovesciando le sedie. Al termine, come interminabile (ripetuto all'infinità) fuori programma «Swing, swing, swing».

«Arlecchino» di Carlo Goldoni, nell'allestimento del Piccolo di Milano, sarà rappresentato dal 20 al 24 agosto in Sicilia. La prima rappresentazione sarà data la sera del 20 agosto all'arena di Cefalù; quindi lo spettacolo passerà al teatro del parco di Villa Castelnuovo, il 21 ed il 22, mentre nei due giorni successivi avrà come scenario i teatri greci di Segesta e di Tindari. La tournée siciliana è stata realizzata con la collaborazione dell'Assessorato regionale al turismo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'irresistibile seduttore Il mondo delle farfalle

«Harold Lloyd: tutte e nessuna» (TV-1, ore 20.40) — Per la serie dedicata al grande comico americano, va in onda questo film diretto da Fred Newmeyer e Sam Taylor nel 1924. Costruito su una serie di gags, il film ha come base il tipo dell'americano impacciato, timido, al quale sembra non andarne bene una ma che alla fine si rivela fortunatissimo. E' il nipote di un sarto di una piccola città di provincia; è timidissimo soprattutto con le donne. Ciò nonostante è convinto di sapere tutto su di loro e di essere, in teoria, un seduttore irresistibile; tanto che scrive un libro sull'arte di conquistare le donne. Un incontro fortuito fa nascere l'amore fra Harold e una bella e ricchissima ereditiera. Il giovane, quando i suoi sogni di diventare uno scrittore ricco e famoso sembrano sfumati per sempre, rinuncia alla fanciulla, alla quale non ha nulla da offrire, e la bella finisce con l'accettare la domanda di matrimonio di un vecchio corteggiatore. Poche ore prima del matrimonio, Harold scopre che il promesso sposo è un losco cacciatore di dote, per di più sposato, e, per impedire il matrimonio, affronta un viaggio affannoso e movimentato (una delle più famose sequenze del genere nella storia del cinema americano).

* * *

«Storie di villaggi (TV-1, ore 21.55) — Ha inizio un nuovo ciclo di trasmissioni, in sei puntate, a cura di Paolo Glorioso, che si propone di analizzare le vita e i problemi di alcuni villaggi tipici di varie parti del mondo, dal punto di vista antropologico e sociologico. Questa prima puntata, dal titolo «I nomadi del mare», diretta da Giorgio Moser, è dedicata a Solu, fra il Borneo e Mindanao, l'isola più grande dell'arcipelago delle Filippine. Il popolo preso in esame è quello degli «zingari del mare», che lotta per difendere i propri costumi in una delle zone più esotiche e più bollenti del mondo, dove infuria la guerriglia tra le varie razze e fra musulmani e potere centrale delle Filippine.

* * *

«Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto» (TV-2, ore 21) — La seconda puntata di questa trasmissione è dedicata alle farfalle che rappresentano un gruppo di notevole importanza: su un milione di insetti infatti si calcola che almeno centomila siano farfalle. Le più belle sono in via di estinzione per la caccia spietata dei collezionisti. Alcuni esemplari importanti sopravvivono grazie a scienziati ed entomologi che si preoccupano della loro conservazione. Nella trasmissione si assisterà ai momenti fondamentali della vita di questi insetti che osserveremo mentre succhiano il nettare e compiono le parate nuziali, soprattutto seguiremo le fasi della loro metamorfosi.

* * *

«Passeggiata sul golfo» (TV-2, ore 22) — Nuovo appuntamento con il mare, con Napoli e con le sue canzoni. La seconda ed ultima puntata di questo programma curato da Velia Magno e presentato da Aba Cercato, presenta alcuni fra i maggiori interpreti del repertorio partenopeo. Dopo la poesia introduttiva detta da Francesco Paolo D'Amato, si susseguono Pino Marchese che canta «Calamita d'oro», Raffaele Accardo con «Fazzuletto Arricamato», Enzo Del Forno con «E che malaspina», Gina Armani con «Tarantelluccia», Maurizio Mori con «Vent'anni», Tina Polito con «Desiderio», Nando Paduano con «Nuttata amara», Gino Morelli con «Cinematografo», Cinzia con «Mare verde» e Mario Areno con «A' meglio tarantella».

«Per un pugno di dollari» non piace agli inglesi

Londra, 4

«Per un pugno di dollari», il famoso film di Sergio Leone, capostipite degli «spaghetti western», ha provocato una vivacissima reazione per la sua presentazione da parte della BBC.

I western di Leone, mandato in onda ieri sera sul primo canale della BBC, ha provocato la sdegnata reazione di Mary Whitehouse, un personaggio alquanto popolare in Gran Bretagna per le sue indomite campagne di moralizzazione. La signora Whitehouse, nella sua protesta alla BBC e nell'annunciare passi «molto più in alto», sostiene che il film «non ha nemmeno una storia da raccontare ma è semplicemente un'ora e mezzo di violenza e sadismo fini a se stessi». *(Ansa)*



Telefoto Upi

Londra — L'attore inglese Robert Powell che è stato scelto da Franco Zeffirelli per il film televisivo sulla vita di Gesù, una co-produzione che verrà realizzata tra Inghilterra e Italia

TEATRI E CINEMA

AL CAPITOL
SECONDA RASSEGNA 1975 di «Scienza e fantasia»
OGGI:
DOPPIA IMMAGINE DELLO SPAZIO

GRATTACIELO
GRAN PREMIO AL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA AVORIAZ 1975
il FANTASMA del PALCOSCENICO

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva film di qualità
Mussolini ultimo atto

AL RITZ
8 dicembre 1941 Tokio ordina: distruggete Pearl Harbor
Technicolor PER TUTTI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: sospesi i martedì per riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani e giovedì sera con inizio alle 21.15, due eccezionali esecuzioni di danza classica con Liliana Cosi, Marinel Stefanescu e il loro corpo di ballo. In programma «Divertissement» e il secondo atto de «Il lago dei cigni». Prevendita posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, telefono 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Venerdì alle ore 21 prima di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 ultima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Mussolini ultimo atto» di C. Lizzani. Technicolor con Rod Steiger, Franco Nero ed Henry Fonda.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Lo schiaffo». Lino Ventura, Annie Girardot. Un capolavoro di umorismo. Technicolor.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22.15: II settimana. «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima». Technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede nulla-osta a un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. Aria condizionata. 16.30, ult. 22.15. Prima visione: «Il fantasma del palcoscenico». Gran premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. Interpreti: Memmali, H. Ablong, A. Hain e Jessica Harper. Technicolor Fox. V.M. 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Improvviso calo più in alto». Ritorna Clint Eastwood in un grande technicolor per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «8 dicembre 1941 Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor». Technicolor per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16-18.15, 20, 22. Rassegna dei film di suspense «...come Hitchcock...». Oggi il drammatico technicolor «Le mercenarie» di P. Collinson con P. Fonda. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere dall'inizio.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Inizio della seconda rassegna 1975 «Scienza e fantasia». Oggi «Doppia immagine dello spazio» di R. Parrish con R. Thimmer. Technicolor. Domani: «L'uomo illustrato».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Robert Redford e Jane Fonda nel divertentissimo technicolor: «A piedi nudi nel parco». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor. Solo ora «Ciak si muore». G. Ardisson, Anna Bella Incontrera, Staccioli. V.m. 14.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con «Delitto contro la città». Alain Delon e Jean Gabin.

ASTRA. 16.30: «La quinta offensiva». Technicolor con Richard Burton e Irene Papas. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Mataggo il mostro». Kumi Mizumo, Akira Kubo. Capolavoro fantasma.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Mussolini ultimo atto» di C. Lizzani. Technicolor con Rod Steiger, Franco Nero ed Henry Fonda.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «La notte del furore». Technicolor con G. Scott, R. Basehart.

EX SOCI. 21.15: «Quattro marmittoni alle grandi manovre». Bomba a orologeria percomica dell'anno. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ludwig». Il capolavoro di L. Visconti con Helmut Berger e Romy Schneider. A colori

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico (Cassa 20.45 - Autobus 29). «Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto». Un western con Georges Hilton. Scopecolor.

VALMAURA. 21. Paul Newman in «L'agente speciale Mackintosh». Technicolor drammatico.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «La più bella serata della mia vita» con A. Sordi e M. Simon. Colori. Ult.

CORSO. 17.15: «Ci sono dentro fino al collo» con P. Richard e J. Birkin. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Ginger: il simbolo del sesso con licenza... d'amare» con Caffaro e T. Brown. Colori. V.M. 18 anni.

CENTRALE. 17: «Hong Kong: lasciapassare per un massacro» con Chen Lee. Colorscope. Ult. 21.30.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Due contro città» con Alain Delon e Jean Gabin. A colori.

PRINCIPE. 18: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato» con Gianca Giannini e Giovanna Ralli. A colori.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «Quattro bassotti per un danese». Film di Walt Disney. Con D. Jones, S. Pleshette, Ch. Ruggles. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor. Ult. 22.30.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Il fantasma della libertà» con Adriana Asti, Adolfo Celi, Julien Bertheau. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «La morte risale a ieri sera» con R. Valione. Ult. 21.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «L'ira di Dio» con M. Ford e F. Sancho. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Donne e magia con Sandra Milo e Nasso in compagnia».

RONCHI

RIO. «Lorna: troppo per un uomo solo».

PALMANOVA

ITALIA. «Età selvaggia».
GARIBALDI. «Il gatto a nove code».

GEMONA

SOCIALE. «Spasmo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Allegro college delle vergini».

CASARSA

ROMA. «Le sensuali».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il divertimento ieri e oggi

Avanti di questo passo, saremo presto un sol popolo di specialisti in storia del cinema. Particolarmente di quello americano. Tutto sulle punte delle dita: nascita adolescenza maturità; ogni tappa del suo ameno, e talvolta inameno percorso, scrupolosamente studiata e documentata, attraverso un congruo numero di esempi pratici, al punto che, sia sul piano della mera documentazione sia sul piano delle idee motrici, dello stile e delle «stelle», dei miti e dei riti, neppure un angolino della sua avventurosa esistenza ci sarà più ignoto o incerto. Una competenza appena appena più scarsa acquisiremo anche in materia di cinema italiano (siamo già sulla buona strada), francese inglese tedesco sovietico. A proposito del quale ultimo occorre anzi segnalare che proprio in queste settimane si va svolgendo al sabato sera nel secondo canale, una pregevole serie di film tutti inediti per l'Italia, all'insegna di «Cinema delle repubbliche sovietiche». Insomma, se le nostre ipotesi volte al futuro prossimo hanno qualche fondatezza, continueremo forse a mancare di tante cose ma non certo di una erudizione cinematografica pressoché enciclopedica, attinta all'infaticabile docenza televisiva.

Ecco intanto che, concluso il «seminario» sulla Mary Pickford, s'è subito aperto uno nuovo che ha per oggetto di studio Harold Lloyd, vecchio mago della risata, che riuscì a coltivare con pochi mezzi, molta pazienza e altrettanta fortuna il suo giardino di allegre delizie. A inaugurare la rassegna è stato «Io e la palla», realizzato nel '26, l'anno prima cioè che Al Jolson aprisse ufficialmente l'era del sonoro con un film, prodotto dalla Warner Bros e dalla Vitaphone, rimasto famoso: «Il cantante del jazz».

Una cosa che nessuno di noi chiede certamente al cinema, di adesso e di ieri, è la noia. Sulla noia, crediamo, non si possono avere opinioni personali. La tragica brevità della vita lo vieta. Allora viene da chiedersi quale effetto può produrre, nello spettatore di oggi, la comicità di Harold Lloyd. Difficile rispondere. Si può credere, ad esempio, che qualcuno, o parecchi, (stando al «gradimento» ottenuto dalla Pickford) si riterranno soddisfatti nel constatare che in un angolo della memoria le cose da ridere si trovano ancora dove le hanno lasciate gli anziani. Naturalmente, tutto sta a vedere se la maggior parte del pubblico d'oggi ha qualche voglia di divertirsi con mezzi che parevano destinati a immemorabile sepoltura, o, almeno, se vuole divertirsi fino al punto di ridere. Comunque, al di là delle sue legittime reazioni, non importa se positive o negative, c'è un dato generale che le comiche di Harold Lloyd revocano in causa: vale a dire il carattere universale che acquistò, come mezzo di comunicazione, la forma comica del linguaggio cinematografico in quell'epoca. Certo l'occhialuto Harold non raggiunse mai le vette di Charlot o di Buster Keaton, ma di quel linguaggio anche lui prese il vento, portandovi una varietà di gradazioni, il timbro di una bonaria, ottimistica vitalità. Stasera il ciclo fa un piccolo balzo indietro: «Tutte o nessuna», il film è infatti del 1924.

Il cinema degli anni Venti, comico o drammatico che fosse non è ovviamente il cinema degli anni nostri, né tanto meno ha qualcosa da spartire con lo spettacolo televisivo che in discreta misura l'ha sostituito nelle abitudini della più vasta platea. E tuttavia, riallacciandosi al problema del «divertimento», la questione non cambia e non sta nelle attitudini del pubblico che, oggi, vuol divertirsi; è quasi impensabile che in giorni e anni diversi ne sia esistito uno propenso a qualche cosa d'altro. Ma il fatto è che il pubblico d'oggi è educato a divertirsi con materiali tanto più poveri, rozzi, corrivi di ieri: materiali che ormai quasi soltanto la TV è capace di fornire. Uno spettacolo «divertente», o addirittura comico in altre sue componenti, dovrebbe essere a esempio «Senza rete». Non varrebbe la pena di parlarne, ma qui ci fa comodo. Ebbene, cosa ci mostra in realtà, attraverso le prestazioni dei suoi autori e animatori (i Lupo, i Banfi, le valette, gli ospiti ecc...)? Un carattere di assoluta piattezza, di melensaggine pesantemente provinciale, di perfetta sonnolenza, che soddisfa fino alla vertigine la crescente incuriosità dello spettatore. Che si deve concludere? Che le vecchie comiche americane pretendono di farci passare una serata in maniera retrospettiva, e per qualcuno magari nostalgica, i moderni spettacoli distensivi della TV pretendono di farcela passare nella maniera più squallida possibile.

Ber.

Mozzauomo

New York, 4

Uno spettatore di 43 anni è morto in un cinema di New York dove si stava proiettando un film particolarmente impressionante. Si tratta di «Jaws» (Fauci), che narra la vicenda mozzafiato della caccia a un sanguinario pescecane mangiatore di uomini. La vittima, probabilmente dell'emozione, si chiamava Henning Thomsen. Sua moglie, che gli sedeva accanto, si era accorta che lui si era accasciato e aveva gridato: «Salvatelo, sta morendo».

La proiezione del film era stata interrotta proprio nel bel mezzo dell'agghiacciante scena finale, e un medico presente, il dott. Luigi Ferrara, si era invano prodigato nel tentativo di salvare lo sventurato.

Da aggiungere che il film, che è nelle sue prime settimane di programmazione negli Stati Uniti e in Canada, sembra avviato a battere tutti i record degli incassi, compreso quello per «Il padrino». *(Ansa)*

LA SECONDA OPERA AL FESTIVAL DI BAYREUTH

TRISTANO E ISOTTA SOTTO GLI APPLAUSI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

La nuova Bayreuth, cioè la Bayreuth del dopoguerra, ha visto nei due ultimi decenni quattro diverse scenografie del «Tristano e Isotta». Nel 1952 Wieland Wagner allestì il dramma come visione di un'azione interiore, di un sogno irreale. Egli rappresentò lo smarrimento dei due amanti in un mondo circostante avvolto nell'ombra, un mondo della cui esistenza essi non possono rendersi conto e che non vogliono riconoscere: una scena quasi vuota, oscura, dove era bandito tutto ciò che ha dell'aneddotico.

Nel 1957, Wolfgang Wagner che lo inscenò mirò a una chiarezza dei contorni e delle strutture. Nel primo atto, una tenda trasparente riempie la scena in tutta la sua larghezza. Una muratura limita a sinistra il parco notturno del secondo atto, e a destra, nel terzo, il castello di Kareol. Un magico cerchio di luce illumina la coppia amante, dove possono penetrare solo i due fidi Brangania e Kurvenaldo.

La terza scenografia fu nuovamente opera di Wieland, e questa volta egli volle esprimere l'ebbrezza dell'Eros in un poema mitico improntato a archetini dell'amore e della morte, della fedeltà e del tradimento. Il canto notturno echeggia in spazi cupi, tetri.

La quarta scenografia è quella attuale, di Everding, un «realista disperato», come egli stesso si è definito. Egli ha voluto raccontare una storia, anzi una favola, «che deve venir cantata, e guardata con interesse». E ha tentato di esprimere scenicamente il contrasto tra giorno e notte, fra sogno e realtà, non con simboli, ma a mezzo di luci e del contegno dei personaggi. Ha umanizzato le figure, facendo assumere, per esempio, a Isotta il normale comportamento di una fanciulla amante, a Tristano, quello di un infelice giovane che inutilmente si difende dall'amore; mettendo in evidenza i gesti delle mani dei due amanti che si cercano dopo bevuto il filtro fatale: nella scena oscurissima, una luce cade solo su quelle due mani. La scenografia ideata dall'illustre artista-architetto cecoslovacco Josef Svoboda è rimasta quasi eguale a quella dell'anno scorso, e ancora non siamo riusciti ad apprezzarla come certo si merita. Ci sembra che quella originalissima superficie per le proiezioni, formata da tante cordicelle di nailon strettamente collegate — nell'insieme 122 chilometri di corda! —, il cui montaggio e smontaggio è particolarmente difficile, non adempia al suo scopo, non dia cioè l'illusione, a seconda dei casi, del cielo e del mare con nuvole e onde, o del fogliame, o di rami di alberi, e che invece nasconda quegli ipotetici panorami. Ma una essenziale funzione drammaturgica compiono quelle superfici di proiezione quando non sono illuminate, perché allora gli spazi si aprono verso l'infinito. E ciò nei tre momenti dell'opera in cui dal mondo ultraterreno si passa in quello reale.

Anche i cantanti, in questo «Tristano», sono gli stessi dell'anno scorso, ma — come è ovvio — la loro interpretazione è stata migliore. In particolare, Catarina Ligendza, che nel '74 aveva affrontato con grande nervosismo e dopo molte esitazioni la première, ha conferito maggiori sfumature alla sua magnifica voce, pieghevole ad ogni esigenza della parte, e ha espresso in maniera affascinante la disperazione e la felicità di una donna innamorata. Helge Brilioth si è dimostrato pure più sicuro, e ha potuto dispiegare con forza fino all'ultimo la sua bella voce tenorile-baritonale. Purtroppo qualche nota troppo alta l'ha tradito, ma dobbiamo essergli grati di sostenere quella difficilissima e faticosissima parte di Tristano, che ormai pochi artisti accettano di interpretare. Più bene che mai Carlos Kleiber ha messo in evidenza la suprema bellezza dell'opera. Per merito suo erano presenti nel linguaggio orchestrale tutte le finezze psicologiche della partitura, che aveva la trasparenza di uno scintillante cristallo.

Il pubblico del Festspielhaus è stato generosissimo di applausi per tutti gli interpreti.

Guido Janni

L'Associazione nazionale per il balletto comunica che il secondo concorso nazionale di balletto è stato rinviato, e si svolgerà pertanto nei giorni 3, 4, 5, 6 settembre prossimi nel teatro di Villa Celimontana a Roma. Ulteriori informazioni potranno essere fornite dall'Associazione stessa che ha sede in Roma, via Arco della Ciambella, 19.

Howard Ross attore della nuova generazione

Reggio Calabria, 4

L'onorevole Giuseppe Nicolò, assessore al turismo della regione Calabria ha premiato, nelle serata conclusiva della manifestazione «Un volto per il cinema europeo», l'attore italiano Howard Ross con il premio «Città di Reggio».

Nella motivazione si afferma che Howard Ross, tra gli attori della nuova generazione, è uno dei pochi che alle doti recitative unisce quelle atletiche e di azione. Nei suoi ultimi film si è imposto per serietà e costanza professionale. Uscito da un necessario rodaggio, ha affrontato la prima impegnativa prova come protagonista del film «L'uomo che sfidò l'organizzazione» avviandosi ad occupare un ruolo di primo piano nel cinema italiano ed internazionale. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

ELEZIONE COPPIA IDEALE GRADO
TAVERNA MUNICIPALE - Stasera, eccezionale.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Tutte le sere danze.

CONCLUSO ALL'ARENA DI POLA IL FESTIVAL NAZIONALE

Il cinema jugoslavo da Pola a Sorrento

Pola, agosto

Ventiduesimo festival del film jugoslavo. Per otto sere l'arena di Pola ha registrato un tutto esaurito: circa dodicimila spettatori per seguire le novità offerte dalla produzione nazionale. Si sa: anche il cinema (come il vino) conosce annate buone e annate cattive, e quella ancora fresca di laboratorio non è stata generosissima di capolavori. La giuria inoltre s'è lasciata sfuggire l'occasione di premiare almeno due opere in qualche modo nuove e diverse, entrambe trattanti due argomenti abbastanza scottanti e comunque di viva attualità: certo lassismo nello conduzione di talune aziende e la violenza che alligna, nonostante tutto, nella società.

I film in questione sono «Pavle Pavelic» di Purisa Dordevic e «Passione secondo Matteo» di Lordan Zafranovic. In entrambi i casi i due autori han cercato di servirsi di moduli narrativi fuori della routine. In «Pavle Pavelic» il racconto assume i toni dello spettacolo da cabaret, nel secondo vi si sente gli stimoli di un dirompente avanguardismo. Erano stati messi a priori fuori competizione.

Sono praticamente tre i filoni su cui cammina l'odierno cinema jugoslavo. Quello rivolto al presente di cui s'è accennato, quello dedicato ai temi evocativi della resistenza (che incontra presso un pubblico sempre ben disposto l'incondizionato favore), talora all'insegna dello spettacolo emozionante però sempre immersi in uno precisa realtà storica, come i due premiati «Svernare a Jakobsfeldu» di Branko Bauer e «Hitler del nostro sobborgo» di Vladimir Tadej (in cui ad essere presi di mira sono i collaborazionisti appartenenti alle minoranze etniche di lingua tedesca, sprattutto della Voivodina in Croazia), quello — infine — disancorato della realtà e ambientamento in un passato visitato con occhio letterario.

Se il gran premio del festival è andato a «La casa» di Bogdan Zizic, che con agile polemica affronta i temi della corruzione (un uomo integerrimo che sta per rimodernare una vecchia casa è costretto ad un certo momento a soggiacere a sistemi pecuniari che aveva sempre condannato, e finisce col pagare la sua debolezza col carcere), altri due grossi riconoscimenti sono andati ai due registi sloveni Matjaz Klopcic e France Stiglic rispettivamente autori di «Paura» e «Racconti della buona gente»: il primo ci riporta nella Lubiana della fine del secolo, in una casa chiusa che è l'emblema di una società mitteleuropea in sfacelo; e il racconto conclude con un terremoto che devasta la città. Il secondo è invece una storia d'amore e di morte tinta di poetico crepuscolarismo, in un villaggio isolato dove un giorno piomba a seminare inquietudine e turbamento un «brigante», nipote di due anziani simbolo della tenerezza di cui il mondo ha perduto irrimediabilmente la matrice.

Entrambi questi film sono già stati selezionati da Gian Luigi Rondi per i prossimi «incontri» di Sorrento, com'è noto dedicati quest'anno alla produzione jugoslava. A Sorrento si vedrà il meglio, ovviamente scelto con criterio informativo-culturale tra opere di annate diverse. A Pola si vede l'ultima produzione: si tasta letteralmente il polso a un corpo vivo, nel nostro caso formato da settori per così dire anatomici (le varie Repubbliche jugoslave) che operano ognuno in assoluta autonomia. Con exploits, talora, sorprendenti. Dalla Macedonia, la regione cioè più povera della confederazione, è stato portato a Pola l'unico opulento film in costume della presente annata: «Angoscia». Un salto nel dodicesimo secolo, immerso nella superstizione e dilaniato dalle epidemie. Comunque, sempre storia appartenente a una delle radici del grande ceppo etnico slavo.

Gianni Venantino

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.43: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzano; 11.30: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Sparlando con Lando; 14.05: Tutto-folk; 14.40: Tristano e Isotta (7); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: Album d'oro della lirica; 20.05: Le canzonissime; 21: Ritmi del Sudamerica; 21.20: Radioteatro: Radio Caterina; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte, al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.39: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Pareti, V. Greco, The Lovelets; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Il Fiacre N. 13 (7); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.35: Il circo delle voci - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.20: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Polifonia; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.30: Conversazione; 11.40: Gruppi cameristici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico, direttore P. Boulez; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Il «clavicembalo ben temperato» di S. Richter; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Concerto di J. Bream; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche francesi contemporanee; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'arte del dirigere, al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con i complessi «Ossidiana» e «I gringos»; 15.30: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «Un po' di poesia» - Liriche di Carolus Bergoly; 15.45: «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di ospiti e turisti nella Regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Gallant; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 10.35 Wrigley's); 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Maestro Fenati; 15: R.C.M.; 15.15: L'orchestra Nelson Riddle; 15.30: Angeleri; 15.45: Canta Thelma Houston; 16: La Vera Romagna; 16.15: Saiwa; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Canta Anita O'Day; 22.30. Orchestre alla ribalta; 23: Musica jugoslava di ieri e oggi; 23.30. Ultime notizie; 23.35: Ritmi d'oggi; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «17 istanti di una primavera», originale TV; 22.40: «Il mio nome è Jemal», della serie «Gli sbandati».

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.10: TV per i ragazzi; 19.40: L'arte dei fiori; 19.50: Telefilm; 20.30: Telefilm, 21: Gli ultimi mesi della 2 a guerra mondiale, (4.a puntata); 22.05: Telemomanzo a puntate; 23.35. Telegiornale; 23.25: Campionati europei di tennis da tavolo.

TV Zagabria

18.25, 20.30, 23.05: Telegiornale; 18.30: «I grandi giardini zoologici del mondo», documentario; 19: Cronaca dei comuni di Zagabria; 19.15: Musica classica; 19.45: Scienza comsmissioni di politica estera; 21.45: smissioni di politica estera; 21.45: «Il giorno più importante della vita», serie TV; 22.35: «Mosaico», trasmissione culturale.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Katia e il coccodrillo», film cecoslovacco.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Tutte e nessuna», film con Harold Lloyd, Jobyna Ralston, Richard Daniels, Carlton Griffin.
21.55 «Storie di villaggi: I nomadi del mare».
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto»; 2.a puntata, «Le farfalle».
22.00 «Passeggiata sul golfo», 2.a parte.

BORSE E MERCATI

Milano: attività ridotta

Milano, 4

Chiusure lievemente irregolari attraverso scambi ridottissimi. Anche il mercato azionario è entrato in un'atmosfera feriale e l'attività si è ulteriormente rarefatta, tanto che la compilazione del listino è avvenuta con solleticitudine concludendosi poco prima di mezzogiorno.

Ma oltre all'assenza di numerosi operatori per le vacanze estive il mercato appare ancora esitante soprattutto in attesa di una schiarita politica ed economica. In questa situazione infatti nessuno appare propenso ad assumere nuovi impegni e l'attività è quasi esclusivamente di carattere professionale. I pochi ordini in acquisto o in vendita hanno trovato difficilmente un incontro e soprattutto sui valori a scarso flottante si registrano ampie oscillazioni nei due sensi.

Al listino in assestamento sono risultate le Italcable (meno 1,8 p.c.), Magneti Marelli (meno 1,7 p.c.), Mondadori (meno 3,6 p.c.), Latina ord. (meno 3 p.c.), Vai (meno 2,9 p.c.), Cementir meno 2,4 p.c.), Milano priv. meno 2,3 p.c.) e Comit (meno 1,7 p.c.).Tra i valori a largo mercato in lieve recupero le Viscosa, Fiat e Imm. Roma, mentre le Generali e le Montedison sono terminate su basi resistenti.

In recupero sono risultate le Finmare (più 4,4 p.c.), Latina priv. (più 3,1 p.c.), Ausonia (più 2,7 p.c.), Ciga (più 2,4 p.c.) e Pirelli s.p.a. (più 1,1 p.c.). In ripresa anche le Ossigeno che hanno guadagnato poco più dell'1 p.c. e le due Beni Immobiliari Italia.

Senza affari l'immediato dopolistino. Attività ridottissima anche sul mercato obbligazionario, dove le quotazioni hanno denotato una discreta resistenza.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo italiano 36000-40000; marengo francese 35500-39500; marengo svizzero 35500-39500, oro fino 3450-3650; argento + IVA cambio uff.) 109000-113000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 383-715; franco francese 156-167; sterlina 1435-1540; marco 273-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 161.000; Ass. Generali 3.650; Ras 68.000; Anic 705; Liquigas 79; Liquigas priv. 131; Montedison senza stampigliatura) 492; Montedison (con stampigliatura) 488; Montedison (1.1.1974) 469; La Rinascente 70; La Rinascente priv. 52; Gerolimich 3.600; Premuda 1.505; Sip 1.340; Tripcovich 60.500; Bastogi 1.300; Finnare 141; Finsider 288; Pirelli Spa 4.625; Gen. Immobiliare 209; Fiat 695; Fiat priv. 740; Dalmine 343; Italsider 354; Terni 30; Marzotto priv. 155; Viscosa 1.510; Viscosa priv. 845.

NEW YORK

Il mercato azionario continua a perdere terreno alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali è sceso di 3,45 punti raggiungendo quota 818,05. I titoli in perdita hanno superato abbondantemente quelli al rialzo, 1.045 contro 370. Gli scambi si sono mantenuti a un livello assai basso con un volume totale di 12.600.000 azioni contro i 13.320.000 di venerdì, considerato il giorno più fiacco dell'anno.

Secondo il parere degli analisti il lungo declino è dovuto al crescere dei tassi d'interesse e alle indicazioni relative a una ripresa del livello d'inflazione dell'anno scorso. Lunedì gli operatore hanno rilevato il primo aumento da nove mesi a questa parte nei prezzi delle materie prime mentre il Wall Street Journal ha reso noto che un numero crescente di economisti si chiede se gli Stati Uniti avranno per il terzo anno consecutivo un sensibile aumento nei prezzi degli alimentari, capace di spingere ancora più in alto il tasso di inflazione.

LONDRA

Chiusure deboli alla borsa valori di Londra, dopo una fiacca trattazione. Secondo gli operatori l'andamento è dovuto alla mancanza di spunti. Deboli o invariati su largo fronte i diversi settori. Deboli i titoli dell'oro. Invariati i bancari. Indice odierno 282,10; precedente 282,80; variazione — 0,25%.

AUMENTA NEGLI USA LA PRODUZIONE DI ACCIAIO

WASHINGTON — La produzione di acciaio americana ha raggiunto nella settimana terminata il 2 agosto 1.944.000 tonnellate. Lo comunica l'istituto americano del ferro e dell'acciaio. Il totale è stato superiore del 2% rispetto alle 1.941.000 tonnellate prodotte nella settimana precedente.

ZURIGO — Chiusure irregolari alla borsa valori di Zurigo dopo una moderata trattazione ed uno scarso volume di scambi. Deboli ib ancari ad eccezione della Swiss Credit Bank lievemente in rialzo. Qualche miglioramento ha caratterizzato la trattazione degli industriali. Indice odierno 188,80; precedente + 189,10; variazione — 0,16%.

PARIGI — Irregolari i titoli alla borsa valori di Parigi. Scarso il volume degli scambi. Gli operatori hanno attribuito questo andamento alla vacanze estive, confermando una tendenza tutto sommato ribassista nonostante la notizia della riduzione del tasso d'interesse sul denaro a termine. Bancari, commerciali, metallì e petroliferi sono rimasti stabili, mentre elettrici, edili e le Holdings hanno chiuso irregolarmente. Irregolari anche gli esteri con a capo i titoli americani. Indice odierno 129,50; precedente 130; variazione — 0,39%.

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	167,11	(+0,41)
Francoforte	166,77	(—0,19)
Hongkong	chiuso	—
Londra	166,50	(—0,25)
Milano	169,18	(+0,10)
New York	166,50	(—0,25)
Parigi	170,56	(—0,65)
Zurigo	166,50	(—0,50)

Titoli azionari

TITOLI	1-8	4-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2058	2059
Bonifiche Ferraresi	4100	4105
Chiari & Forti	1195	1195
Eridania	1750	1780
Ind. Buitoni Perug.	5051	5051
Motta	1160	1151
Romana Zucchero	326	325
Romana Zucch. pr.	411	372
Venchi Unica	233	245
Buton	—	3100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25700	25600
Assicuratrice Ital.	161200	161200
Comp. Ass. Milano	11150	11150
» » » pr.	6450	6300
Comp. Latina	1039	1008
Comp. Latina priv.	920	950
Generali	63710	63700
Italia Assicuraz.	19000	18990
L'Abeille Italiana	12910	12910
Fondiaria Incen.	11901	11800
La Fondiaria Vita	23660	23500
R.A.S.	67860	68000
S.A.I.	9250	9150
Toro Assicuraz.	15560	15550
Toro Assicuraz. pr.	6365	6300
Ausonia	4099	4210
Bowring	680	680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15880	15600
Banco di Roma	13910	13915
Banco Lariano	6185	6200
Credito Italiano	1817	1809
Interbanca priv.	12730	12680
Mediobanca	67100	67400
Credito Var.	7598	7510
Cartarie - Editoriali		
Binda	—	4000
Burgo	11025	11050
Burgo priv.	5140	5090
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1620	1560
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1610	1570
Cer. Pozzi	1051	1050
Eternit	1040	1040
Italcementi	22330	22600
Richard Ginori	296	310
UNICEM	3711	3720
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	709	704
Brioschi	—	73000
Caffaro	279	273
Carlo Erba	1940	1965
Carlo Erba priv.	1140	1148
Italgas	457	462
Lepetit	11000	11190
Lepetit priv.	10900	11000
Liquigas	179	179,50
Liquigas priv.	123	121,875
Mira Lanza	24300	24240
Montedison	469	462
Napoletana Gas	595	585
Perlier	740	730
Petrolifera Italiana	1890	1880
Pierrel	760	750
Rumianca	2350	2360
Saffa	5540	5333
Siossigeno	6805	6900
Edison '74	—	469
Monted. Gemina	—	488
Commercio		
La Rinascente	80,75	80
La Rinascente priv.	52	52,25
Silos di Genova	2400	2320
Standa	5950	5850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1066	1070
Ausiliare	3490	3500
Aut. Torino - Milano	2355	2355
Italcable	2425	2340
Nord Milano	1900	1900
S.I.P.	1337	1337
NAI	—	2765
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	587	565
Marelli E.	514	510
Pan Electric	1890	1880
Tecnomasio	155	155
Finanziarie		
Agricola	1865	1860
Bastogi	1301	1301
Centrale	9555	9545
Fin. Ernesto Breda	2058	2065
Finmare	—	141
Finsider	288	288
Flaminia Nuova	869	863
Generalfin	899	895
Gim	2200	2201
I.F.I.	2100	2075
I.F.I.L.	6590	6520
Invest	—	2031
Mittel	2800	2860
Pirelli & C.	1269	1275
Pirelli S.p.A.	791	800
Riva Finanziaria	2100	2120
Sarom	1595	1595
S.M.E.	1101	1106
Stet	1475	1480
Part. Fin.	—	1440
Svil. Bon.	—	10290
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2710	2710
Beni Imm Italia	624	635
Beni Imm Italia pr.	403	407
Beni Stabili	4600	4625
Certosa	6870	6810
Coge	1199	1194
Condotte d'Acqua	606,50	593
De Angeli Frua	4810	4770
Gen. Immobil.	207,50	209
Gilardini	—	2960
Iniziativa Edilizia	3920	3870
La Milano Centrale	26200	26200
Risanamento	7015	6920
Trenno	3000	3000
Vittoria	—	6050
Finrex	—	6390
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	990	994
FIAT priv.	743	738
Franco Tosi	7690	7660
Nebiolo	150	147,75
Olivetti	1061	1061
Olivetti priv.	905	905
Westinghouse	2266	2260
Worthington	2259	2265
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	820
Dalmine	341	343
Falck	5731	5630
Falck priv.	4110	4120
Ilssa Viola	1350	1350
Italsider	353	354
Magona	1178	1160
Metalli	2071	2050
Monte Amiata	—	750
Pertusola	—	2940
Siele	915	899
Terni	—	30,50
Trafilerie	—	714
Tessili		
Centenari e Zinelli	205	205
Cantoni	7505	7510
Cucirini	4270	4250
Cascami Seta	4490	4440
Fisac	2800	2810
Lanerossi	1615	1615
Lanificio di Gavardo	520	510
Linif. e Canapif.	571	578
Marzotto priv.	1155	1155
Montefibre	70,50	69,75
Montefibre priv.	98	98
Olcese VenezIano	251,50	251,50
Rotondi	100000	100000
Scotti	1411	1410
Snia Viscosa	1498	1510
Snia Viscosa priv.	844	845
Tiliano	519	510
Unione Manifatture	20100	20100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1500	1490
Acque Potabili	790	769
Calz. di Varese	4090	4080
C.I.G.A.	1121	1149
C.I.R.	5550	5600
Pacchetti	118	116
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23,50	23
Terme Acqui	802	802
Acqua Marcia	—	2700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-8
Rendita	5%	96.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.10
Redim. Trieste	5%	91.95
Rit. Fondiaria	5%	92.—
Redimibile 54	5%	90.10
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50
» » 68	5,50%	80.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.50
» 1977	5%	96.20
» 1978	5%	89.40
» 1979	5,50%	86.35
» 1980	5,50%	85.75
» 1982	5,50%	82.55
Amm. Ff.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.95
» XXII	5%	92.75
» XXIII	5%	83.35
» XXIV	5,50%	80.55
» XXV	6%	83.60
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	74.60
» XXVIII	7%	81.—
» XXIX	7%	80.10
» XXXI	7%	93.35
» XXXII	7%	86.40
» XXIII	5%	80.90
» XXXIII opt.	7%	92.70
» 64	6,25%	87.10
» Autostrade	6%	73.40
» Finan. 66	6%	73.90
» Finan. 68	6%	81.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.65
» » »	5,50%	69.20
» » »	6%	70.10
» » »	7%	75.10
C.O.P. ss I	6%	79.35
» ss II	6%	78.40
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.35
» ANAS '72	7%	73.75
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.25
» » » 2.a	6%	76.20
» » » 3.a	6%	74.20
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.90
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.40
» » » IV	7%	76.80
Ferrovie (59)	5,50%	93.25
» (60)	5%	85.40
» (61)	5%	83.50
» (65) I	6%	79.40
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.30
» (69) I	6%	74.—
» 71	7%	78.95
» 72	7%	78.10
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.10
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	77.90
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.90
» » (68) VII	6%	73.45
» » (69) VIII	6%	73.30
» » (71) I	7%	78.90
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.70
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.70
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.50
» » Montec.	6%	97.10
Sviluppo Ind. ss B	7%	86.—
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.50
» » ss E	7%	80.30
» » ss F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	98.45
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.45
» (63) VII	5,50%	91.55
» (63) VIII	5,50%	90.50
» (64) IX	6%	90.10
» (64) X	6%	90.50
» (65) XI	6%	86.—
» (66) XII	6%	84.90
» (67) XIII	6%	81.95
» (67) XIV	6%	82.—
» (68) XV	6%	82.10
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	83.10
» (71) XVIII	7%	80.30
» (71) XIX	7%	79.90
» (72) XX	7%	79.60
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	77.—
» 66 II	6%	76.50
» 67	6%	74.85
» 68 I	6%	74.70
» 68 II	6%	74.40
» 69 I	6%	74.10
» 69 II	6%	74.20
» 70	7%	86.40
» 71	7%	83.70
» 72-87	7%	82.80
» 72-92	7%	78.70
» 73-93	7%	79.—
» Europa	6%	90.80
E.N.I. 58 vent.	6%	94.55
» 64	6%	93.40
» 65 II	6%	90.40
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.55
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	94.70
» 61	5,50%	92.45
» IV	5,50%	89.05
» V	5,50%	86.35
» VI	5,50%	86.45
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	93.55
» IX	6%	93.35
I.R.I. 57/75	6%	99.25
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.50
» 59-79	5,50%	91.15
» 60-80	5,50%	88.30
» 61-86	5,50%	76.—
» 63-83	5,50%	80.65
» 64-82	6%	84.15
» 65-83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	79.20
» Elett. opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	—.—
» » 65	6%	—.—
» » 67	6%	—.—
» » 68 I	6%	—.—
» » 68 II	6%	—.—
» » 69	6%	—.—
» » 71	7%	—.—
» » 72	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond Toscana	6%	88.50
Cred. Fondiario	5%	83.75
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-83 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO L'ISTAT DAL MAGGIO '74 AL MAGGIO '75

IN ITALIA IN UN ANNO PREZZI AUMENTATI DEL 19,7%

Attualmente il nostro Paese è preceduto nell'«escalation» solo dalla Gran Bretagna (25%) e Jugoslavia (29,8%)

	VARIAZ. % SUL MESE PRECED.	
	Indice generale prezzi consumo	Indice famiglie operai e impieg.
GENNAIO 1974	+ 1,6	+ 1,3
Febbraio	+ 2,1	+ 1,7
Marzo	+ 2,6	+ 2,9
Aprile	+ 1,2	+ 1,2
Maggio	+ 1,4	+ 1,4
Giugno	+ 1,4	+ 1,9
Luglio	+ 2,0	+ 2,4
Agosto	+ 2,2	+ 2,0
Settembre	+ 2,9	+ 3,3
Ottobre	+ 1,9	+ 2,1
Novembre	+ 1,9	+ 1,5
Dicembre	+ 0,8	+ 0,9
GENNAIO 1975	+ 1,3	+ 1,2
Febbraio	+ 1,5	+ 1,3
Marzo	+ 0,1	+ 0,1
Aprile	+ 1,3	+ 1,4
Maggio	+ 0,8	+ 0,7
Giugno	+ 0,8	+ 1,0

Roma, 4

L'indice generale dei prezzi al consumo — riferentesi all'intera comunità nazionale — ha registrato, nell'anno terminato a giugno scorso, un incremento del 19 per cento. Rispetto al mese precedente, invece, l'aumento è stato dello 0,8 per cento: lo ha reso noto l'Istat, che ha diffuso in proposito i dati definitivi.

Su base annua — specifica poi l'istituto di statistica — sono stati i prodotti alimentari a concorrere maggiormente all'aumento dei prezzi: essi sono rincarati del 21,3 per cento contro un aumento del 19,7 dei «servizi» e del 15,2 per cento dei «prodotti non alimentari». Rispetto a maggio del '75, invece, sono stati i «prodotti non alimentari» a registrare, sempre a giugno scorso, il maggior incremento con l'1,1 per cento; seguono i prodotti alimentari con lo 0,8 per cento e i servizi con lo 0,2 per cento.

L'Istat ha diffuso anche l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati: per questa categoria di consumatori, l'aumento dei prezzi è stato, sempre a giugno, dell'1 per cento rispetto al mese precedente e del 19,2 per cento su giugno '74. Nell'anno, ad incidere maggiormente sulle spese delle famiglie in esame è stata ancora una volta la voce «alimentazione», con il 21,9 per cento; segue quella «beni e servizi vari» con il 18,8, quella «abbigliamento» con il 16 per cento, la voce «abitazione» con un incremento del 14 per cento e quella «elettricità e combustibili» con il 7,1 per cento.

Rispetto a maggio del '75, invece, la spesa delle famiglie degli operai e degli impiegati ha subito in primo luogo l'incremento della voce «elettricità e combustibili», salita del 2,3 per cento; segue quella «beni e servizi varii» con l'1,5 per cento, quella «alimentazione» con l'1 per cento, quella «abbigliamento» con lo 0,2 per cento e, da ultimo, quella «abitazione», che non ha registrato variazioni rispetto al mese precedente.

L'Istat ha diffuso infine i dati, aggiornati a maggio scorso, relativi agli incrementi dei prezzi al consumo nei maggiori paesi: rispetto ad aprile; l'Italia ha registrato un aumento dello 0,8 per cento, superata dalla Gran Bretagna (più 4,2 per cento), dalla Jugoslavia (più 3,8 per cento) e dalla Svezia (più 1,5 per cento). A «pari merito» con l'Italia sono Belgio e Canada, entrambi con un aumento dei prezzi dello 0,8 per cento, a loro volta seguiti da Francia e Svizzera (più 0,7 per cento). Seguono ancora i Paesi Bassi (più 0,6 per cento), la Repubblica federale tedesca (più 0,5 per cento), Gli Stati Uniti (più 0,4 per cento) e l'Austria (più 0,2 per cento).

Su base annua, invece, l'Italia è preceduta unicamente da Jugoslavia (più 29,8 per cento) e Gran Bretagna (più 25 per cento). L'Italia, tra maggio '74 e maggio '75, registrò un aumento dei prezzi al consumo del 19,7 per cento.

Nel Riminese boom turistico

Rimini, 4

Le presenze di turisti negli esercizi alberghieri riminesi nel periodo 1-15 luglio sono state 736.104 contro le 695.981 dello stesso periodo dello scorso anno con un aumento del 5,76 per cento. Sempre in tema di presenze nello stesso periodo si registra un più 24,61 per cento di stranieri e un meno 2,29 per cento di italiani.

Il dato positivo (italiani più stranieri) — commenta l'Azienda di soggiorno che diffonde questi dati — assume aspetti ancor più significativi se si considera che esso deriva dal raffronto con una quindicina (quella del luglio 1974) il cui andamento era stato già giudicato soddisfacente.

LA NUOVA MONETA ANCORATA AI DIRITTI DI PRELIEVO?

Problemi economico-finanziari del futuro stato dell'Angola

Per il F.N.L.A. occorre instaurare un «socialismo dal volto umano» Carte di scambio: caffè e uranio - Il Paese vuole entrare nell'OPEC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 4

L'11 novembre, a Luanda, verrà proclamata l'indipendenza dell'Angola dal dominio del Portogallo, durato ben cinquecento anni. Il nuovo Stato avrà da risolvere una formidabile serie di problemi socio-economici, finanziari e valutari, ma, prima ancora quelli costituzionali. Occorrerà un governo provvisorio di transizione che formi un'assemblea costituente in grado di approvare lo Statuto della nuova nazione.

«Al momento — ci ha detto a Vienna uno degli esponenti del FNLA (Fronte Nazionale Liberazione Angola), inviato dal presidente del fronte Holden Roberto per studiare le norme costituzionali dell'Austria, Germania e Scandinavia, — dobbiamo pensare a due problemi di capitale importanza: l'unione patriottica fra tutte le tribù e i modi per risolvere il passaggio finanziario dal governatorato potroghese a quello angolano. Noi del FNLA vogliamo uno "Stato sociatista dal volto umano" che abbia il massima rispetto della proprietà e dell'iniziativa privata e che tuteli le libertà fondamentali. Siamo per il tipo economico di autogesitone imprenditoriale che elimini il "capitalismo integrale" e il socialismo marxista che bada alla massificazione ed all'impoverimento generale. Vogliamo delle strutture tecnico-finanziarie simili a quelle dei paesi francofoni (come la Costa d'Avorio e Camerun) e dello Zaire, nostro naturale alleato che ci circondal Nord e dall'Est».

L'inviato speciale del «Fronte» ci ha fatto poi presente il grave problema della futura moneta che sostituirà lo svalutato Escudos portoghese.

«In questo settore — ha dichiarato — dovremmo ricorrere al Fmi per avere l'appoggio di un prestito in DSP. Ancorando il «franco angolano» al «paniere» dei DSP potremmo disporre di una moneta stabile. Ora stiamo per sentire i suggerimenti della Deutsche Bank e della Banque de France. A Vienna sentiamo anche l'opinione dell'Opec, e speriamo entro agosto-settembre di essere in possesso di proposte valutarie concrete».

Ma in Angola le «opinioni» costituzionali sono tre: quelle del Mpla, che domina a Luanda con l'aiuto portoghese-sovietico; le idee del «Fronte», e quelle di Jonas Savimbi, presidente del terzo raggruppamento politico, l'Unita. «I portoghesi — ci dice l'inviato del Fronte a Vienna — devono tornarsene a casa, salvo quei tecnici e dirigenti d'impresa che hanno sempre trattato umanamente i bantù. Un altro scoglio è quello di Cabinda, la ex-colonia portoghese, alle foci del Congo, che Lisbona ha consegnato "mani e piedi" ai suoi alleati del Mpla. Cabinde deve entrare a far parte dell'Angola e su ciò abbiamo il primo appoggio dello Zaire».

Non è dato di sapere quali aiuti l'Angola potrebbe ricevere dai reami dell'Opec: l'Angola ha petrolio (nel bacino offshore di Luanda) e potrebbe esser accolta nell'organizzazione dei petrolieri, il cui segretario si trova al n. 10 del Karl-Lueger-Ring di Vienne, ed entrare così nel mercato finanziario dei petrodollari. V'è ancora un problema: quello delle relazioni con gli USA che sono i maggiori acquirenti del caffè dell'Angola, la cui produzione è quarta al mondo. Un'altra carta da giocare per i futuri dirigenti del nuovo Stato è quella dell'uranio.

Dante Lunder

Dollaro in rialzo sterlina sui minimi

Londra, 4

Dollaro in netto rialzo stamane sui maggiori mercati valutari europei. A Londra, un analista ha dichiarato che la stessa sostenutezza del dollaro stimola gli operatori ad effettuare nuovi acquisti.

Sulla piazza britannica, la divisa statunitense ha quotato 2,5805 marchi tedeschi, in rialzo sui precedenti 2,5692. Il dollaro è anche salito a 2,7138 franchi svizzeri contro 2,6976. Quanto alla sterlina, questa valuta resta ancora nella fascia dei minimi record nei confronti del dollaro: oggi, la moneta britannica ha quotato 2,1365 dollari, in ribasso sui 2,1490 dollari di ieri, e 5,5132 marchi tedeschi; un mese fa, la sterlina quotava 5,25-5,35 marchi: essa pertanto appare ancora relativamente apprezzata nei confronti del marco, pur registrando continui ribassi sul dollaro.

In lieve ribasso l'oro, sceso a Londra, dai 166,75-167,50 dollari l'oncia di ieri agli odierni 166,50 - 167,50. Analo l'andamento a Zurigo, con oncia di fino a 166,25-167,25 dollari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-7/8	7-3/8	7-3/8
Sterl. br.	11-7/8	11-7/8	11-7/8
Franco sv.	4-5/8	4-7/8	4-7/8
Marco ger.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

RISPETTO AI PRIMI TRE MESI DEL 1974

Migliorata l'attività edilizia nel 1.o trimestre

In diminuzione invece i fabbricati progettati

Roma, 4

Nel primo trimestre del 1975 il volume dei fabbricati (residenziali e non residenziali) ultimati è aumentato rispetto allo stesso periodo del 1974 del 26,6 per cento. In diminuzione sono invece i fabbricati progettati (18,9 per cento in meno) e quelli iniziati (17,8 per cento in meno). I dati, provvisori, sono stati resi noti dall'Istat.

Per quanto riguarda le sole abitazioni, l'Istat comunica che nel febbraio 1975 ne sono state ultimate 12.987 con un aumento del sette per cento rispetto a gennaio e del 37,6 per cento rispetto al febbraio 1974. Il numero dei vani è stato di 94.667 con un aumento del tre per cento rispetto a gennaio e del 32,3 per cento rispetto al febbraio 1974.

SCOPERTO DALLA BP

Nuovo petrolio nel Mare del Nord?

Londra, 4

Si ritiene che la British Petroleum (BP) abbia scoperto un nuovo deposito petrolifero nel lotto «Magnus» del Mare del Nord, molto a settentrione delle Isole Shetland. Lo afferma «Financial Times».

Il nuovo giacimento potrebbe contenere almeno 500 milioni di barili di greggio, e potrebbe superare il miliardo di barili se le prossime operazioni di perforazione daranno esiti soddisfacenti. I funzionari della BP, a Londra, non sono stati reperibili per qualche commento.

RINCARO DEL 70 PER CENTO

Aumenta a 100 lire la scatola di cerini

Roma, 4

La scatola di cerini da oggi costa di più. Dopo l'aumento «striscIante» operato sui Minerva (stesso prezzo, ma minor numero di pezzi) è ora la volta dei cerini, portati a 100 lire. Il nuovo prezzo riguarda sia la confezione con 100 cerini ridotti che quella con 80 cerini normali. Con l'aumento odierno questo tipo di fiammiferi, molto diffusi e in un certo senso rispettosi dell'ecologia, poiché invece del legno utilizzano come supporto una sottile striscIolina di carta imbevuta di paraffina, risultano rincarati di circa il 70 per cento. Finora costavano infatti 60 lire, ed erano già stati aumentati alcuni mesi fa rispetto al precedente prezzo di 50 lire.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,00	258,10	258,97
Fiorino olandese	251,48	250,50	251,49
Franco francese	152,34	152,30	152,34
Franco belga	17,36	16,35	17,35
Corona danese	111,80	111,50	111,77
Corona norvegese	122,33	123,00	122,29
Corona svedese	155,02	154,00	155,06

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,30	670,50	667,27
Dollaro canadese	646,60	638,00	646,61
Peseta spagnola	11,42	11,70	11,42
Escudo portoghese	25,16	26,50

CRONACHE SPORTIVE

IERI IL RADUNO DELLA RINNOVATA SQUADRA GIALLOBLU'

Fra Valcareggi e Zigoni prime «scintille» al Verona

Il giocatore voleva andare in ritiro con l'auto - Inflessibile l'ex c.t. azzurro - «Punteremo a un torneo di mezza classifica»

Verona, 4

Il nome di Ferruccio Valcareggi ha ancora un suo fascino particolare. Lo dimostra il fatto che oggi, al raduno del Verona, una vera folla di giornalisti ha «assediato» Veronello per sentire dalla viva voce dell'ex c.t. azzurro programma e indiscrezioni di quello che sarà l'undici giallobiù ritornato alla massima divisione dopo un anno di purgatorio fra i cadetti. Puntuali come una meridiana, diciotto dei diciannove convocati hanno risposto presente alle 11 presso la sede di via Negrelli.

Mancava solo Cattaneo, convalescente per l'intervento che dovrà rimettergli in sesto una spalla in disordine. Fiumi, segretario, e Garonzi, presidente «a vita», hanno fatto gli onori di casa. Vecchi e nuovi giocatori sono stati presentati alla stampa. L'impatto è stato indolore, se Domenghini ha preso sotto braccio Catelani, se Mascetti ha ammiccato con Moro e se un po' tutti si sono sentiti in famiglia per l'affabilità con la quale Garonzi ha intrattenuto tutti i convenuti. Come se la cerimonia del ritrovo dopo le vacanze estive fosse stata prestabilita da un copione, è stato Gianfranco Zigoni a movimentare la partenza per Veronello.

Il goleador giallobiù, contravvenendo a precise disposizioni s'è presentato a bordo della sua Porsche. Valcareggi comprensivo e paterno ha pregato il friulano di parcheggiare l'auto e salire sul pullman. Al che Zigoni ha opposto una tenue resistenza, imprecando come lui sa fare, ma alla fine ha dovuto cedere e prendere posto con i compagni sull'autobus riservato alla squadra. L'episodio può essere irrilevante, ma basta a confermare che «nonno» Valcareggi non intende deflettere dai principi ai quali ispira la sua conduzione tecnica. A Veronello, prima del simposio nel corso del quale Garonzi ha presentato alla stampa il nuovo Verona, l'allenatore scaligero ha risposto ad una fila di domande.

— Lei rientra nel campionato dopo dieci anni di assenza. Che cosa prova?

«Niente. Ho chiuso il ciclo che mi ha visto interessato alle vicende della nazionale azzurra per passare ad una squadra di club. La cosa mi sembra abbastanza semplice».

— Quale promessa si sente di fare ai tifosi scaligeri che da un allenatore dal nome altisonante come il suo aspettano grandi cose?

«Posso promettere solo tutto il mio impegno. Mi butto sul campionato con l'entusiasmo di un neofita. Con il Verona cercheremo prima di tutto la quota salvezza e poi qualche altra soddisfazione che potrebbe essere un buon piazzamento alle spalle delle grandi che a mio avviso sono sempre le stesse».

Ha in mente qualche modulo speciale per mandare in «orbita» il Verona?

«Il calcio è sempre lo stesso da molti anni a questa parte. Può essere cambiato qualche particolare. Ma la verità non è mutata. Vince chi gioca meglio e chi nel contempo è assistito dalla fortuna».

Dopo la colazione tradizionale i giocatori hanno preso alloggio nelle camere loro riservate mentre fra un brindisi e l'altro Garonzi ha dichiarato che il prossimo campionato dovrebbe essere per il Verona un campionato tranquillo, senza grossi patemi e con una classifica quantomeno dignitosa. Agli auguri di tutti gli intervenuti ha fatto eco l'assessore allo sport del comune di Verona, dott. Pasigato, il quale ha ricordato che, essendo il Verona l'unica rappresentante del calcio veneto nella massima divisione, l'impegno acquista un significato particolare e che la squadra non può tradire le aspettative di legioni di tifosi che esigono e chiedono una classifica che vada al di là del problema salvezza.

Alle cinque del pomeriggio sui tappeti verdi di Veronello Valcareggi ha sottoposto i suoi giocatori al primo allenamento stagionale, giri di campo, salti, ginnastica e una doccia salutare. L'afa che ha raggiunto anche la periferia del lago di Garda ha moltiplicato la fatica dei giocatori il cui primo allenamento è stato seguito da qualche centinaio di curiosi.

Da domani il presidente Garonzi affronterà l'annoso problema dei reingaggi. Secondo uno schema ormai tradizionale non mancherà qualche caso difficile. Alla fine però tutto si aggiusterà. Il programma di Valcareggi prevede due sedute giornaliere nel corso delle quali curerà la resistenza, la tecnica individuale e poi un minimo di affiatamento.

La squadra starà in ritiro a Veronello fino al 14 agosto. Dopo la prima uscita amichevole ad Arco (Trento) i giocatori potranno godere di due giorni di riposo per ritrovarsi poi in sede. L'atmosfera è parsa serena. Qualche lamentela è sorta solo per il caldo eccessivo. Ma nel mese di agosto è sufficiente un temporale per ridimensionare il termometro in questi giorni despota assoluto a Verona.

CICLISMO

Selezione azzurra in Toscana e Umbria

Firenze, 4

A Peccioli, in provincia di Pisa, nella corsa di giovedì e poi a Perugia, sabato, nel giro dell'Umbria, al termine del quale farà la comunicazione ufficiale della formazione azzurra, Alfredo Martini, il C.T. del professionismo su strada, esaminerà e valuterà i candidati per la squadra che il 31 agosto parteciperà a Yvoir, nel Belgio, ai campionati del mondo di ciclismo professionisti.

«Due maglie — dice Alfredo Martini — sono state assegnate e sono quelle di Francesco Moser e Felice Gimondi, la terza è di Fabrizio Fabbri che ha rivinto, ieri, il giro dell'Appennino; per gli altri si vedrà appunto dopo la corsa di Peccioli.

DOPO VENTUN ANNI DI ATTESA DAL PRIMO TITOLO

Baseball: l'Italia è campione d'Europa

Gli azzurri decisamente superiori al «team» olandese

L'Italia è campione d'Europa. Finalmente, dopo ventun anni, le casacche azzurre sono riuscite a centrare il grosso obiettivo del titolo continentale spezzando così la lunga egemonia olandese che durava dal 1956. In questo lasso di tempo, nel corso del quale i «tulipani» hanno accresciuto la loro fama di campioni del vecchio continente, le mazze azzurre avevano dovuto accontentarsi sempre della piazza d'onore. Finalmente, come dicevamo, il giorno tanto atteso è arrivato: l'Italia è riuscita a spuntarla e per il nostro baseball è un gran momento. Il titolo europeo è la conferma dei grossi progressi che lo sport del batti e corri è riuscito a compiere in questi ultimi anni. Sono trascorsi ventun anni da quando l'Italia conquistò il suo primo alloro. In quei tempi il baseball, uno sport che negli Usa è in voga da cent'anni, da noi stava compiendo i primi passi e oggi, grazie anche alla spinta propagandistica ricevuta da questo titolo, richiamerà attorno ai diamanti nuovi giocatori, nuovo pubblico.

Si parlerà a lungo di questo titolo, non fosse altro per il fatto che è stato ottenuto con una compagine composta in gran parte da giocatori oriundi, cittadini italiani a tutti gli effetti, che risiedevano all'estero. Le critiche, già mosse, arriveranno soprattutto dall'Olanda che dimentica in queste giornate amare che deve molto se è riuscita a iscrivere per tanti anni il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione ai rinforzi antillani. Non è il caso di scandalizzarsi, insomma, considerato che il primo dei nostri titoli mondiali di calcio è giunto grazie anche agli oriundi.

Questo di Barcellona è indubbiamente il più bello. E' il più bello perché il precedente era arrivato quando il baseball, in Europa, muoveva i primi passi. Questo è stato ottenuto invece contro gli autentici campioni del continente, gli olandesi, le «bestie nere» degli azzurri che avevano ottenuto dieci titoli a conferma del loro indiscutibile valore. L'Italia è stata decisamente superiore, e a conferma di ciò si può affermare che avrebbe potuto chiudere la partita senza arrivare alla quinta e decisiva gara. Nel quarto incontro, che l'Italia aveva dominato per buoni due terzi, proprio nella parte terminale la difesa si era lasciata sorprendere rinviando la decisione alla partita di domenica.

Il 9-4 con cui gli azzurri hanno messo sotto l'Olanda è giunta a coronamento di una partita magistrale sotto ogni aspetto sia per l'Italia che per i suoi avversari. Una partita da cardiopalma nel corso della quale i ragazzi di Bill Arce, dopo una partenza magistrale che consentiva d'incasellare sei punti di vantaggio, hanno saputo resistere al ritorno dei tulipani e arrivare al titolo nel penultimo inning grazie a un meraviglioso fuoricampo di Di Santo.

NUOTO NEGLI S. U.

Nuovo mondiale nei 100 stile libero

Fort Lauderdal, 4

Andy Coan, vincitore di 4 medaglie d'oro ai mondiali di sport acquatici, ha stabilito ieri il nuovo record mondiale dei 100 stile libero in 51"11, nell'ambito dei campionati nazionali di nuoto svoltisi nella piscina di Fort Lauderdal in Florida. Il record precedente di 51"12 apparteneva a Jim Montgomery.

BASEBALL

Supremazia isontina nei tornei giovanili

Le squadre ronchesi hanno ribadito la loro superiorità in campo giovanile assicurandosi tutti i tre titoli regionali. Il Cuminicucine ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del «Torneo De Martino» e del campionato allievi. Nel torneo maggiore le mazze ronchesi si sono imposte sull'Alpina solo nello spareggio a conclusione di un torneo quanto mai avvincente. Nella categoria allievi il Cuminicucine ha battuto il Ronchi B.C. Quest'ultima società si è assicurata il titolo riservato ai Ragazzi. La squadra ronchese ha battuto sabato scorso l'Alpina per 5-4 a conclusione di una partita entusiasmante e ricca di motivi tecnici.

BASEBALL

Trofeo «Tergeste» per squadre di «C»

Organizzato dall'U.S. Tergeste si svolgerà nelle due prossime domeniche la prima edizione del «Trofeo Tergeste», torneo ad invito riservato alle squadre di serie C della regione. La manifestazione sarà animata da G.B.C. Gorizia, Staranzano, San Marco e Tergeste. Domenica verranno disputate le due semifinali: alle ore 10 si incontreranno San Marco G.B.C. Gorizia e alle ore 16 Staranzano - Tergeste.

● TENNIS-TAVOLO. Nella prima giornata dei campionati europei juniores di tennis da tavolo, l'Italia ha battuto il Lussemburgo per 5-0. Nel torneo femminile.

QUATTRO LE NOVITÀ: VIA IL 21 SETTEMBRE

COSÌ LA «D» INTERREGIONALE

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gironi del campionato di serie D che avrà inizio domenica 21 settembre. Tutto è andato secondo logica nel senso che la Lega ha conservato la struttura del raggruppamento dello scorso anno limitandosi a sostituire il Treviso e le retrocesse Rovigo, Caorle e Thiene.

Le sei squadre del Friuli-Venezia Giulia sono state incluse nel raggruppamento «C» unitamente ad Adriese, Audace, Bassano, Chievo, Coneglianese, Dolo, Legnago, Mestrina, Montebelluna, Portogruaro, Sampietrese e San Donà. Le novità quindi sono costituite dall'inserimento della Mestrina, retrocessa dalla serie C e dalle neopromosse San Donà, Monfalcone e Chievo, un centro in provincia di Verona.

Triestina e Mestrina, che partono con il ruolo di favorite d'obbligo, si apprestano a dar vita a un nuovo e appassionante duello simile a quello sostenuto nella stagione 1971-72 risoltosi in favore della Triestina.

Tutto o.k. alla Triestina

Tutto o.k. dal ritiro di Draga Sant'Elia dove la Triestina sta preparando agli ordini di Tagliavini e Varglien la nuova stagione. I dirigenti sono impegnati in questi giorni a definire il programma delle partite amichevoli. Sfumata quasi del tutto la possibilità di far venire a Trieste il Torino, la società di via Machiavelli si è messa in contatto con una grossa squadra austriaca per offrire ai tifosi alabardati un confronto a carattere internazionale. Una conferma la si avrà nei prossimi giorni. La Triestina effettuerà la sua prima uscita il 17 agosto a Basovizza con la locale formazione dilettantistica dello Zaria che parteciperà alla seconda categoria. Il 20 agosto la Triestina dovrebbe ospitare la squadra austriaca al «Grezar» mentre domenica 24 l'undici di Tagliavini incontrerà al Villaggio del Pescatore la Libertas San Marco.

CON DOMAN... LA GRADES... SI RITROV...

Decine dei trag...

Grado, ...

La crisi di «trapasso», co... può essere definita quella ... aveva travagliato l'U.S. Gra... se, dopo la felice conclusi... dell'ultimo campionato di ... cio di prima categoria, dove ... squadra lagunare aveva m... tato, guadagnandosi merit... mente il primo posto nel ... rone triestino-isontino e q... di la promozione nel gir... di eccellenza, oltre all'am... titolo di campione region... della categoria, avendo sup... to il Brugnera, vincitore ... girone friulano, la crisi di ... ne stagione, dicevamo, pare ... completamente rientrata.

L'abbiamo definita, non a ... so, una «crisi di trapasso» ... ché trovava le sue radici ... due motivi: l'avvenuta pro... zione, che aveva provocato ... vecchi dirigenti più che la ... del meritato successo, una ... ta preoccupazione per que... che avrebbero potuto esser... nuovi e più onerosi impe... sia tecnici che economici, ... la società avrebbe dovuto ... frontare in seguito al pass... gio alla categoria superio... «Siamo ormai vecchi e un ... stanchi — aveva affermato ... presidente in carica cav. ... De Grassi —, dopo tanti ... che ci troviamo alla guida ... la Gradese». Ed è vero: è ... da una decina di anni che ... De Grassi si trova a ... del sodalizio lagunare, ave... ereditat... tra l'altro una si... zione finanziariamente pesa... sulla quale gravavano anc... gli oneri di un'infelice e... rienza fatta in un campion... di Serie D.

Ma c'è da osservare an... che il direttivo in carica, ... questi due ultimi anni, av... saputo impostare una sana ... stione, sul piano tecnico-am... nistrativo, che aveva por... la società, oltreché al trag... do della promozione anch... raggiungere finalmente la q... si parità del bilancio. La ... stione De Grassi, dunque, ... rivata in porto, aveva den... ciato una ingiustificata cris... sfiducia in se stessa.

E così si era fatto sotto ... gruppetto di sportivi che a... vano di prendere in mano ... sorti della società rossoscu... ta. Sembrava che tutto fo... stato fatto — e diciamo p... alla chetichella, quasi si ... tasse di nascondere chissà ... le sotterfugio — tanto che ... sportivi isolani si erano m... in allarme e avevano recla... to che fossero resi noti i ... mini dell'avvenuto trapasso ... poteri al vertice dello sto... sodalizio. Ma quando tutto ... mai sembrava fatto, il nu... gruppo dirigenziale, forse ... mato l'entusiasmo iniziale, ... gettato la spugna.

E sono rimasti ancora i ... chi, da De Grassi a Beppi ... vier-Zamaria, a Camuffo, ... vegnù, Ceo e compagni. ... «vecchi» dirigenti si sono q... di nuovamente rimboccate ... maniche e pare abbiano an... ritrovato il coraggio perdu... Infatti hanno riconfermato ... già avvenuto acquisto del n... vo allenatore, l'ex interista ... dinando Miniussi, che sostit... rà Gianfranco Neri, trasfer... si al San Michele di Mon... cone e che nel caso assum... anche il ruolo di portiere ... lare della squadra. Si è pen... to del tempo prezioso in q... sta vicenda — ha affermato ... Ugo De Grassi — ma ora ... chiamo di recuperarlo.

La prima convocazione de... atleti rossoscudati è stata ... sata per mercoledì prossi... 6 agosto. L'incontro fra il n... vo allenatore, dirigenti e ... catori, avverrà alle 20.30 ... Polisportivo dell'Isola d... Schiusa. L'invito è stato in... to ai seguenti giocatori: B... tieri, Bruno Pozzetto e C... dio Chiusso; difensori: Lio... lo Degrassi, Agar Ulliani, ... nantonio Bonaldo, Gianni ... Alessandro Di Mercurio, Alb... to Camuffo; centrocampi... Tiziano Degrassi, Fiorenzo ... dovan, Antonio Fumolo, M... rizio Corbatto e Filiberto ... lucci; attaccanti: Daniele T... pan, Ferruccio Polo, Sergio ... nussi, Ezio Andrian e Gianfr... co Zorba.

Udinese: si è conclus... la «battaglia del grano»

Udine, ...

E' finita a Vedronza la «b... taglia del grano». I giocat... dell'Udinese in ritiro si so... accordati con il rappresentan... della società, geometra Ren... Protto, il quale ha sostituito ... presidente Brunello, partito ... ferie a Cortina. Tra i pres... a Vedronza il solo Galasso, ... duce da una stagione giocata ... prestito nel Conegliano, non ... accettato le offerte (vuole u... stipendio di mezzo milione ... mese), tuttavia è rimasto a ... sposizione dell'allenatore R...

Per Stevan, ritornato a Ge... va, ci sono poche novità: il g... catore ha intenzione di chiu... re la propria carriera, se la ... cietà udinese non accetterà ... sue richieste, mentre per ... borea, ritiratosi nella sua ... tazione di Fossalta, la dirig... za bianconera spera che il g... catore si ravveda, visto che ... contrasto si basa su una di... renza minima.

CALCIO

Campagna soci al San Giovanni

La società sportiva San Gi... vanni ha comunicato che è ... ta aperta una campagna so... Per le necessarie informazio... gli interessati possono rivol... si alla sede sociale in via ... Cilino 20/1 ogni giorno da... ore 18 alle ore 20.

TRADIZIONALE PRESENTAZIONE DELLA CORSA A UDINE

PER LAUDA IN AUSTRIA LA CORONA MONDIALE?

Udine, 4

Il G. P. automobilistico d'Austria, che per la sua collocazione nel calendario ha sempre assunto un'importanza rilevante nella determinazione della classifica del mondiale di Formula 1, ne acquista quest'anno una quasi decisiva: a Knittelfeld, infatti, dove sulla pista di Zeltyeg si correrà il 17 agosto la classica austriaca, Niki Lauda e la sua Ferrari, potrebbero già conquistare con notevole anticipo il tanto prestigioso alloro mondiale per il pilota e la macchina.

In terra d'Austria, quindi, un binomio perfetto, formato dal campione austriaco e dalla portacolori italiana. E in fondo proprio per questo motivo, oltreché per le caratteristiche del circuito, gli organizzatori della manifestazione, che ogni anno si svolge in quest'epoca nella citata località della Stiria, attendono un'affluenza record di sportivi italiani, attratti dall'eccezionalità dell'avvenimento.

«Io conto su almeno 80 mila vostri connazionali presenti» ha detto oggi nel corso della conferenza stampa tenuta a Udine, in collaborazione con l'Automobil Club, il general menager della manifestazione, Fritz Trafler, che si è anche soffermato a lungo sulle misure di sicurezza adottate lungo la pista e che ogni anno vengono perfezionate. Lungo il circuito, ad esempio, che le macchine dovranno percorrere 54 volte per complessivi 119 chilometri, oltre ai sistemi di sicurezza già esistenti, è installata una doppia fila di reti metalliche di protezione, che insieme al guard-rail vengono in questo modo a costituire una barriera pressoché insormontabile.

Sono stati altresì perfezionati molti servizi, che vanno dall'installazione di radiotelefoni lungo tutta la strada, all'istituzione di un servizio di sicurezza continuo che si avvarrà anche dell'opera degli elicotteri, alla concentrazione sullo spiazzo di fronte alle tribune di tutti gli spettatori muniti di tenda, la cui erezione aveva disturbato in alcune parti il circuito lo scorso anno; verrà inoltre curato un completo servizio di informazioni in lingua italiana. Nei giorni 15 e 16 avranno luogo le prove ufficiali, mentre per il 14 sono in programma due gare, una di Formula Ford, la seconda di Formula Volkswagen.

Al «G. P. d'Austria» risultano naturalmente già iscritti i più bei nomi della Formula 1 mondiale; e Niki Lauda, che ieri al Nuerburgring si è classificato, come è noto, terzo, dietro all'argentino Reutemann e al francese Laffite, non avrà certo la vita facile, specie per gli attacchi che certamente gli porteranno i concorrenti che lo seguono immediatamente in classifica. Il campione austriaco, che conduce la classifica attuale con 51 punti, ha infatti a ridosso lo stesso Carlos Reutemann, che lo segue con 34 punti ed Emerson Fittipaldi con 33.

Ma le sorprese, almeno per quanto riguarda la vittoria del Gran Premio, se non la classifica, potrebbero giungere anche da campioni collaudati, quale Clay Ragazzoni e Patrick Depallier, che pur nel mondiale di quest'anno non hanno più nulla da dire.

Giorgio Verbi

● CICLISMO. L'Unione Sportiva Pontedecimo ha diramato oggi un comunicato per sostenere la validità dei tempi impiegati nella scalata della Bocchetta dai corridori Fabbri (24'01"6) e Bellini (24'01" e 9 decimi), messa in dubbio in alcuni resoconti sul 36.o Giro ciclistico dell'Appennino. La società è disposta a mettere a disposizione il verbale dei tempi controfirmato da cinque cronometristi federali.



(Foto de Rota)

L'arrivo di Parix, guidato da Vanes Benfenati, nella Coppa Montebello, batteria di consolazione

UN'ALTRA FEMMINA NELL'ALBO D'ORO DELLA CORSA TRIESTINA

RILANCIO DI CORDOBA E SFORTUNA DI ALLODOLA

Dopo Villavanna, un'altra femmina ha iscritto il suo nome nel libro d'oro della Coppa Montebello. Questa volta si è trattato di una trottatrice estera, che però difende i colori veneti della Scuderia Continental, la saura Cordoba France allenata da Italo Pandolfo ma pilotata nella finale dal giovane Luciano Dalle Fratte.

Non erano in molti coloro che puntavano sull'affermazione di Cordoba France, comunque la giumenta si è ben meritata l'alloro al termine di una corsa positiva, conclusasi in maniera emozionante con tre cavalli piombati quasi simultaneamente sul palo. La classe e la maggior freschezza di Cordoba France, che Dalle Fratte ha richiamato energicamente soltanto in dirittura d'arrivo, ha avuto ragione degli altrettanto bravi Davis e Villavanna, che le polveri le avevano accese già nella retta di fronte, quando si sono proiettati con estremo vigore sui cavalli di testa capitanati da Odessa.

Davis, inopinatamente sconfitto da Villavanna nella batteria della vigilia, si è preso la rivincita sull'allieva di Bezzecchi (vincitrice della prima edizione della Coppa) dimostrandosi all'altezza del compito e facendo dimenticare subito la battuta d'arresto del giorno prima. C'è voluta una Cordoba France calibrata al massimo per togliere il successo al campioncino di Quadri.

Ha corso bene pure Odessa, nell'inusitato ruolo di battistrada. Bertoli ha diretto nel migliore dei modi la portacolori della Scuderia Sassone che a metà dirittura d'arrivo figurava ancora al comando, poi lo «sped» superiore degli inseguitori non ha consentito alla brava saura di andare oltre al quarto posto.

Quinta è giunta Allodola, che era partita nel ruolo di gran favorita ma che un balzano errore al via ne aveva reciso ogni possibilità.

Degli altri, Frosinone, subito in posizione ottimale, è sparito clamorosamente di scena alla distanza, al pari di Fiorino che era stato il primo a muovere le acque ai 700 conclusivi, di Crescente, rimastosene in posizione lungo tutto il percorso, e di Mississipi, il discusso vincitore della sua batteria alla vigilia.

Con seicento metri conclusivi ricchi di fasi emozionanti e con un finale molto spettacolare, la Coppa Montebello ha visto archiviare la sua seconda edizione. Si è registrato un notevole incremento sul fronte delle scommesse (quindici per cento in più rispetto alla prima edizione) e si è potuto ammirare nuovamente la sempre fresca vena di fine dicitore di Alberto Giubilo, personaggio al quale l'ippica italiana deve buona parte del suo progresso.

Giubilo, nelle due serate, ha presentato diversi ospiti d'onore, dagli artisti Perizi e Celiberti, le opere dei quali non sono andate all'asta per problemi di tempo (appunto per incidenti che hanno turbato il pieno successo della manifestazione), alla rappresentante italiana per il concorso di Miss Universo, Diana Salvador.

Mario Germani

Quote Totip

La direzione del «Totip» comunica le quote relative al concorso n. 31 di ieri 3 agosto 1975.

Ai due vincitori con punti dodici, 8.917.915 lire; ai 48 vincitori con punti undici 356.700 lire; ai 561 vincitori con punti dieci, 30.300 lire. Il montepremi è di 53.507.492 lire.

GLI INCIDENTI A MONTEBELLO

La Coppa Montebello, all'indomani del suo svolgimento, fa parlare ancora di sé, soprattutto per gli incidenti che hanno caratterizzato le due serate. Fabio Jegher sabato è sceso addirittura in pista per placare gli animi al termine della batteria B vinta da Mississipi dopo una serie di episodi sconcertanti che sono iniziati con l'allargamento del battistrada Guerlain al mezzo giro finale, allargamento che aveva favorito l'inserimento di Mississipi che poi doveva vincere la corsa con un'andatura non troppo brillante e marcando anche un trapassone a pochi metri dal palo.

Il pubblico — e non a torto — ha rumoreggiato e Jegher è sceso a rabbonire la folla riuscendovi in parte. Anche domenica si è andati fuori... tempo massimo per l'incidente capitato al povero Drake (nulla da fare per il cavallo di Mozza che si è fratturato la spina dorsale rimediando una paresi nel cozzo contro un palo della luce). A parte questi «infortuni» la Coppa Montebello ha dimostrato di possedere una intelaiatura robusta.

● ATLETICA. L'italiano Vittorio Visini si è classificato al terzo posto nella gara sui venti chilometri di marcia disputatasi a Montreal. La prova è stata vinta dal tedesco occidentale Kannenberg.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY SU PISTA

Settimana di passione per Levrette e Goriziana

Festa a Pordenone, fiato sospeso a Trieste e Gorizia: questa la cornice del panorama dopo i risultati scaturiti nel penultimo turno dei due massimi campionati nazionali di hockey a rotelle. La squadra di Pordenone, seguendo la via breve, quella cioè di far parlare di sé coi risultati sul campo, seppur con modestia e con riserbo, è arrivata all'ambito traguardo. Gli uomini di Silvani sono andati letteralmente a prendersi il biglietto della promozione nella tana del lupo vercellese, la sola squadra che era rimasta, dopo mesi di lotte, alle costole dei pordenonesi. Ha vinto alla maniera forte l'ultimo duello questo portentoso Pordenone con otto reti di scarto e rinunciando proprio nella partita decisiva a un titolare del valore di Pivetta, il che dimostra che il vivaio creato da quelle parti, nel Pordenonese, non è cosa da poco.

Le due formazioni giuliane, impegnate nella «A», sono state costrette a rinviare il loro discorso sulla salvezza all'ultimo appuntamento stagionale. Tutto è dipeso dal pareggio conseguito dalla Goriziana sull'infuocata pista di Trissino. Col pari realizzato in questo match, venuto fuori da un duello senza esclusione di colpi, la Goriziana ha fatto un buon affare. Il Trissino invece no. Ora tutto dipenderà dagli ultimi cinquanta minuti: il Trissino sarà a Trieste contro gli alabardati della Levrette, la Goriziana sarà pure in trasferta, a Follonica, che, al pari del Marzotto, non ha raggiunto ancora la quota sicurezza, che resta, come avevamo previsto, a punti 20. Ma non è detto che tutto debba finire all'ultima giornata, perché dati alla mano si potrebbero avere anche ben cinque squadre a quota 19 e quindi si andrebbe ad uno stressante spareggio.

L'UST Levrette ha ceduto a Novara. Questa sconfitta era scontata in partenza anche se qualcuno pensava di far capitolare la roccaforte novarese. La squadra locale ha affrontato la trasferta piemontese con soli nove uomini, lasciando forzatamente a casa Pecorari e Gon. Sulla pista novarese è esploso Brancolini, ha esordito positivamente il promettente Ritossa, la vecchia guardia deve rivedere i suoi conti e certe sue assurde pretese. Ciò significa che la Levrette, ove avesse utilizzato, quando c'erano i presupposti validi, meglio il suo parco giocatori, e quest'ora non si troverebbe impantanata in un discorso, quello della retrocessione, che non era nei programmi, neanche quelli più pessimistici, di questa stagione, nata sotto buoni auspici e deterioratasi col passare delle settimane.

Ancora sulla serie B, sul Ferroviario in particolare. Ha vinto la sua prima e unica partita interna del girone di ritorno. Per quattro volte avevano avuto via libera al «Miramare» le squadre ospiti.

INTERESSANTE MANIFESTAZIONE IN NOTTURNA

Concluso a Campoformido l'interregionale di tennis

Al Tennis club di Campoformido si è concluso il torneo interregionale notturno di tennis Ondaverde Battiliana, che ha visto impegnati ben sedici giocatori classificati i quali hanno assicurato ai vari incontri un notevole livello tecnico e agonistico, sottolineato del resto dal numeroso pubblico presente.

Il singolare maschile è stato appannaggio di Giovanni Granzotto, del TC Padova, dietro al quale si sono piazzati, nell'ordine, Luigi Tagliapietra del TC Venezia e, a pari merito, Fabrizio Affinito e Ermanno Del Zotto, entrambi del TC Udine. Nel singolare femminile invece si è assistito a un match davvero singolare: ne sono state protagoniste la giovanissima Elena Conti, che lo ha poi vinto, avendo l'...ingrato compito di battere addirittura la madre, Giovanna Conti.

Per quanto riguarda invece il doppio maschile, Floreani - Manganotti sono riusciti a prevalere su Donatis - Agosto, tutti del TC Friuli-Venezia Giulia.

Oltre ai vincitori, vanno senz'altro menzionati i giovanissimi Roberto Zampieri del TC Treviso e Antonio Zemolini del TC Udine: il primo è giunto ai quarti di finale, battendo la testa di serie n. 4 Paolo D'Orazio.

Anche in occasione di questo torneo il TC Campoformido ha dimostrato una notevole capacità organizzativa, che ha permesso il regolare svolgimento delle gare in programma, anche in caso di maltempo, grazie alla disponibilità dei campi coperti; il merito maggiore della riuscita di questa manifestazione va comunque al presidente del TC cap. Aristide Orzincolo, al segretario del club Ermis Romanello, nonché al direttore di gara Eugenio Guidi e al giudice arbitro Raffaele Affinito.

REPLICANO I DIRIGENTI DELLA SOCIETA' ALLE DICHIARAZIONI DEL TECNICO FARINELLI

Lo Zaule non sarà «smantellato»

Zaule calcistica è in subbuglio. Le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da Adriano Farinelli hanno avuto gli effetti di un improvviso temporale estivo. La società, che in pochi anni ha saputo compiere autentici passi da gigante imponendosi all'attenzione generale per serietà e risultati, è stata costretta a intervenire. Tirato per il collo, lo Zaule ha risposto nel seguente modo.

«Farinelli — ha dichiarato il presidente Giani che da sei anni regge le sorti del sodalizio — ha fatto tanto per la società e in particolar modo per la squadra allievi che nello scorso giugno ha rappresentato la nostra regione alle finali nazionali della categoria per quanto riguarda il settore dilettanti. In cinque anni di attività ha seminato molto e ha anche raccolto. Un grosso lavoro, nulla da dire, e mi sembra doveroso porlo nel giusto risalto. La società — prosegue Giani — si riserva di rivedere i quadri tecnici nella seconda metà di luglio. Farinelli, anche se nulla era stato ancora deciso, poteva immaginare che avrebbe dovuto staccarsi dai suoi ragazzi che tante soddisfazioni hanno dato alla società. Un distacco doloroso ma a giudizio della società inevitabile. Il presentimento deve aver consigliato Farinelli ad assumere una posizione intransigente nei confronti del sodalizio con una serie di richieste inaccettabili. Da qui l'impatto e quindi la decisione di esonerare Farinelli».

Il direttore tecnico Bruno Suraci accenna al discorso della squadra. «Come avevamo affermato già tempo addietro, subito dopo le finali nazionali — dice — la squadra non verrà sfaldata. I ragazzi infatti continueranno a giocare assieme e disputeranno il campionato regionale juniores. Anche se rispetto alle altre squadre la nostra sarà la più giovane ciò non significa nulla. Il solo Milanese è stato ceduto (il giocatore è andato alla Triestina) dopo aver ricevuto il consenso della famiglia e del ragazzo. Noi badiamo moltissimo al rapporto famiglia-giocatore-società. La cessione di questo promettente ragazzo è stata determinata soprattutto dal fatto di aprire una nuova possibilità di affermazione personale a questo giovane».

«La squadra — dice il vicepresidente Umek — non risentirà certamente dell'assenza di Milanese in quanto è composta da elementi che tecnicamente sono tutti molto validi. L'undici, insomma, non risulterà indebolito. Lo scopo principale delle società come la nostra è quello di valorizzare i giovani. Nessuno quindi dovrà scandalizzarsi se dalla squadra regionale juniores, all'occorrenza, verranno prelevati alcuni elementi per la compagine che parteciperà alla terza categoria. Stiamo allestendo una formazione che possa puntare alla promozione; una squadra di giovani nella quale anche gli allievi dello scorso anno dovranno trovare posto, non fosse altro che per farsi le ossa nella categoria superiore».

SI AGGRAVANO I PROBLEMI DI SEMPRE NELLA MAGGIORE AEROSTAZIONE ITALIANA

CAOS COMPLETO A FIUMICINO «VIA LIBERA» PER LA SARDEGNA

Decine di persone bivaccano in attesa al «Leonardo da Vinci» - Normalizzati i servizi dei traghetti per l'isola - Traffico record su tutte le autostrade fra sabato e domenica

Roma, 4

Elevatissimo, superiore alle aspettative, il movimento passeggeri registrato negli ultimi tre giorni all'aeroporto di Fiumicino. Dal primo agosto l'intera organizzazione aeroportuale sta producendo il massimo sforzo per far fronte all'incredibile numero di persone che quotidianamente affolla le aerostazioni partenze e arrivi sia nazionali sia internazionali.

Purtroppo è proprio in tali circostanze che risaltano le ormai note disfunzioni del «Leonardo da Vinci», tra le quali, in primo piano, l'assenza di un albergo situato nelle vicinanze dell'aeroporto (a Fiumicino e a Ostia trovare una stanza è praticamente impossibile), per cui è un'immagine ormai consueta, giorno e notte, quella di decine di persone che bivaccano all'interno delle aerostazioni in attesa del momento della partenza. In secondo luogo la carenza di posti di ristoro; basti dire che nel settore delle partenze internazionali funziona un solo bar, di modeste dimensioni, che — nonostante pratichi dei prezzi elevati — viene preso d'assalto durante l'intera giornata.

Per quanto riguarda la situazione dei traghetti per la Sardegna, che nei giorni scorsi erano stati presi d'assalto dai passeggeri e dalle loro autovetture — mettendo le società di navigazione nell'impossibilità di corrispondere alle richieste di trasporto — questa è andata normalizzando.

La «Tirrenia» ha disposto infatti un approdo extra a Porto Torres della «Staffetta tirrenia» diretta ad Algeri, imbarcando così le 180 autovetture attesa a Genova. I proprietari di queste hanno preso oggi imbarco sulla nave «Boccaccio», che è partita con un totale di mille passeggeri e altre 200 autovetture. Parte dell'unità è stata riservata agli automezzi pesanti, che da due giorni attendevano di essere traghettati. La giornata è partita anche un'unità del tipo «Regioni», con altri mille passeggeri e 140 automobili. La società «Tirrenia» conta di poter esaudire nei prossimi giorni tutte le richieste dei passeggeri.

Per quanto riguarda l'Autostrada del Sole nel tratto «collettore» Modena-Bologna, si è giunti in 48 ore un transito nei due sensi di 107.880 autoveicoli, con un aumento di oltre il 50 per cento rispetto allo scorso anno e del 23 per cento rispetto al 1973, anno considerato l'anno della crisi. Di questo traffico, più del 20 per cento era costituito da automobili straniere, notevolmente incrementate rispetto allo scorso anno. Anche l'autostrada «Adriatica» ha fatto registrare il record di transiti, come l'intera tratta autostradale Milano-Napoli-Bari e autostrade liguri.

Il traffico sull'Autostrada del Sole a Roma si è mantenuto intenso per tutta la mattinata, ma procede abbastanza scorrevolmente. Una lunga coda di circa tre chilometri si era formata alla Roma Nord nella prima mattinata. In totale a Roma Nord sono usciti 68 mila automezzi, mentre 39 mila sono entrati. A Roma Sud sono transitati per il Meridione 82 mila mezzi mentre in direzione opposta ne sono transitati 29 mila.

(Italia)

Morti e feriti nei nostri mari

Cagliari, 4

Un bambino di sei anni ed uno studente di 21 anni, entrambi cagliaritani, sono annegati in due diverse circostanze nelle acque di Villasimius, in provincia di Cagliari, sul versante orientale del Golfo degli Angeli.

La prima disgrazia ha avuto per vittima il piccolo Luciano Serra. Il bimbo, in compagnia dei genitori, si era recato al mare nella località «Torre Vecchia». Immersosi nell'acqua, Luciano Serra è stato colto da malessere; soccorso dal padre, ha ricevuto le prime cure sulla spiaggia prima di essere trasportato con un'auto in un vicino campo sportivo per essere poi caricato sull'elicottero dei carabinieri che lungo il litorale eseguiva un servizio di vigilanza. Il bambino è però morto poco prima di giungere all'ospedale.

La seconda vittima è lo studente Rinaldo Loddo di 21 anni. Il giovane, insieme ad un amico, giunto in località «Capo Boi», dopo aver preso il sole per un certo tempo si era tuffato in acqua per un bagno ristoratore. Trascorsi alcuni minuti e non vedendolo risalire in superficie, l'amico ha dato l'allarme tra le persone che stazionavano nella zona, gettandosi a sua volta in mare per cercare l'amico. Il corpo di Rinaldo Loddo, ormai senza vita, è stato trovato ad una decina di metri dalla riva su un fondale di tre metri. I tentativi per rianimarlo sono stati vani.

Un uomo di 35 anni, Giuseppe Gentile, che stava facendo il bagno nelle acque di San Nicola l'Arena — a 30 chilometri da Palermo — è stato travolto da un motoscafo che, in violazione delle norme di navigazione, a velocità sostenuta viaggiava vicino alla costa. Il Gentile, soccorso dai parenti, è stato trasportato all'ospedale civile di Palermo, dove i medici si sono riservati la prognosi per la profondità delle ferite alle gambe e per il grave stato anemico. Se l'uomo guarirà, sarà costretto a stare su una sedia a rotelle. Il motoscafo ha proseguito la corsa e il guidatore non è stato identificato.

La nave cisterna «Rosella Ara», iscritta al compartimento marittimo di Trapani, adibita al rifornimento idrico delle isole eolie, ha speronato ed affondato durante le manovre di ormeggio all'isola di Vulcano un'imbarcazione da diporto, il «Moamba», un cabinato d'altura lungo sedici metri che era ormeggiato alla banchina. Oltre al «Moamba», che è iscritto al compartimento marittimo di Genova ed è di proprietà della società «Cosman», di Santa Margherita Ligure, la motocisterna ha danneggiato altri tre motoscafi.

(Ansa - Italia)

UN ABRUZZESE

SALVO IN VIETNAM il «re della gomma»

L'Aquila, 4

Antonio Del Fante, il «re della gomma» nella penisola indocinese, è sicuramente salvo. Lo ha appreso a Roma il figlio, Pasquale Del Fante, il quale ha ricevuto, dopo alcuni mesi, una lettera dal Vietnam. I Del Fante sono di Rocca di Mezzo (L'Aquila) e si trovano nel Vietnam da molti anni. Durante le ultime settimane di guerra, per Antonio Del Fante e per diversi altri emigrati abruzzesi — come i membri della famiglia Santilli di Gagliano Aterno (L'Aquila) — si nutrono serie preoccupazioni. Le comunicazioni con il Vietnam restarono interrotte per diverso tempo e di queste persone non si sapeva nulla.

In questi giorni, Pasquale Del Fante, a Roma, è stato in grado di ricostruire l'avventura del «re della gomma», suo padre. Antonio Del Fante fu arrestato nella località in cui lavorava in alcune piantagioni, a 300 chilometri da Saigon, dai nordvietnamiti e trattato a riso e sale.

Durante un'ispezione ai campi dei prigionieri nella jungla, un capo militare vietcong riconobbe il Del Fante, stimato e apprezzato in tutta l'Indocina, e ordinò la sua liberazione. Attualmente, il Del Fante ha avuto dal governo l'incarico di occuparsi delle piantagioni di caucciù, cacao e caffè, e di tenere conferenze ad Hanoi su questo tema.

(Italia)

SCOPERTA IN GRECIA

necropoli di 2500 anni

Salonicco, 4

Una necropoli del quinto secolo avanti Cristo, che si estende per circa due chilometri, è stata scoperta presso Salonicco, lungo le sponde dello Ierissos. Oltre ad utensili domestici, sono state trovate grandi urne funerarie in argilla, una delle quali conteneva gli scheletri di cento bambini.

In altri scavi a Filippi, nella Grecia settentrionale, è stata trovata un'iscrizione in mosaico datata 344 d.C., dedicata a San Paolo, parte del pavimento di una cappella nota da molto tempo come l'ettagono paleocristiano di Filippi.

Dopo sedici anni di scavi, l'iscrizione rivela che il luogo di culto era stato dedicato dai filippesi a San Paolo, qui giunto da Napoli in missione evangelica.

(Ap)

AUGURI DEI LONDINESI

I settantacinque anni della regina madre

Londra, 4

Alcune centinaia di persone si sono assiepate stamane davanti alla Clarence House di Londra e, intonando «Happy birthday to you» (Buon compleanno), alla regina madre. La regina madre, Elizabeth, che compie oggi 75 anni, indossava un abito blu di chiffon. Ha risposto alla folla dai cancelli del parco, ringraziando per gli auguri.

La regina madre è nata a Waldenburg, nell'Herst, ultimogenita del quattordicesimo visconte di Strathmore e Kinghorne. Fu battezzata con i nomi di Elizabetta, Angela, Marguerite. Nel 1923 andò sposa al duca di York, che salì al trono 14 anni dopo, col nome di Giorgio VI, dopo l'abdicazione del fratello Edoardo VIII. Dalla loro unione, il 21 aprile 1926, nacque Elisabetta, l'attuale sovrana. Durante il regno di Giorgio VI la regina madre adempì con passione il ruolo a lei spettante. Anche dopo la morte del marito è sempre rimasta sulla breccia, rappresentando la famiglia reale inglese in solenni occasioni.

Il suo rifiuto di lasciare Londra durante i bombardamenti dell'aviazione tedesca nel corso della guerra, il suo fascino, la sua gentilezza, la sua generosità hanno fatto di lei uno dei reali d'Inghilterra più popolari.

(Ansa)

A NUOTO DALLA CINA: azzannato dallo squalo

Hongkong, 4

Un giovane cinese di 24 anni che tentava di raggiungere a nuoto Hongkong dal territorio cinese ha avuto una gamba divorata da uno squalo.

Il giovane è tuttavia riuscito a toccare terra ed è stato ricoverato nell'ospedale di Hongkong, dove le sue condizioni vengono definite gravi.

Il giovane cinese, che si presume vivesse a Canton, ha compiuto il tentativo di fuga a nuoto insieme al fratello minore, che è scampato incolume all'attacco dello squalo e viene attualmente interrogato dalla polizia della colonia britannica.

(Ansa - Upi)

A DIECI GIORNI DAL SANGUINOSO COLPO ALLA «LOCATELLI»

PRESI I 4 RESPONSABILI DEL DELITTO DI CAGLIARI

Uno di loro (custode della ditta) ha confessato di aver fatto il «basista» - Due continuano a negare - Refurtiva ricuperata

Cagliari, 4

L'inchiesta giudiziaria sulla recente sanguinosa rapina al deposito cagliaritano della «Locatelli», nel corso della quale era stato assassinato il direttore della filiale cagliaritana della ditta, il signor Pier Vincenzo Piraccini di 37 anni da Forlì, è stata formalizzata dopo l'arresto dei quattro presunti responsabili.

Il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Angioni, confermato il fermo di polizia giudiziaria nei confronti del custode della «Locatelli» Antonio Salmista di 27 anni da Napoli — considerato l'organizzatore della rapina — e dei tre presunti esecutori materiali Antonio Piano di 23 anni da Serdiana (Cagliari), Enrico Atzeni di 22 anni da Dolianova (Cagliari) e Oliviero Pinna di 21 anni da Cagliari, ha trasmesso gli atti dell'inchiesta al dirigente l'ufficio istruzione del tribunale dott. Mario Caddeo.

La svolta decisiva nelle indagini si è avuta nella notte tra sabato e domenica, quando i carabinieri del nucleo investigativo di Cagliari, al termine di una settimana di accertamenti hanno convocato in caserma il custode del deposito Antonio Salmista, unico testimone al grave episodio di criminalità, e gli altri tre giovani che negli ultimi giorni erano stati visti in sua compagnia. Antonio Salmista, a conclusione dell'interrogatorio-fiume durato oltre cinque ore da parte del sostituto procuratore dott. Angioni, è crollato ed ha confessato di aver fatto da «basista» nella rapina, concordando il piano d'azione con suo cognato Antonio Piano e con gli altri due giovani Enrico Atzeni e Oliviero Pinna.

Una perquisizione nell'abitazione dell'Atzeni a Dolianova ha consentito ai carabinieri di recuperare quasi completamente l'intera refurtiva. Dentro una sacca di tela nascosta sotto una trave gli inquirenti hanno trovato i quattro milioni in contanti e gli altri due in assegni, che, custoditi in una cassetta metallica, erano stati asportati dai malviventi quando — nella notte tra venerdì 25 e sabato 26 luglio — avevano fatto irruzione nel deposito della «Locatelli» ubicato appena fuori l'abitato di Cagliari, al nono chilometro della strada statale «Carlo Felice».

Si sono invece dichiarati estranei al fatto delittuoso Antonio Piano ed Oliviero Pinna.

(Italia)

ALLA CASSA DI RISPARMIO

«COLPO» A LADISPOLI da 100 milioni

Roma, 4

Cento milioni è il bottino di cinque banditi che — armati di mitra, pistole e fucili a canne mozze e mascherati con grossi occhiali da sole e fazzoletti sul volto — hanno rapinato l'agenzia della Cassa di risparmio di Civitavecchia a Ladispoli, in piazza Martiri Maresciallo.

Qualche secondo prima della chiusura della banca i banditi sono giunti a bordo di una «132» di color chiaro, quattro ne sono discesi, due si sono messi all'ingresso dell'istituto bancario e altri due sono entrati intimando l'«alt» ai soli impiegati che erano rimasti e che stavano per chiudere l'agenzia della Cassa di risparmio. Un malvivente si è avvicinato al cassiere e si è fatto consegnare tutto il danaro che era nei cassetti, mettendolo dentro un grosso sacco di plastica.

Subito dopo i quattro sono saliti a bordo della stessa auto dove li attendeva il quinto complice e a tutta velocità sono fuggiti in direzione dell'autostrada Roma-Civitavecchia. Subito dopo l'allarme, polizia e carabinieri hanno istituito dei posti di blocco, che sono valsi solamente a rintracciare l'auto che i malviventi avevano abbandonato nei pressi di un casello autostradale.

(Italia)

NAPOLI: 20 MILIONI presi «in scioltezza»

Napoli, 4

Cinque giovani, ben vestiti, a viso scoperto, hanno compiuto una rapina presso la sede dell'Istituto bancario italiano di Napoli, sita nella centralissima via Roma. Sono entrati nei locali dell'istituto di credito poco dopo le 12, come normali clienti, dalle due porte di ingresso, attraverso quella di via Roma e l'altra di via Stendhal.

Uno di loro ha subito affrontato la guardia giurata Crescenzo Vallefuoco, che è stato disarmato e messo a terra con uno schiaffo a seguito di un suo tentativo di reazione. Quindi i cinque con estrema calma ed armati di pistole di piccolo calibro, tranne il capo che impugnava una «Smith and Wesson», si sono posti due agli ingressi, uno al centro della «hall» a dirigere le operazioni e gli altri due davanti alla cassa per prelevare il denaro, che ammonterebbe a circa 20 milioni di lire.

I rapinatori, compiuta l'opera, si sono allontanati, ed uscendo dalle porte per immettersi nella affollatissima via Roma hanno provveduto a nascondere le armi sotto i borselli.

(Italia)

---

†

E' deceduto

Stefano (Bruno) Destradi

da Capodistria

Addolorati ne danno l'annuncio gli zii, i cugini, il nipote e la cognata GIGETTA.

Un particolare ringraziamento al signor NERI e alle signore del guardaroba dell'E.C.A.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

Profondamente addolorate si associano al lutto le famiglie PUGLIESE e FONTANOT.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Il giorno 4 agosto si è spenta serenamente dopo breve malattia la nostra cara Mamma e Nonna

Maria Bencina

Ne danno il triste annuncio la figlia ISA, la nipote MARINA col marito CARMELO ROVELLO e l'adorata nipotina FEDERICA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Si è spenta

Maria Nesich

Lo annunciano con dolore il marito, figli e figlie e parenti.

I funerali avranno luogo domani 6 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Il giorno 3 agosto dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Lidia Zanini in Pizzioli

Ne danno il triste annuncio la figlia, il marito, i genitori, i fratelli, gli zii e parenti tutti.

La salma sarà esposta nella Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi martedì fino alle ore 9.30.

I funerali seguiranno alle ore 11 dalla chiesa di S. Giusto dopo la S. Messa celebrata alle ore 10.

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— GABRIELLA LETTIG e famiglia
— ESMERALDO BISIANI e famiglia

Le famiglie RAVIGNANI e MARINI si uniscono con profonda commozione al lutto dei familiari dell'indimenticabile signora

Lidia Pizzioli

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al lutto i cugini ANNAMARIA, OLIVIERO, ROBERTO MAGRIS, famiglie ELVIO e BRUNO PIZZIOLI.

Trieste, 5 agosto 1975

Si associano al lutto le famiglie
— MARUNCICH
— BELLOLI
— MOLINO

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di viale Campi Elisi 60.

Trieste, 5 agosto 1975

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore ed i dipendenti tutti della Cassa Mutua di Malattia per gli Esercenti le Attività Commerciali di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio Dirigente Sanitario dott. RENATO PIZZIOLI per la perdita della moglie

Lidia

Trieste, 5 agosto 1975

I titolari e i dipendenti dell'Impresa Savino e Costruzioni Giuliane si associano al dolore che ha colpito il geom. CARLO ZANINI per la perdita della sorella

Lidia

Trieste, 5 agosto 1975

MARIO SAVINO e famiglia in questa triste circostanza sono partecipi al dolore che ha colpito il geom. CARLO ZANINI.

Trieste, 5 agosto 1975

Si associano al lutto Fam. METTA e Fam. LOMASTRO.

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al lutto i colleghi
— BALLETTO
— DEGRASSI
— GREGORI
— LUCCHETTI
— MAIERON

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Si è spento serenamente

Vittorio Stepancich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale della I Div. Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Il 3 agosto si è spenta la nostra cara Mamma

Luigia Pimazzoni

lasciando nel dolore i figli MARIA, NELLA, LINO, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Brigida Guarnieri in Furlan

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO assieme ai figli ENRICO e STEFANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 5 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 3 agosto 1975

---

†

Il 4 agosto è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Antonietta Di Genua ved. D'Amato

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 partendo da via Pietà.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Serenamente, come sempre è vissuta, il 3 agosto si è spenta la nostra adorata mamma e nonna

Maria De Rosa ved. Allegretto

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, ILDA e NELLA, la nuora MIZZI, i generi ERMANNO DALBERTO e MARCELLO CALLIGARIS, i nipoti MAURO, NOVELLA, GUIDO e GIORGIO e parenti tutti.

Un grazie di cuore alle signore ANITA POLLI e LUCIA TESSARIS per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al lutto della cara ILDA
— MARIO DALBERTO e famiglia
— SONIA e NICOLA MAGGIO

Trieste, 5 agosto 1975

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della propria dipendente signora ILDA DALBERTO.

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipa affettuosamente al lutto ROSA DE POL con le figlie ELDA e NORMA.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Dopo lunga malattia è mancato improvvisamente

Risorto Vascotto

da Isola d'Istria

Lo annunciano la moglie ANNA col figlio NICOLA; il fratello e le sorelle, il suocero, i cognati, i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente per le cure prestate il medico curante dott. DOBRILLA; il prof. CAMERINI, tutto il personale medico e infermieristico del Centro di Cardiologia.

Particolare gratitudine è rivolta alla dott.ssa MARTINOLI che gli è stata vicina anche a titolo personale.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie BRUNO e VILLI MORSUT
— EMILIO e CLAUDIO CARLIN
— GISELLA CARLIN
— CARALA RIBARICH ved. CARLIN e figlia

Trieste, 5 agosto 1975

I colleghi di lavoro della ditta SIRAM si associano al lutto.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Si è spenta

Antonia Paris ved. Radoicovich

Lo annunciano con profondo dolore i figli MIRANDA, EGIDIO, ISIDORO (assente) con la moglie ASSUNTA, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Simone (Sime) German

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie COMEL e GARDINI

---

†

E' mancato al nostro affetto

Nicola Urbano Bramuzzo

Cavaliere di V. Veneto

Desolati la moglie EMMA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti, ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al dolore della famiglia DEPAU per la scomparsa di

Ketty Depau Bücher

SILVANO e ANNAMARIA COVACCI.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Tragico incidente troncò la giovane esistenza di

Angelo Pelizon

Lo piangono costernati il papà DUILIO, la mamma LIDIA, le nonne, gli zii, le zie, cugini, cugine e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore alla chiesa di S. Giovanni per la S. Messa, quindi al cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 agosto 1975

Prende parte al lutto:
— famiglia FERRI

Trieste - Parma, 5 agosto 1975

CRISTINA, GIUSEPPE, SILVANO e UMBERTO MEOLA prendono parte al lutto della famiglia PELIZON.

Trieste, 5 agosto 1975

DARIO e SANTINA ZOTTI prendono parte al lutto.

Trieste, 5 agosto 1975

La Soc. Bocciofila S. Giovanni prende viva parte al lutto per la scomparsa del suo giocatore

Angelo Pelizon

Trieste, 5 agosto 1975

La S. S. S. Giovanni - Calcio si unisce al dolore della famiglia PELIZON.

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al lutto
— fam. VASCOTTO e VALENTA

Trieste, 5 agosto 1975

Prendono parte al lutto LUCIANO e MIMI MEOLA e fam. FRANCINI.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Si è spenta serenamente il 1.o agosto la nostra cara mamma

Maria Apollonio ved. de Comelli

A tumulazione avvenuta, i figli ODDO con la moglie MINA, FEDERICO, la nuora DIANA, i nipoti ANNALISA, ALESSANDRO e CHIARA, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, suore e personale del secondo reparto Lungodegenti.

Trieste, 5 agosto 1975

DORA, AURORA, FRANCO e LIBERO FONDA si associano al lutto dei fraterni amici de COMELLI.

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al lutto di ODDO e MINA gli amici EDITH ELIANA e LUCIANO DE VIDA.

Trieste, 5 agosto 1975

Si associano al lutto
— REMIGIO e MAFALDA SCHERL

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Il 3 agosto è mancata improvvisamente la nostra cara Mamma

Maria Indiano

lasciando nel dolore i figli, nuore, generi, nipoti, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere

Mirone Economo

Lo piangono la sorella AGLAIA e la figlia ANDREINA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ettore Sancin

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 5 agosto 1975

Le famiglie BATIC e SCALA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 agosto 1975

5.8.1974 — 5.8.1975

Dario Ranzatto

Gli amici con affetto.

Trieste, 5 agosto 1975

5.8.1971 — 5.8.1975

Dino Serpentello

Con lo stesso bene e con lo stesso dolore la moglie, la figlia, i nipoti, i parenti Lo piangono.

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Il giorno 2 agosto si è ricongiunta all'adorato figlio CESARE

Ada Battestin in de Stradi

Ne danno il doloroso annuncio il marito PAOLO, GABRIELLA, i nipoti e parenti.

Le esequie avranno luogo il 5 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

Prende parte al lutto la famiglia
— Cap. GIUSEPPE GELETTI

Trieste, 5 agosto 1975

Si uniscono al dolore di PAOLO
— TINI
— EMILIO e SERENELLA TOMINICH
— PAOLO e LILIANA TOMINICH

Trieste, 5 agosto 1975

Sono vicini a PAOLO
— TULLIO e CESARINA SISGOREO

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al dolore:
— NEREO CECCHI e famiglia
— Famiglia PIZZINATO

Trieste, 5 agosto 1975

---

†

Il 4 corrente si è spenta la nostra cara sorella

Anna Gombac ved. Faganel

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMILIA col marito MICHELE STOK, OLGA col marito VITTORIO SPAGNOLO, LIDIA ved. FLEURY, le cognate, i cognati, nipoti pronipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e al personale tutto dei Lungodegenti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— BUZZI
— LAKOVIC
— FAGANEL

---

†

Il 2 corrente dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Danila Fakin ved. Cerretti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
CERRETTI - NADALUTTI
BAOLINI - ZELESNICAR
de BASEGGIO - DOLEJSI

Trieste, 5 agosto 1975

Partecipano al lutto
— LUCIA e NICOLA de BASEGGIO

Trieste, 5 agosto 1975

5.8.1964 — 5.8.1975

Pittore

Orfeo Toppi

Nella triste ricorrenza dell'undicesimo anniversario, la moglie ADALGISA e i familiari con nel cuore l'infinito amore e tanto rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 5 agosto 1975

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Mahne

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la mamma e i parenti tutti.

Trieste, 5 agosto 1975

Nel terzo anniversario della morte del mio adorato marito

Adolfo Balbi

Lo ricordo a tutti quanti Gli vollero bene.

La moglie BRUNA

Trieste, 5 agosto 1975

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Irma Franceschini

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 agosto 1975

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario apparso domenica dovevasi leggere

Anna Menis nata Bortolin

INDAGINI SULLA SCIAGURA DI DOMENICA

Su una rotta sbagliata «Boeing» in Marocco

Agadir, 4

Gli investigatori cercano di stabilire perché l'aereo che si è schiantato ieri sui monti dell'Atlante, con la morte di tutte le 188 persone a bordo, avesse viaggiando in direzione sbagliata. Il «Boeing 707», noleggiato alla compagnia di bandiera marocchina da una sussidiaria della compagnia giordana, doveva scendere all'aeroporto di Agadir. Mancano pochi minuti all'ora di atterraggio quando è andato a cozzare contro il fianco di una montagna, nella fitta nebbia. I rottami si sono sparsi su un vasto raggio, nei pressi di un isolato villaggio, cinquanta chilometri a Nord-Est dell'aeroporto.

L'aereo, proveniente da Parigi, doveva puntare verso Nord-Est per giungere ad Agadir. Si è invece diretto verso sud-est, e il mistero di questa rotta sbagliata non è stato fin qui risolto. Né è stata ritrovata la «scatola nera», il registratore di volo che prende nota di tutti i movimenti dell'apparecchio. Per ora i tecnici non hanno avanzato ipotesi.

(Ansa - Reuter)

AEREO PRECIPITA a El Salvador: 20 morti

San Salvador, 4

L'intera «troupe» di un balletto folcloristico spagnolo — formato da diciassette persone — è tragicamente perita a bordo di un aereo precipitato in mare sabato sera al largo delle coste di El Salvador. I ballerini, tutti spagnoli, vivevano in Messico ed erano diretti da Guasmala a Managua a bordo di un «C-47» dell'aeronautica militare del Nicaragua.

Le cause della sciagura, nella quale hanno perduto la vita anche i tre uomini di equipaggio, non sono note. Al momento dell'incidente nella zona infuriava il maltempo.

(Ap)

ANCHE L'FBI PARTECIPA ALLE RICERCHE

L'ombra dell'estorsione nella scomparsa di Hoffa

Detroit, 4

Si è profilata l'estorsione nel caso della scomparsa di James Hoffa, e l'Fbi, intervenuta ieri nelle investigazioni, indaga anche su questo nuovo aspetto della drammatica vicenda. Quale sia la natura delle richieste, il portavoce dell'Fbi a Detroit non ha voluto dire. Qualche minuto prima a Washington il direttore dell'ente, Clarence Kelley, aveva detto che «durante le ultime ventiquattr'ore erano pervenute comunicazioni di estorsione in merito alla scomparsa di Hoffa», e che «per conseguenza l'Fbi assumeva giurisdizione del caso».

La signora Barbara Crancer, figlia di Hoffa, ha detto che gli agenti dell'Fbi hanno interrogato ieri i familiari del sessantaduenne sindacalista nella residenza suburbana. Secondo notizie non confermate, ai familiari di Hoffa sono giunte telefonate minatorie da parte di due ex collaboratori dello scomparso.

La polizia del New Jersey ha intanto fatto sapere di avere parlato con Anthony Provenzano, detto «Tony Pro». Si tratta dell'ex confidente di Hoffa in prigione. L'ex capo dei «Teamsters» (un sindacato che conta un milione e 700 mila iscritti, e che ha mantenuto il nome dall'epoca dei carri trainati da poderose «squadre» di cavalli) era stato condannato nel 1964 a tredici anni per frode a mezzo posta e per tentata corruzione di una giuria. Fu scarcerato dopo meno di cinque anni, con ordinanza firmata dal Presidente Nixon, che gli vietava tuttavia qualsiasi attività sindacale fino a tutto il 1980.

Intanto la polizia ha chiuso le ricerche condotte in un campo di granturco presso Somerset nel Michigan, 120 chilometri a Ovest della capitale dell'auto. Uno sconosciuto aveva telefonato dalla Georgia per dire che a Hoffa avevano sparato, e che il corpo era stato lasciato nel campo. Ma non c'era.

(Ansa - Upi)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'albero della pace



Telefoto Upi

Belgrado — Il Presidente Ford e il segretario di stato Kissinger hanno piantato un albero nel Parco dell'amicizia, secondo una simpatica consuetudine riservata agli ospiti importanti

TRA FORZE ISRAELIANE E GUERRIGLIERI PALESTINESI

Battaglia notturna al confine libanese

Tel Aviv ha annunciato l'uccisione di un fedain e la cattura di altri due - Al Fatah parla di scontri durati quattordici ore

Tel Aviv, 4

Un guerrigliero palestinese e un soldato israeliano di diciannove anni sono rimasti uccisi nel corso di uno scontro a fuoco, avvenuto, la notte scorsa, lungo la frontiera tra Israele e il Libano, nella zona di Adamit, circa dieci chilometri all'interno della costa mediterranea. Altri due soldati israeliani sono stati feriti. Secondo quanto ha riferito un portavoce militare a Tel Aviv, lo scontro si è svolto verso le 1.30 (00.30 ora italiana), quando una pattuglia israeliana ha sorpreso un gruppo di palestinesi che cercavano di penetrare dal Libano nel territorio dello stato ebraico, presumibilmente per compiere atti di sabotaggio, e ha aperto il fuoco.

Il comando militare israeliano ha precisato più tardi che il gruppo dei palestinesi era composto di tre persone. Uno dei tre è stato ucciso e gli altri due sono stati fatti prigionieri. I tre arabi — ha aggiunto il comando — erano già riusciti a penetrare in territorio israeliano quando sono stati rintracciati da una pattuglia israeliana che ha immediatamente aperto il fuoco. I palestinesi hanno risposto con il lancio di bombe a mano, una delle quali ha ucciso il giovane soldato israeliano. I tre guerriglieri sono risultati appartenere all'organizzazione palestinese «Al Fatah».

E' questa la quarta volta nell'ultima settimana che avvengono scontri armati alla frontiera tra Israele e il Libano, sia per tentativi palestinesi di penetrare in territorio israeliano che per incursioni di militari israeliani oltre frontiera. Un altro soldato israeliano era morto il 23 luglio scorso durante un'azione di «commando» in territorio libanese. Il comando militare israeliano ha dato notizia anche di un altro tentativo terroristico dei guerriglieri palestinesi, sventato il 27 luglio scorso. In quella data — ha annunciato un portavoce a Tel Aviv — una donna araba, abitante nella striscia di Gaza, è stata arrestata al Ponte Allenby, sul Giordano, mentre tornava nei territori occupati da Israele, dopo una visita in Giordania, perché trovata in possesso di una valigia contenente due chilogrammi di esplosivo e un detonatore elettrico.

Di tutt'altro tenore, il comunicato dei guerriglieri palestinesi. Il loro comando afferma che i fedain sono impegnati in una dura battaglia con le truppe israeliane nelle zone di Adamit e di Elon, nella Galilea occidentale. Lo scontro è iniziato domenica e proseguiva 14 ore più tardi. Secondo il comunicato, gli israeliani hanno fatto affluire nella battaglia squadriglie di aerei e reparti corazzati ed hanno chiuso tutte le rotabili che conducono alla zona.

(Ansa - Ap)

ALTRI UFFICIALI arrestati in Spagna

Madrid, 4

Si apprende che cinque dei nove ufficiali spagnoli dei quali è stato annunciato l'arresto sono stati incriminati per tentata sedizione, reato per il quale è prevista una pena da sei mesi ed un giorno a sei anni di carcere. Fin da ieri i cinque ufficiali hanno potuto ricevere la visita dei familiari. Intanto si ha notizia che sono stati arrestati altri due capitani dell'aviazione, Josè Ignacio Dominquez Martin ed Abel Josè Luis Cellero, mentre un numero imprecisato di arresti sarebbe avvenuto anche a Barcellona. Gli ufficiali arrestati (e trasferiti a Madrid) sarebbero ora, complessivamente, tra quindici e venti, tutti trattenuti presso la sede della scuola superiore dell'esercito. *(Ansa - Afp)*

LONTANA LA POSSIBILITA' DI ACCORDO FRA I MOVIMENTI

ANGOLA: SENZA TREGUA SCONTRI FRA MPLA E FNLA

Battaglia particolarmente violenta nelle zone orientali e meridionali - Centinaia di profughi verso il Sud Africa

Luanda, 4

La situazione nell'Angola non ha fatto registrare grossi sviluppi durante la fine settimana. Si apprende, da buona fonte, che nella regione di Milanje, circa 400 chilometri ad oriente di Luanda, violenti combattimenti oppongono le truppe del «Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola» (FNLA) a quelle del «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (MPLA). Nelle regioni meridionali del paese, gli scontri proseguono a Nova Lisboa, la seconda città del paese, a Novo Redondo, a Porto Amboim e La Lobito, mentre a Gabela, dove ieri sono giunti rinforzi dell'esercito portoghese, la battaglia è diminuita d'intensità.

Nella capitale, sconosciuti hanno sparato, la notte scorsa, colpi d'arma da fuoco senza tuttavia fare vittime; stamane nella città regnava un'atmosfera tranquilla. In assenza del generale Silva Cardoso, che si è recato sabato a Lisbona, è il generale Ferreira De Macedo che ha assunto, a titolo provvisorio, le funzioni di alto commissario per l'Angola. La sua partenza coincide con l'arrivo a Luanda di una delegazione del consiglio della rivoluzione portoghese guidata dall'ammiraglio Rosa Coutinho.

Frattanto centinaia di residenti bianchi hanno manifestato stamane al centro di Luanda, chiedendo al governo di Lisbona una maggiore assistenza dei loro confronti al momento di lasciare il paese per tornare in Portogallo. Secondo i dimostranti, la maggior parte dei residenti bianchi sono stati costretti ad abbandonare le proprie case e il proprio lavoro, in seguito ai violenti combattimenti in atto tra i movimenti indipendentisti rivali. Un portavoce governativo ha dal canto suo dichiarato che attualmente è in fase di preparazione un «ponte aereo» che consentirà di trasferire nei prossimi tre mesi più di 250.000 cittadini angolani bianchi in Portogallo.

Centinaia di profughi angolani stanno affluendo in Namibia (Africa del Sud-Ovest) dove l'amministrazione sudafricana ha istituito centri di raccolta. Seicento profughi sono penetrati nell'Ovamboland (Namibia settentrionale) durante l'ultima settimana, in particolare nelle giornate di sabato e domenica. Lo ha dichiarato oggi a Windhoek Jannie De Wet, commissario generale per le popolazioni indigene dell'Africa del Sud-Ovest, aggiungendo che un lunghissimo convoglio di 1.200 veicoli si sta dirigendo verso la Namibia. «Ciò significa che diverse migliaia di profughi giungeranno questa settimana e che è ormai essenziale adottare misure urgenti per alloggiare tutte queste persone», ha detto il commissario De Wet.

Nei pressi di Ashakati, nell'Ovamboland, l'esercito sudafricano ha disposto una tendopoli che può ospitare circa duemila profughi. I profughi, in un secondo tempo, vengono condotti al campo militare di Grootfontein, circa 300 chilometri a Nord di Windhoek. La maggior parte dei profughi sono muniti di armi e munizioni, che vengono loro confiscate dalle autorità sudafricane non appena varcano la frontiera.

Intanto il «Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola» (FNLA) ha trattanto smentito, «nel modo più energico», informazioni secondo le quali il «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (MPLA) avrebbe ripreso la città La Barra do Dande e quella di Caxito. «Barra do Dande e Caxito — afferma un comunicato pubblicato oggi a Kinshasa (Zaire) — sono sempre sotto il controllo «più assoluto» dell'FNLA, e non c'è mai stata la minima battaglia o il minimo tentativo di riconquista di queste due località da parte delle forze del MPLA, dopo che tali forze sono state messe in fuga. Il FNLA — prosegue il comunicato — invita i corrispondenti della stampa estera a recarsi sui luoghi dei combattimenti invece di lanciarsi nelle speculazioni e di deformare sistematicamente certe realtà».

(Ansa)

TERRORISMO IN UGANDA contro Idi Amin

Kampala, 4

Un movimento segreto di resistenza ugandese ha cominciato a organizzare atti di terrorismo in concomitanza con la conferenza dell'Oua, conclusasi venerdì scorso. Scopo del nucleo clandestino è il rovesciamento del feldmaresciallo Idi Amin Dada, Presidente della Repubblica ugandese e attuale presidente dell'Organizzazione dell'unità africana. I guerriglieri, che si autodefiniscono Movimento di liberazione ugandese, sono usciti dal silenzio soltanto nelle due ultime settimane, provocando una serie di esplosioni a Kampala.

Questi fatti testimoniano, per la prima volta da quando Idi Amin prese il potere, spodestando Milton Obote, quattro anni fa, l'esistenza di un movimento sotterraneo organizzato contro l'attuale Presidente. Si è saputo che quantitativi di armi, fra cui bazooka, sono stati sottratti dalle caserme. Poco si sa del Movimento di liberazione ugandese, che con tutta probabilità è composto da poche decine di ugandesi di buona cultura, fra cui alcuni militari.

(Ansa - Upi)

L'«OBSERVER» LICENZIA il 30 p.c. del personale

Londra, 4

La direzione dell'«Observer» ha annunciato che intende licenziare il 30 per cento del personale per ridurre al minimo le perdite che per l'anno in corso si prevedono nell'ordine di 750 mila sterline. *(Ap)*

Spia russa nell'FBI

New York, 4

Il settimanale americano «Time» afferma, nel suo ultimo numero, che nel 1968 un agente del KGB sovietico riuscì a infiltrarsi nell'FBI. Il settimanale aggiunge che un agente della CIA venne a sapere a Mosca, nel 1968, che il KGB era euforico, dato che uno dei suoi agenti, una donna di mezza età, era riuscita a diventare l'amante di un agente dell'FBI. La donna era cameriera in un caffè, di età fra i 40 e i 50 anni.

Secondo «Time», dopo essere stati avvertiti di questo fatto, alcuni agenti dell'FBI irruppero nella casa di questa donna e vi trovarono manuali, documenti e rapporti dell'FBI. L'allora capo dell'FBI, Edgar Hoover, non volendo che si sapesse quanto era avvenuto, vietò ai suoi servizi d'interessare la giustizia del caso; lo sfortunato agente venne autorizzato a dare le dimissioni e l'incidente venne così chiuso. «Time» precisa che l'incidente è venuto alla luce durante l'inchiesta che una speciale commissione del Senato sta conducendo sulle attività della CIA.

(Ansa Upi - Afp)

LA CONFERENZA MONETARIA NATA A HELSINKI

Incontro dei «cinque» ai primi di settembre

Colloqui a Parigi tra Giscard e l'ambasciatore del Giappone - Già designato un gruppo d'esperti

Parigi, 4

Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha illustrato, questo pomeriggio, la sua proposta di una conferenza monetaria a cinque (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania occidentale, Francia, e Giappone) all'ambasciatore del Giappone a Parigi, Hideo Katahara. Il capo dello stato, che ha avuto con il diplomatico nipponico un colloquio di 45 minuti, ha messo al corrente il suo interlocutore dello scambio di idee avuto su tale problema, nei giorni scorsi a Helsinki, con il Presidente Ford, il primo ministro britannico Wilson e il cancelliere tedesco Schmidt.

«Trasmetterò al mio governo le dichiarazioni del Presidente francese» — si è limitato a dichiarare l'ambasciatore Katahara ai giornalisti. Il diplomatico ha rifiutato di fare qualsiasi pronostico sulla data dell'eventuale conferenza; egli ha però sottolineato che, se si svolgerà, il vertice a cinque non sarà consacrato esclusivamente ai problemi monetari ma anche a quelli economici.

Fonti giornalistiche solitamente bene informate, hanno affermato oggi che i «cinque» sono già d'accordo per la convocazione del vertice: un comitato di esperti, già designato, si riunirebbe prima della fine di agosto a Parigi per preparare i «dossier» più importanti. Questi esperti avrebbero l'incarico di preparare anche la ripresa della conferenza sull'energia e sulle materie prime, le cui convocazioni potrebbero essere diramate dalla Francia entro i primi di settembre. *(Ap)*

LA PRIMA SIGNORA DELL'INDIA RAFFORZA ANCORA IL PROPRIO POTERE

INDIRA TENTA DI PREVENIRE LA SENTENZA DEI MAGISTRATI

Per far cadere le accuse ha chiesto al Parlamento di emendare la legge elettorale con effetto retroattivo - In questo modo diverrebbe inutile il giudizio della Corte suprema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 4

Il primo ministro indiano Indira Gandhi ha preso oggi un'iniziativa che, se sarà coronata da successo, risolverà tutti i suoi problemi con la magistratura e rafforzerà la sua posizione di potere. Ella ha chiesto al parlamento che la legge elettorale, in base alla quale è stata condannata alcuni mesi fa da un tribunale del suo paese, sia emendata con valore retroattivo. Gli emendamenti renderebbero praticamente nullo il giudizio della corte suprema, che, nelle prossime settimane, dovrà prendere in esame il ricorso della signora Gandhi contro la condanna, per brogli elettorali, all'interdizione dai pubblici uffici per sei anni.

Gli emendamenti sono stati presentati dal ministro Gokhale e le probabilità che vengano respinti sono praticamente nulle. Infatti il partito del congresso della signora Gandhi ha una maggioranza di due terzi in parlamento e l'opposizione sta boicottando l'attuale sessione del parlamento in segno di protesta per l'arresto dei suoi esponenti. Le agenzie di stampa indiane hanno diffuso il testo degli emendamenti e fornito ai giornali un breve resoconto della discussione in aula, in vista del dibattito vero e proprio che si avrà domani. Ma i censori hanno annullato tutte le notizie al riguardo, permettendo che venisse diffuso soltanto un comunicato di due righe per annunciare la presentazione degli emendamenti alla legge elettorale del '51 e per comunicare che la discussione avverrà domani.

La sessione parlamentare, che era stata convocata il 1.o luglio per approvare i decreti di emergenza promulgati dalla signora Gandhi, è stata protratta di una settimana per poter discutere gli emendamenti. Gli ambienti diplomatici sono stati colti di sorpresa dalla iniziativa della signora Gandhi. Fu la condanna del 12 giugno da parte del tribunale di Allahabad, per violazione della legge elettorale, che provocò l'attuale crisi indiana, la più grave dall'indipendenza del 1947. Il primo ministro ha ottenuto una sospensiva del provvedimento, in attesa che si pronunci la corte suprema, che dovrebbe iniziare le udienze lunedì prossimo. Ma l'opposizione minaccia una campagna di disobbedienza civile per costringere la signora Gandhi a dimettersi.

La figlia di Nehru, dalla proclamazione dello stato di emergenza e dall'incarcerazione dei suoi avversari politici, ha cercato di giustificare il provvedimento del 26 giugno con la necessità del mantenimento dell'ordine e per consentire al paese di uscire dall'attuale grave crisi economica. Oggi però i suoi avversari sostengono che gli emendamenti alla legge elettorale hanno il chiaro scopo di risolvere i suoi problemi personali. Uno di questi, mentre il ministro Gokhale presentava il progetto legge ad un'assemblea quasi deserta, ha detto: «Sir, sia chiaro che questo progetto di legge viene presentato per aggirare il giudizio di Allahabad».

Mohandharia, l'esponente politico che ha fatto questo commento, è stato espulso dal partito del congresso per aver sollecitato le dimissioni della signora Gandhi. Gli emendamenti aboliscono specificamente due restrizioni che sono state proprio la causa della condanna della signora Gandhi in relazione alla sua attività politica nella campagna elettorale del 1971. In base ad un emendamento l'attività svolta in una campagna elettorale da un dipendente dello stato, nel quadro delle sue prerogative non viene più considerata illegale qualora egli aiuti e dia assistenza ad un candidato. Il tribunale di Allahabad stabilì che i dipendenti dello stato, della circoscrizione elettorale della signora Gandhi nell'Uttar Pradesh, costruirono illegalmente i podi ed allacciarono illecitamente l'elettricità agli altoparlanti per i comizi del primo ministro.

Oggi intanto il settimanale americano «Newsweek», in una corrispondenza da Nuova Delhi, scrive che 25 mila persone sarebbero state arrestate in India e di queste circa sei mila sarebbero ancora in carcere. Il giornalista Ron Moreau afferma che di fronte a questa ondata di repressione gli esponenti della opposizione politica «ancora liberi avrebbero dato il via ad un movimento di resistenza clandestina.

U. P. I.

LE ACCUSE CONTRO GLI ESPONENTI DELLA DITTATURA MILITARE

Un testimone definisce «gangsters» i colonnelli processati ad Atene

Gli imputati continuano a rifiutare la difesa - Battibecco con Melina Mercouri

Atene, 4

Continua, davanti alla corte speciale di Atene, la sfilata dei testi che depongono a carico di Giorgio Papadopoulos e di altri 19 ex generali e colonnelli, accusati di alto tradimento, rivolta armata e rovesciamento delle istituzioni fondamentali dello stato per il colpo di stato del 21 aprile 1967. Oggi ha deposto Giorgio Mavros, capo del partito «Unione di centro», più volte arrestato dai colonnelli, che ha definito i golpisti un gruppetto di «gangster» che avevano come ultimo obiettivo l'assunzione del potere. Papadopoulos poi era già noto, ha detto, tra le forze armate come un elemento che mirava a creare un clima di anarchia nel paese e nell'esercito. Ma nessun motivo valido e serio, pur nelle difficoltà politiche dell'epoca, minacciava la democrazia.

I cospiratori — ha detto ancora Mavros — non sono riusciti in sette anni a ottenere un sostegno popolare (le due consultazioni popolari sono state solo un imbroglio, ha detto Mavros) ed hanno, alla fine, diviso l'esercito preparando tutti i mali futuri della Grecia: il colpo di stato a Cipro e l'invasione turca nell'isola. Un battibecco sorto poi tra Mavros e la difesa d'ufficio imposta agli imputati, ha visibilmente irritato Papadopoulos, che più volte, con la voce e con gesti, ha rimproverato il difensore di rispondere in maniera blanda. Come è noto, sedici dei venti incriminati hanno deciso di non riconoscere la legittimità della corte, e per questo rifiutano di difendersi.

Un intervallo dell'udienza ha visto poi un battibecco tra l'attrice Melina Mercouri e alcuni colonnelli. La Mercouri, a un certo punto, ha preso un microfono e rivolta agli imputati ha gridato: «Perché ora non parlate? E' venuto il vostro momento. Avete paura?». Solo Ioannides, «l'uomo forte» della seconda giunta militare, che scalzò quella di Papadopoulos, si è avvicinato all'attrice.

Un altro teste di accusa, il colonnello Ouropulos, rimasto paralizzato mentre si trovava al confino al tempo della dittatura militare, ha dato del «giuda» al generale Gregorios Spandidakis, uno degli incriminati, che dopo un iniziale appoggio al «golpe» si schierò con re Costantino nel suo fallito tentativo di opporsi alla giunta. Secondo il teste, se Spandidakis non avesse aderito alla prima iniziativa di Papadopoulos, i colonnelli non avrebbero mai portato a buon fine il loro colpo di stato. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi per persona sola o famiglia referenziato. Tel. 813887. 47456 C

RAGAZZO offresi cameriere a Grado. Tel. 86086 Gorizia. 601 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Tel. 726022. 26774 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. 414244. 47565 CC

A. SGOMBERO anche gratuitamenti appartamenti cantine e soffitte, acquisto giacenze ereditarie, oggetti. Telefonare n. 35988 - 815356. 47605 CC

ARTIGIANO esegue restauri case appartamenti murature piastrelle tetti. Telef. 747713.

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

MONTONI pelle pellicce ecc., tinge pulisce con garanzia, specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 47589 CC

MURATORE esegue restauri pitture facciate armatura propria referenze. Tel. 795275. 47452 CC

PITTORE decoratore prezzi modici lavoro accurato. Telefono 791231. 47428 CC

PIUMINI, imbottite, coperte pulisce Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 47589 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ASSUMO subito autista pensionato anni 60-65. Telef. 38076 ore 9.30-12.30 et 16.30-19. 26766 D

«BAR Rio» viale XX Settembre 16 cercansi banconiere-aiuto e apprendista. 26664 D

CERCASI internista trattoria Miramare, Barcola. Tel. 410363 47418 D

CERCASI cameriere Birreria Spatenbräu, via Ghega 7, città. 47436 D

CERCASI commessa pratica abbigliamento conoscenza lingua slava. Presentarsi corso Cavour 3, telefono 37272. 47426 D

CERCASI tuttofare libera da impegni per piccola famiglia in azienda agricola. Rivolgersi o scrivere ad Alfio Toss, via Trieste, Corona di Mariano. 600 D

CERCASI gruista per autogrù semoventi. Telefonare 418246. 47438 D

CORRISPONDENTE tedesco inglese cerca società. Offerte Cassetta 22 W SPI. 47567 D

GRUISTA pala meccanica volonteroso posto fisso con ottimo stipendio cerca impresa IPSU Viale Miramare 13. 73692 D

IMPIEGATA seria dinamica con buona pratica amministrativa libera subito assume ditta - agenzia. Tel. 722227 dalle 10 alle 12. 73694 D

INTERNISTA cercasi Trattoria 3 porte, via Petronio 2. 47410 D

SOCIETA' cerca stenodattilografa italiano tedesco impiego fisso. Offerte Cassetta 22 W SPI. 475667 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI un letto persona per bene fino 40 anni. Tel. 752681. 73690 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School lingue estere agosto ripetizioni individuali collettive traduzioni. Ponterosso 2 Trieste telefono 30285. 74 G

ESPERTO insegnante dà lezioni matematica inglese latino scienze. Tel. 411345 ore pasti. 47430 G

INGEGNERE impartisce ripetizioni materie tecnico-scientifiche matematica. Telefonare ore pasti 745045. 47424 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica, prezzi modici, telefonare 757398 pomeriggio. 47340 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANARINO multicolore smarrito zona Ananian - Piccardi. Mancia generosa rinvenitore. Telefonare 725312. 47416 H

SMARRITO pappagallo taglia grande parlante, colori blu giallo, collare nero sotto il becco, porta anello zampa sinistra zona via dell'Istria - S. Giacomo lauta mancia telefono 772976. 73688 H

SMARRITO passaporto americano, pregasi onesto rinvenitore 50 dollari mancia. Telef. al 757554. 47434 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI moderno appartamento Lignano Sabbiadoro fronte mare agosto 4 posti letto. Telefonare 0432 - 65543. 7193 I

AFFITTASI appartamento prontentrata camera cameretta cucina soggiorno bagno poggioli ascensore contratto biennale pigione 100.000. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 47454 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO 2 stanze cucina servizi, escluso periferia. Offerte Cassetta 26 W. 47460 L

SPOSI referenziati cercano appartamento 3 stanze accessori anche senza riscaldamento 764656. 47460 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLONE Samoyedo bianco affettuosissimo pregiato pedigree vendo. Telefonare 225103. 26674 M

FOULARDS cravatte rimanenze periodiche fabbricante vende. Scrivere Tessile, Casella 263 Como. 26667 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti pianoforti studi mobili intagliati. Telefonare 31428. 26732 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» — Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO camere camerette soggiorni salotti ingressi mobili singoli prezzi ribassati. Pascoli 5. 26588 NN

SOGGIORNI salotti matrimoniali specchiere porta abiti. Viale Raffaello Sanzio 20. 26752 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Fiuggi (340), Ferrarelle (155), Evian (225), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Birra Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26373/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina, FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina, PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6. NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAN MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 70, 72; 600 D 68, 69; 850, 128 69; 124; 124 S, Primula 70; NSU 4 L 70; 1000 69; Matra 530 LX 71; Simca 1000 71, 73; 1100 TI 73; 1301 S 70; 1501 S 74; 1200 S coupé 69; Buggy Damaca 75. 26503 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 26671 Q

A112 1972 vende privato. Telefonare 93757. 47420 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania prezzi specialissimi, visitateci. Adriaboats, Grumula 2. 47629 Q

BSA militare C 500; Porsche 365 1600 coupé 1963; Fiat 1400 cabriolet 1951; Fiat 500 berlina 1965 tutte in perfette condizioni vendo. Via Ananian numero 7. 0047388 Q

LANCIA Appia III serie unico proprietario vendesi occasione. Telef. 741310. 26768 Q

OCCASIONE Cris Craf otto metri perfetto 5.000.000 non trattabili, tel. 68536. 47440 Q

SUZUKI 500 cc revisionata vendo. Telefonare 729033 dalle 9 alle 11. 47442 Q

VENDESI Fiat 128 72 ottimo stato 30.000 km telefonare 745517. 47444 Q

VENDESI motorino 125 bicilindrico Benelli elettronico nuovo. Tel. 31249. 47414 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni 18 mesi senza cambiali consegne immediate. Agenzia Piaggio telefono 764127. 26753 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. A roulottisti, amanti re, nautica, natura, pesca, donsi campicelli terreno costa laguna navigabile, strada, acqua, elettricità golare organizzazione so Scrivere: Rovere, via Co do, Udine. 7

A. DUINO villino 5 stanze cina 3 servizi salone tav terrazze giardino finitur curatissime mutuo appro consegna prossimo sette anche parziale permuta de impresa. Telef. 795894 17-20 feriali. 47

APPARTAMENTO signorile no zona residenziale g primo ingresso vendo. fonare 37915. 47

APPARTAMENTO Altura 9 nono piano primo ing vendo. Telef. 37915. 47

APPARTAMENTO libero nuovo 3 stanze soggiorno vizi D'Annunzio 44 ven dilazionando. Telef. 7674 re 14-17. 47

CAMERA libera mezzanino Parini, altra Vecellio ven si facilitazioni. Telef. 26

IL TETTO nuovi apparta in zona verde soggiorno camere cucina bagno po posto macchina da 21.50 tel. 722338.

IL TETTO appartamenti lussuosi con giardino o sarda vista mare tel. 7

IL TETTO Crispi salone 4 ze cucina bagno riscald to ascensore 140 mq 32.0 tel. 722338.

IL TETTO Commerciale soggiorno tre stanze c due bagni, 22.000.000. 722338.

IL TETTO rustico con pro approvato e 1200 mq te a Muggia Chiampore 15.0 tl. 722338.

LIGNANO occasioni vend partamenti vicinissimi in villa arredati bic 8.900.000, 9.500.000, 13.20 attico tricamere fronte lire 16.300.000, bar risto pizzeria arredato 340 m 46.000.000. Telefonare 0 71188.

LOCALE adatto deposito giano libero 50 mq ven milione acconto rima dilazionato. Bergamas fabbro. 2

LOCALI appartamenti uff beri varie grandezze ve si facilitazioni. Telef. 3

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGO vi dà la c
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL.

MONFALCONE apparta salone, 2-3 stanze, servi cina, stanzetta, poggioli tralnafta, aria condizi 21.000.000, 18.800.000 mutuo, centralissimi. 75155.

PER il vostro week-end stre vacanze a pochi m dalla città sull'altipiano sico 2-3 stanze soggior scina pace pronto in facilitazioni pagamento de impresa. Telef. 795894 17-20 feriali. 4

PRIVATAMENTE compero partamento vecchio o nuovo. Tel. 273926. 002

SOFFITTA vendesi 2 vani netto mattino 421106. 47

STUDIO SBRIZZI inizio struzione palazzina sig zona Revoltella 2-3 doppi servizi riscaldam e acqua centralizzati no posto macchina vis noramica. Informazioni dio Sbrizzi S, Lazzaro lefono 62837. 4

VENDESI appartamento mere 13.500.000 esclusi tori, rivolgersi drogheria monti 21, trattabili. 47

MATRIMONIALI
U Lire 200 per pa

VEDOVA seria fine alta p te risposerebbe alto se colto posizionato massi anni. Scrivere cassetta SPI Trieste. (47

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze
Amburgo		18.10
Atene		07.10
		14.25
Barcellona		07.20
Bruxelles		07.20
		18.10
Colonia-Bonn		18.10
Copenaghen		07.20
Düsseldorf		07.20
		18.10
Francoforte		07.20
		18.10
Ginevra		07.20
Londra		07.20
		18.10
Madrid		07.20
Malta		07.10
Monaco		18.10
New York		07.20
Parigi		07.20
		18.10
Stoccarda		18.10
Stoccolma		07.20
Vienna	(*)	13.40
Zurigo		07.20

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze
Amburgo		08.00
Atene		16.20
Barcellona		17.25
Bruxelles		09.05
Colonia-Bonn		09.05
Copenaghen		16.30
Düsseldorf		09.10
Francoforte		17.00
Londra		08.35
Madrid		16.30
Malta		16.15
Monaco		17.30
New York		19.30
Parigi		09.05
Stoccarda		09.55
Stoccolma		14.40
Vienna	(**)	13.00
Zurigo		17.20

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giove
(**) 1/6 - 27/9 martedì e ven

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza e la pe re consigliera di ch accinge a un sorp Nel sorpasso, un er di valutazione può co re molto caro.